

Seduta n. 35

COMUNE DI FIRENZE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/09/22
CONVOCAZIONE ORDINARIA

Presenti in aula alle ore 14.30:

De Blasi Roberto - Draghi Alessandro - Masi Lorenzo - Moro Bundu Antonella -
Palagi Dmitrij - Santarelli Luca - Giuliani Maria Federica

14.40: Entra in aula Razzanelli Mario

14.41: Entra in aula Funaro Sara

14.42: Entrano in aula Milani Luca, Bianchi Donata

14.43: Entrano in aula Pampaloni Renzo, Calistri Leonardo

14.46: Entra in aula Innocenti Alessandra

14.49: Entra in aula Nutini Franco

L'anno 2022, il giorno 19 del mese di aprile alle ore 14:56 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio il Presidente del Consiglio Luca Milani ha avviato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 41 del Regolamento del Consiglio comunale, il question time dedicato alla trattazione delle domande a risposta immediata presentate dai consiglieri al Sindaco, riportato nello specifico elenco dell'ordine dei lavori.

Ora:14.56

Verbale: 659

N.Arg.: 2

QUESTION TIME N.: 2022/00920

OGGETTO: Scuola dell'infanzia Rucellai

Proponente: Moro Bundu Antonella

Relatore: Funaro Sara

14.56: Interviene Milani Luca

14.57: Entra in aula Giorgio Andrea

14.57: Interviene Moro Bundu Antonella

14.58: Entra in aula Cocollini Emanuele

14.59: Entra in aula Sparavigna Laura

14.59: Interviene Funaro Sara

15.01: Entra in aula Bussolin Federico

15.02: Entra in aula Dardano Mimma

15.02: Interviene Funaro Sara

15.03: Entra in aula Di Puccio Stefano

15.04: Interviene Cocollini Emanuele - assume la presidenza

15.04: Interviene Moro Bundu Antonella

15.04: Entra in aula Albanese Benedetta

15.05: Interviene Cocollini Emanuele

15.05: Interviene Moro Bundu Antonella

15.05: Interviene Cocollini Emanuele

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2022/00920

Question Time

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Antonella Bundu

Oggetto: scuola dell'infanzia Rucellai

COMUNE DI FIRENZE	
15/9/22	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	920

La sottoscritta consigliera,

Letto sulla stampa (*Tirreno Firenze, 13 settembre 2022, "Palazzo Vecchio avvia la selezione di 21 operatori per i servizi educativi"*), dove si parla dell'avvio del nuovo anno scolastico;

Appreso che il Comune ha deciso di chiudere una sezione della scuola dell'infanzia "Rucellai", posta in via Palazzuolo n. 34, passando da due sezioni ad una, per un basso numero di iscritti durante la fase della pre-iscrizione;

Ricordato come in tale scuola le pre-iscrizioni siano sempre state poche, dove la maggior parte delle famiglie ha origini non italiane (ciò permette una grande multiculturalità, ma determina anche difficoltà per gli stranieri di rapportarsi con le richieste della burocrazia del nostro Paese) e dunque molte iscrizioni alla scuola "Rucellai" arrivino in settembre, o anche ad anno scolastico già iniziato;

Considerata la contrarietà alla chiusura della sezione manifestata da genitori, associazioni del territorio e comitato di via Palazzuolo, come espressa nella lettera e la raccolta firme inviata al Comune alla notizia della chiusura della sezione;

Preso atto dell'incontro avvenuto fra Assessore e famiglie, dove sono stati posti il problema delle pre-iscrizioni e la richiesta della continuità didattica, riunione dalla quale era stata soltanto ventilata la possibilità da parte dell'Amministrazione di chiedere per il prossimo anno scolastico (2023-2024) la re-istituzione della sezione tagliata, senza però offrire risposte per chi si trovava già fuori dalla possibilità di iscriversi a quella scuola;

Ricordata l'interrogazione urgente n. 2022/00848 depositata a luglio, che non ha ricevuto risposta prima della riapertura della scuola (nonostante l'acclarata urgenza di affrontare la questione della scuola "Rucellai" prima dell'inizio del nuovo anno scolastico) e che richiedeva di continuare l'interlocuzione su questo tema, insieme alle famiglie coinvolte, per avere una dilazione nei termini di pre-iscrizione o altri provvedimenti che sarebbero risultati necessari ad impedire la sotto-dotazione sopra-descritta;

Considerando che:

- molti bambini (circa la metà) arrivano alla scuola dell'infanzia senza precedente scolarizzazione e con scarsa/nulla conoscenza dell'italiano e che avere una sola sezione con il numero massimo di iscritti pertanto prospetta una sola classe molto difficile;
- i bambini che arrivano alla scuola Rucellai, come pure le famiglie di appartenenza, hanno spesso bisogno di attenzioni e disponibilità da parte degli/delle insegnanti, per evidenti "bisogni speciali" e che l'attenzione pro/alunno sarà ovviamente ridotta in unica classe con il numero massimo di iscritti;

Appreso che alcune famiglie residenti in via Palazzuolo e limitrofe, non avendo potuto iscrivere i bambini e le bambine alla scuola "Rucellai", rinunceranno alla scuola, mentre altri dovranno optare per altre scuole con evidenti implicazioni logistiche negative (le altre scuole del centro, oltre ad essere ancora più affollate, sono lontane da via Palazzuolo, soprattutto per famiglie che spesso non hanno propri mezzi di trasporto e si muovono solo a piedi);

Tenuto conto che il de-potenziamento della scuola a sua volta comporterà un de-potenziamento del presidio sociale che la scuola esercita quotidianamente, anche nella funzione secondaria di socializzazione delle famiglie, oltre che degli alunni;

Ascoltati gli interventi di mercoledì 14 settembre dell'Assessora all'Educazione, della Dirigente del Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica e del Responsabile del Servizio di Pianificazione Strategica e Attuazione del Programma, in audizione in Commissione 7 per l'esame del Documento Unico di Programmazione;

Considerato come la scelta del numero delle sezioni di una scuola, la pianificazione e l'attuazione dovrebbero nascere dalle statistiche e dalle esperienze degli anni precedenti;

INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE PER SAPERE

Per quale motivo non ha considerato la particolarità, a livello statistico e per come riportato dallo stesso personale, oltre che dall'utenza, di come avvengono le iscrizioni in quella scuola;

Se è a conoscenza del numero di bambine e bambini che hanno provato a fare domanda di iscrizione in ritardo, oltre a quelli già indicati al momento dell'incontro con i genitori raccontato in narrativa, e del numero di bambine e bambini le cui famiglie hanno rinunciato a iscriverli a altre scuole, così che sono semplicemente rimasti a casa;

Se, per assicurare la continuità socio-educativa, sia stato riconfermato il medesimo personale.

La Consigliera comunale,

Antonella Bundu

Ora:15.05

Verbale: 660

N.Arg.: 3

QUESTION TIME N.: 2022/00921

OGGETTO: Alberi tagliati in Piazza Edison: quanti ancora? E quando la piantumazione dei nuovi fusti?

Proponente: De Blasi Roberto Masi Lorenzo

Relatore: Giorgio Andrea

15.06: Esce dall'aula Bussolin Federico

15.06: Interviene De Blasi Roberto

15.06: Entra in aula Cali Francesca

15.07: Esce dall'aula Nutini Franco

15.07: Interviene Cocollini Emanuele

15.07: Interviene Giorgio Andrea

15.09: Entrano in aula Perini Letizia, Fratini Massimo

15.09: Interviene Cocollini Emanuele

15.09: Interviene De Blasi Roberto

15.09: Esce dall'aula Fratini Massimo

15.10: Interviene De Blasi Roberto

15.10: Entra in aula Bussolin Federico

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2022/00921



ALLEGATO N°	1
ARGOMENTO N°	660

Movimento 5 Stelle

COMUNE DI FIRENZE
15/9/22
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozioni / O.D.G./R/S. N. <u>OK 921</u>

QUESTION TIME

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Firenze

Data: 19/09/2022

Richiedenti: Roberto De Blasi e Lorenzo Masi

Oggetto: Alberi tagliati in Piazza Edison: quanti ancora? E quando la piantumazione dei nuovi fusti?

I sottoscritti Consiglieri comunali,

PREMESSO CHE

nel giardino di Piazza Edison all'interno del quartiere 2 sono presenti numerosi alberi, in particolare pini, e che dall'inizio dell'anno ad oggi molti di questi sono stati abbattuti senza che sia stata disposta da parte dell'Amministrazione la successiva piantumazione di nuovi arbusti;

DATO ATTO CHE

- sono pervenute ai sottoscritti consiglieri numerose segnalazioni da parte di residenti della zona del quartiere 2 che lamentano la rimozione in maniera sporadica, nel corso degli ultimi otto mesi, di n. 7 alberi, di cui n. 6 pini e n. 1 platano, ubicati nella piazza di cui in premessa;
- l'abbattimento dei fusti di cui sopra è avvenuto senza alcuna preventiva informazione da parte dell'Amministrazione alla cittadinanza, se non l'apposizione - uno o due giorni prima della rimozione - di alcuni cartelli di divieto di sosta;

RILEVATO CHE

tra i residenti e frequentatori del giardino di Piazza Edison si è creato un clima di incertezza circa la volontà del Comune di mantenere il patrimonio verde della zona e del giardino in particolare;

VISTO CHE

nel giardino di Piazza Edison sono attualmente presenti ulteriori n. 9 pini, sul cui mantenimento ad oggi l'Amministrazione non ha fornito indicazioni;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

1. se è intenzione del Comune abbattere anche tutti gli alberi attualmente rimasti nel giardino di Piazza Edison;

2. quanti alberi complessivamente verranno ripiantati nel giardino e se l'Amministrazione provvederà a piantare, per ogni arbusto rimosso, un nuovo albero della stessa specie;
3. i tempi entro i quali il Comune provvederà alla piantumazione dei nuovi alberi;
4. di informare il Consiglio circa l'importo complessivo sostenuto per la rimozione degli alberi e la successiva ripiantumazione.

I consiglieri

Roberto de Blasi

Lorenzo Masi

Ora:15.10

Verbale: 661

N.Arg.: 4

QUESTION TIME N.: 2022/00922

OGGETTO: Cassonetti con chiavetta elettronica

Proponente: Razzanelli Mario

Relatore: Giorgio Andrea

15.10: Interviene Cocollini Emanuele

15.10: Interviene Razzanelli Mario

15.12: Interviene Razzanelli Mario

15.13: Interviene Cocollini Emanuele

15.13: Interviene Giorgio Andrea

15.13: Entra in aula Pastorelli Francesco

15.16: Interviene Cocollini Emanuele

15.16: Interviene Razzanelli Mario

15.16: Entra in aula Nutini Franco

15.17: Interviene Cocollini Emanuele

15.17: Interviene Razzanelli Mario

15.17: Entra in aula Rufilli Mirco

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2022/00922

QUESTION TIME

Proponente: Mario Razzanelli
Oggetto: cassonetti con chiavetta elettronica

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

COMUNE DI FIRENZE
15/9/22
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / D.D.G./RIS. N. QT 922

- Visto che in alcune strade del quartiere 3 sono stati sostituiti i raccoglitori ordinari di rifiuti con i nuovi cassonetti che ne consentono l'utilizzo solo mediante l'utilizzo di una chiavetta elettronica personale da consegnare agli utenti iscritti a Tari;
- Considerato che in via Jacopo Nardi, ove risiedo, non sono state inviate comunicazioni per informare i cittadini della prossima chiusura dei nuovi cassonetti né sono state fornite le chiavette per accedere al servizio, impedendo il conferimento dei rifiuti nei raccoglitori;
- Ritenuto che i cassonetti debbano essere riaperti fino a che non sia accertato che siano state consegnate a tutti i cittadini le chiavette elettroniche;
- Considerato che gli Ispettori Ambientali in collaborazione con la Polizia Municipale agiscono come agenti accertatori per individuare le responsabilità nelle violazioni nel conferimento dei rifiuti;
- Appreso che l'Amministrazione ritiene il cassonetto ad accesso tecnologico uno strumento in grado di migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata e quindi del riciclo della materia

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) Quale è il costo complessivo della fornitura dei cassonetti a chiavetta digitale su tutto il territorio comunale;
- 2) Quante sono le infrazioni al corretto conferimento dei rifiuti nei cassonetti ordinari che sono state registrate in città negli anni 2019, 2020, 2021, quando sono state rilevate e in quali strade;
- 3) Se sono state installate nel territorio comunale telecamere per il controllo di eventuali violazioni nel conferimento dei rifiuti e, in caso affermativo, quante sono, ove sono collocate e quale è il costo di questi dispositivi;
- 4) Per quale motivo non sono state consegnate le chiavette elettroniche agli utenti prima di chiudere i cassonetti digitali;
- 5) Se intenda intervenire per garantire la riapertura dei cassonetti fino a che non siano state consegnate le chiavette a tutti i residenti;
- 6) Quali garanzie sono in grado di offrire i cassonetti digitali in termini di qualità della raccolta differenziata qualora gli utenti, pur accedendo con chiavetta personale, non effettuino un corretto conferimento dei rifiuti differenziati nei raccoglitori.

Mario Razzanelli

Firenze, 13 settembre 2022

Ora:15.17

Verbale: 662

N.Arg.: 1

QUESTION TIME N.: 2022/00919

OGGETTO: In merito alla vendita di accessori sul Ponte Vecchio

Proponente: Bussolin Federico

Relatore: Funaro Sara

15.17: Interviene Cocollini Emanuele

15.18: Interviene Bussolin Federico

15.20: Interviene Cocollini Emanuele

15.20: Interviene Funaro Sara legge la risposta fornita dall'Ass. Gianassi

15.21: Entra in aula Fratini Massimo

15.21: Interviene Cocollini Emanuele

15.21: Interviene Bussolin Federico

15.22: Interviene Cocollini Emanuele

15.22: Interviene Bussolin Federico

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2022/00919



COMUNE DI FIRENZE
15/9/22
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / C.D.G./R/S. N. <u>QT 919</u>

ALLEGATO N° <u>1</u>
ARGOMENTO N° <u>662</u>

GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI FIRENZE

Question Time

Oggetto: "in merito alla vendita di accessori sul Ponte Vecchio"

Proponente: Federico Bussolin

Il Consigliere Comunale

Premesso che,

Il Ponte Vecchio è conosciuto nel mondo come il Ponte dei gioiellieri e degli orefici sebbene alcune delle storiche botteghe artigiane siano specializzate nella lavorazione dell'argento e nella realizzazione di oggetti contraddistinti da una manifattura esclusiva che affonda le sue radici nelle tecniche secolari tramandate di generazione in generazione.

Le argenterie artigiane del Ponte Vecchio disegnano e producono, spesso all'interno della loro boutique Ponte Vecchio una moltitudine di gioielli e oggetti, comprendenti: anelli, bracciali, collane, orecchini, pendenti, oggetti di design per la casa, soprammobili e molto altro ancora.

Ogni creazione delle argenterie del Ponte Vecchio è, come detto, una creazione unica; non solo perché è il compendio del lavoro manuale degli artigiani fiorentini, ma anche perché sono contraddistinti dalla creatività e dal design italiano

Per sottolineare la presenza esclusiva di orefici, nel 1901 è stata collocata al centro del ponte una fontanella con il busto del maestro Benvenuto Cellini, realizzato da Raffaello Romanelli, come omaggio al più celebre orafo fiorentino;

Il 9 Settembre 2022 è stato inaugurato un nuovo negozio su Ponte Vecchio, da parte di un noto brand, il quale sarà dedicato alle linee di gioielli in oro e argento e di borse impreziosite con pietre preziose;

Considerato che,

Il Regolamento denominato "Misure per la tutela e il decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico" enuncia all'art.8, denominato "Limitazioni per la tutela di aree di particolare sensibilità del Centro Storico", comma 1: "Sul Ponte Vecchio è vietata l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ed è ammesso solo il commercio dei generi di oggetti preziosi; orologi; oggetti d'arte, cose antiche o articoli di antiquariato, articoli di numismatica e filatelia;

Il negozio di cui in premessa espone in vetrina alcuni modelli di borse, le quali verrebbero classificate come accessori d'abbigliamento, sebbene gli stessi siano impreziositi da gioielli. Le segnalazioni pervenuteci da parte dei cittadini riportano, comunque, anche il commercio degli stessi modelli di borse, presso il punto vendita di Ponte Vecchio;

La sola esposizione o il commercio di un accessorio di moda, sebbene impreziosito, non rispecchia la tradizione delle tipologie di botteghe presenti su Ponte Vecchio, in quanto le stesse da secoli sono legate all'arte orafa;

La denominazione di "oggetti preziosi" riportata dal regolamento di cui sopra, sebbene in misura generale, tutela l'attività orafa delle botteghe di Ponte Vecchio. Lo stesso regolamento non fa alcun cenno a nessun tipo di accessorio, sia esso di alta moda o impreziosito di gioielli;

tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale
per sapere:

Se è stato conferito, da parte dell'Amministrazione verso il negozio di cui in premessa, un permesso in deroga al Regolamento di cui in narrativa;

Se alla luce della tradizione orafa di Ponte Vecchio, nonché per l'espresso richiamo previsto dal Regolamento, non ritiene di intervenire inibendo l'esposizione e/o la vendita di accessori di alta moda;

Se sono previste iniziative pubbliche concernenti l'inaugurazione del punto vendita di Ponte Vecchio di cui in premessa;

Se vi è stato un confronto con l'Associazione Ponte Vecchio, la cui area rientra nell'omonimo Centro Commerciale Naturale di zona;

Il Consigliere
Federico Bussolin

Ora:15.23

Verbale: 663

N.Arg.: 5

QUESTION TIME N.: 2022/00923

OGGETTO: Raccolta dei rifiuti e cassonetti in via dei Pilastri (e in via della Pergola)

Proponente: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Relatore: Giorgio Andrea

15.22: Interviene Cocollini Emanuele

15.23: Interviene Palagi Dmitrij

15.24: Entra in aula Giorgetti Fabio

15.25: Interviene Cocollini Emanuele

15.25: Interviene Giorgio Andrea

15.26: Interviene Cocollini Emanuele

15.26: Interviene Palagi Dmitrij

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2022/00923

Question time

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

COMUNE DI FIRENZE	
15/9/22	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	QT 923

Oggetto: Raccolta dei rifiuti e cassonetti in via dei Pilastri (e in via della Pergola)

Il sottoscritto consigliere,

Letto un articolo sul *Tirreno Firenze* dell'11 settembre 2022 (*Arrivano i nuovi cassonetti interrati. Ecco i quartieri*):

- Dell'estensione della «rete di isole ecologiche e di cassonetti interrati nel centro di Firenze», con l'approvazione da parte del Comune di Firenze del «progetto definitivo redatto da Alia per la realizzazione di nuove isole ecologiche»;
- Della realizzazione «nei prossimi mesi» di «almeno dieci nuove isole ecologiche costituite da cassonetti interrati che andranno a sostituire quelle formate da cassonetti tradizionali»;
- Di come i succitati interventi rappresentino «un piano destinato a modificare anche i metodi e le abitudini di conferimento dei rifiuti dei residenti»;
- Di come i succitati progetti riguardino «la costruzione di postazioni in via degli Alfani, via delle Mantellate, in via San Gallo, una all'angolo tra via San Gallo e via Camporeggi, via San Zanobi, via Palazzuolo, via Sant'Anna, due in via Guelfa (in prossimità del civico 26 e un'altra al civico 41) e l'ultima nell'area di trasbordo di viale Michelangiolo»;
- Di come il succitato piano rappresenti «il completamento del quinto e del sesto step e l'inizio della settima fase del progetto *Underground waste collection (Uwc)* per l'interramento dei contenitori per la raccolta dei rifiuti nel centro storico cittadino, che rientra nel programma "Firenze città circolare"»;

Ricevute alcune segnalazioni da parte della cittadinanza residente in via dei Pilastri e nelle zone limitrofe, in merito:

- Alla presenza di "grossi cassonetti" posti sotto le finestre di alcune abitazioni;
- Al rumore legato alle operazioni di svuotamento dei succitati cassonetti, anche in orari in cui molte persone ancora dormono;
- Alle implicazioni delle succitate operazioni per le finestre poste ai piani più bassi dei palazzi (impossibilità di tenere aperte le finestre);
- Alle implicazioni della succitata presenza di "grossi cassonetti", in termini di esalazioni, insetti e condizioni igieniche;

- Alla situazione del traffico che si crea con i numerosi passaggi dei mezzi preposti allo svuotamento dei cassonetti;

Appreso di come la succitata cittadinanza avrebbe negli anni promosso anche una raccolta firme e si sarebbe rivolta più volte all'Amministrazione, per cercare soluzioni, lamentando l'assenza di adeguate soluzioni nel corso degli ultimi venti anni, evidenziando come invece si siano aumentati le dimensioni dei cassonetti, ipotizzando che ciò sia avvenuto a favore delle strutture ricettive e di ristorazione;

Ricordate le risposte alle interrogazioni dello scrivente gruppo consiliare:

- 2019/01277, avente per oggetto *Quando la postazione interrata in zona Alfani – Pergola?*;
- 2019/01402, avente per oggetto *Via della Pergola: un cassonetto è per sempre?*;
- 2020/00027, avente per oggetto *Le avventure di un cassonetto in via della Pergola, capitolo III*;

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

Se gli interventi oggetto del succitato articolo del Tirreno Firenze avranno conseguenze anche per i cassonetti di via dei Pilastri;

Se intenda agire urgentemente per risolvere un problema che sta esasperando la cittadinanza residente in via dei Pilastri;

Se la postazione annunciata in via degli Alfani prevede modifiche per quanto riguarda la situazione di via della Pergola, anche in relazione alle risposte fornite nel 2019 e nel 2020, alle interrogazioni già richiamate in narrativa.

Il consigliere,
Dmitrij Palagi

Ora:15.27

Verbale: 664

N.Arg.: 6

QUESTION TIME N.: 2022/00924

OGGETTO: Rapine ed episodi di violenza nel centro storico

Proponente: Masi Lorenzo De Blasi Roberto

Relatore: Albanese Benedetta

15.27: Interviene Cocollini Emanuele

15.27: Interviene Masi Lorenzo

Entra il Segretario Generale Ascione Giuseppe

15.28: Entra in aula Conti Enrico

15.28: Interviene Cocollini Emanuele

15.28: Interviene Albanese Benedetta

15.31: Interviene Cocollini Emanuele

15.32: Interviene Masi Lorenzo

15.33: Interviene Cocollini Emanuele

15.33: Interviene Appello

15.33: Esce dall'aula Bussolin Federico

15.33: Entra in aula Giorgetti Stefano

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2022/00924



ALLEGATO N°	1
ARGOMENTO N°	664

Movimento 5 Stelle

COMUNE DI FIRENZE
15/9/22
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione (O.D.G./RIS) N. 924

QUESTION TIME

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Firenze

Data: 14/09/2022

Richiedenti: Lorenzo Masi e Roberto De Blasi

Oggetto: Rapine ed episodi di violenza nel centro storico

I sottoscritti Consiglieri comunali,

PREMESSO CHE

Sul quotidiano "Corriere Fiorentino" in data 09 settembre 2022 è apparso un articolo che denuncia un episodio di violenza avvenuto in Piazza della Repubblica da parte di tre giovani malviventi ai danni di una coppia di fidanzati che sono stati derubati e picchiati;

CONSIDERATO CHE

Nella serata di mercoledì 14 settembre c.a. i residenti di Porta al Prato, costituitisi in un comitato denominato Comitato Zona Teatro Comunale, hanno organizzato una passeggiata di protesta contro il degrado imperante sul proprio territorio e per sensibilizzare l'Amministrazione Comunale ad adottare urgentemente provvedimenti volti ad una maggiore sicurezza della zona, afflitta sempre più da spaccio, raid vandalici contro le auto parcheggiate, furti nelle auto, negli appartamenti e negli esercizi commerciali;

DATO ATTO CHE

sono sempre più frequenti le segnalazioni pervenute ai sottoscritti consiglieri da parte di residenti del centro storico circa la situazione di degrado ed abbandono dello stesso;

RILEVATO CHE

gli episodi di cui sopra sono solo gli ultimi di una lunga serie di eventi analoghi di violenza e denuncia da parte di residenti e frequentatori del centro, che coinvolgono però anche zone limitrofe quali ad esempio il Parco delle Cascine;

CONSTATATO CHE

è sempre più evidente il clima di disagio, preoccupazione e insicurezza percepiti dalla cittadinanza e che occorrono misure incisive da parte del Comune, a tutela e garanzia della sicurezza dei residenti del centro storico;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

1. se è intenzione dell'Amministrazione potenziare gli interventi di vigilanza e controllo della polizia municipale in tutte le zone del centro storico ed in particolare intorno al Teatro Comunale;
2. quali ulteriori azioni il Comune intende attuare per far fronte all'incremento di episodi di violenza, furti e atti vandalici.

I consiglieri

Lorenzo Masi

Roberto De Blasi

L'anno 2022, il giorno 19 del mese di settembre alle ore 15.37 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, si è riunito il Consiglio Comunale per decisione del Presidente del Consiglio Luca Milani, ai sensi della normativa vigente, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza Luca Milani, assistito dal Segretario Generale del Comune Giuseppe Ascione

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 21 consiglieri.

Il Presidente, constatato il numero dei presenti dichiara valida la seduta dando inizio ai lavori.

Presenti in aula:

Bianchi Donata, Bussolin Federico, Calli Francesca, Calistri Leonardo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Risultano altresì presenti gli assessori:

Albanese Benedetta, Bettini Alessia, Funaro Sara, Giorgetti Stefano, Giorgio Andrea

Ora:15.37

Verbale: 665

N.Arg.: 7

DOMANDA D'ATTUALITA' N.: 2022/00927

OGGETTO: Domanda di attualità della consigliera Moro Budu su: "Arcobaleno parcheggi, e la ZTL?" - Rel. Ass. Giorgetti

15.37: Interviene Cocollini Emanuele

15.37: Entrano in aula Bussolin Federico, Bettini Alessia, Draghi Alessandro, De Blasi Roberto

15.37: Escono dall'aula Masi Lorenzo, Razzanelli Mario, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Bussolin Federico

15.37: Interviene Moro Bundu Antonella

15.38: Entrano in aula Razzanelli Mario, Bussolin Federico

15.38: Interviene Cocollini Emanuele

15.38: Interviene Giorgetti Stefano

15.40: Entra in aula Monaco Michela

15.41: Entra in aula Piccioli Massimiliano

15.41: Interviene Cocollini Emanuele

15.41: Interviene Moro Bundu Antonella

15.43: Entra in aula Masi Lorenzo

ALLEGATO N. 1 – Domanda d'attualità n. 2022/00927

Domanda di Attualità

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Antonella Bundu

Oggetto: arcobaleno parcheggi, e la ZTL?

COMUNE	FIRENZE
19/9/22	
Interrogazioni	
Interpellanze	BAT 927
Mozione / O.D.	

La sottoscritta consigliera,

Letti gli articoli su Tirreno Firenze, Strisce gialle per i residenti, è la rivoluzione della sosta; Corriere Fiorentino, rivoluzione in Zcs e Ztl, ma restano anche le blu e le bianchi, si inizia col Q5; La Nazione Firenze, 17 settembre 2022 – rivoluzione gialla per i parcheggi, nuovi spazi riservati ai residenti, riguardo al cambiamento del codice della strada per la segnaletica orizzontale, che partirà dal Q5 per poi essere estesa a tutti gli altri quartieri;

Nello specifico gli stalli a sosta libera in bianco, quelli in giallo per i residenti e quelli blu a pagamento. di tipo promiscuo di colore blu in orario 8-20 nei giorni feriali rimangono di sosta gratuita per i residenti. Cambia la sosta gratuita per i residenti in ZCS, che potranno sostare soltanto in orario 8-9 e 18-20 dei giorni feriali. Gli stalli a sosta promiscua e a rotazione potrebbero essere di colori diversi per contraddistinguere l'uno dall'altro; gli stalli gialli per i disabili si differenzieranno da quelli sempre gialli per i residenti, per i pittogrammi e le scritte sull'asfalto;

Constatato come il codice della strada in merito ai colori degli stalli sarebbe cambiato per venire incontro alle richieste dei comitati dei cittadini in centro, come dichiarato dall'assessore alla mobilità: "si tratta di una riorganizzazione della sosta discussa anche negli incontri avuti con i residenti del centro storico, che punta sia all'incremento degli stalli sia a un tracciamento a terra che scoraggi il parcheggio dei non autorizzati";

Ricordato come i comitati cittadini chiedono da tempo misure nella Ztl con orari di accesso alla stessa che limitino l'ingresso, il transito e la sosta dei non residenti, con misure come

la ZTL non stop, e la necessità di porte telematiche attive dalle 06,30 alle 01.30 del giorno successivo;

la intensificazione e una cadenza sistematica dei controlli diurni e serali da parte della Polizia Municipale per la sosta vietata

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

Se l'uso dei colori sia pienamente conforme al codice della strada e se i provvedimenti relativi non siano ricorribili al Tar;

Se le misure prese della colorazione degli stalli per "scoraggiare il parcheggio dei non autorizzati" saranno affiancate da un rafforzamento della Ztl e dei controlli da parte degli organi preposti

Se non pensa che 5 eventuali colori differenti, non possa creare ulteriore caos per tutti gli utenti non fiorentini

La consigliera,
Antonella Bundu

Ora:15.43

Verbale: 666

N.Arg.: 8

DOMANDA D'ATTUALITA' N.: 2022/00928

OGGETTO: Domanda di attualità del consigliere Bussolin in: "In merito alla chiusura anticipata del The Lodge" - Rel. Ass. Giorgio

15.43: Interviene Cocollini Emanuele

15.43: Interviene Bussolin Federico

15.44: Interviene Cocollini Emanuele

15.44: Interviene Giorgio Andrea

15.45: Esce dall'aula Draghi Alessandro

15.46: Entra in aula Asciuti Andrea

15.48: Interviene Giorgio Andrea

15.50: Interviene Cocollini Emanuele

15.50: Interviene Bussolin Federico

15.50: Esce dall'aula Giorgio Andrea

ALLEGATO N. 1 – Domanda d'attualità n. 2022/00928



COMUNE DI FIRENZE
19/9/22
Interrogazione N. _____
Interpellanze N. DAT 928
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 666

GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI FIRENZE

Domanda di Attualità

Oggetto: "in merito alla chiusura anticipata del The Lodge"

Proponente: Federico Bussolin

Il Consigliere Comunale

Premesso che,

In data 7 Settembre 2022 il Comune di Firenze ha notificato al locale "The Lodge" l'ordinanza sindacale contenibile e urgenzate di inibitoria parziale dell'attività, attraverso cui si inibivano le attività nell'orario dalle 22:00 alle 6:00 per sette giorni e comunque fino alla definitiva esclusione delle sorgenti sonore disturbanti o alla realizzazione di opere di mitigazione atte a garantire il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa vigente;

Il Tar, in seguito al ricorso dei gestori, ha sospeso parzialmente i provvedimenti impugnati, non consentendo comunque di svolgere attività musicale oltre le 22:00. Tale mancanza ha comportato un crollo nelle prenotazioni del locale e la cancellazione conseguente degli eventi programmati. In particolare la presenza di un sottofondo musicale era un requisito essenziale;

Dal 15 Settembre i gestori del "The Lodge" hanno deciso di chiudere completamente l'attività per la corrente stagione (anno 2022), terminando così, con quattro settimane di anticipo, anche l'operatività dei quaranta dipendenti che lavorano nel locale;

Considerato che,

NTale sofferta decisione si è resa necessaria anche a causa della mancata pronuncia relativa alla nuova valutazione di impatto acustico presentata agli uffici dell'ambiente;

Per l'azienda si stima un danno di circa 400 mila euro di mancati incassi dovuti allo stop anticipato;

I gestori del locale, oltre ai due milioni e 300mila euro iniziali investiti su un bene pubblico, buona parte dei quali impiegati per consolidare il terreno franoso della collina e restaurare il bastione dell'antica carbonaia medicea, hanno sostenuto una spesa ulteriore di decine di migliaia di euro per rinnovare proprio l'impianto audio installato e tarato direttamente dagli ingegneri di un noto marchio del settore. La medesima spesa è servita anche per installare ulteriori barriere antirumore;

Il locale "The Lodge" in due anni di attività non ha mai avuto nessun tipo di problema di ordine pubblico e di sicurezza;

Sarebbero pervenute ancora al numero fisso del locale, nonostante la chiusura, altre telefonate di residenti che si lamentano del rumore notturno, al punto da far pensare che la fonte dei disturbi non fosse il locale di cui in premessa;

tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale
per sapere:

Per quali ragioni riportate dai verbali della Polizia Municipale è stata fatta l'ordinanza di chiusura del The Lodge?

Perché si è proceduto subito ad una chiusura di sette giorni, anziché dell'usuale gradualità?

Le rilevazioni della Polizia Municipale sono state correttamente eseguite secondo regolamento?

Quali sono i parametri ed i limiti previsti dal piano acustico di Firenze in zona Viale dei Poggi?

Perché è stata effettuata in ordinanza del Sindaco anziché dell'usuale provvedimento da parte del Dirigente dell'Ambiente?

Perché è stato inserito nell'ordinanza che il locale doveva (inusualmente) attendere la risposta dell'Ambiente alla VIAC (che come la Scia prevede una autorizzazione alla sola presentazione) per riprendere l'attività?

Come mai ad oggi non è stata data risposta alla VIAC presentata dal locale di cui in narrativa?

Il Consigliere

Federico Bussolin

Ora:15.52

Verbale: 667

N.Arg.: 10

DELIBERAZIONE N.: DPC/2022/00047

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e Stato di attuazione DUP 2022-2024 al primo semestre 2022: approvazione

Soggetto/i proponente/i: Alessia Bettini

Ufficio Proponente: DIREZIONE GENERALE

Parere Commissioni/CdQ: Commissione Consiliare 1 (Favorevole - 15/09/2022) Commissione Consiliare 2 (Favorevole - 13/09/2022) Commissione Consiliare 3 (Favorevole - 14/09/2022) Commissione Consiliare 4 (Favorevole - 14/09/2022) Commissione Consiliare 5 (Favorevole - 13/09/2022) Commissione Consiliare 6 (Favorevole - 09/09/2022) Commissione Consiliare 7 (Favorevole - 14/09/2022) Commissione Consiliare 8 (Favorevole - 15/09/2022) Commissione Consiliare 9 (Favorevole - 13/09/2022) Commissione Consiliare Affari Istituzionali (Favorevole - 15/09/2022) Commissione Consiliare Controllo Enti partecipati (Favorevole 15.09.2022) Consiglio di Quartiere 1 (Delib. N. 21-22 Favorevole con osservazioni 12/09/2022) Consiglio di Quartiere 2 (Delib. N. 20008 e 20009-22 Favorevole con osservazioni 14/09/2022) Consiglio di Quartiere 3 (Delib. N. 30008-22 - Favorevole - 08/09/2022) Consiglio di Quartiere 4 (Delib. N. 40013-22 Favorevole con osservazioni 13/09/2022) Consiglio di Quartiere 5 (Delib. N.50011-22 Favorevole con osservazioni 12/09/2022) Collegio dei Revisori (12/09/2022)

15.52: Interviene Milani Luca - assume la presidenza

15.52: Esce dall'aula Bussolin Federico

15.53: Entrano in aula Masi Lorenzo, De Blasi Roberto

15.53: Escono dall'aula De Blasi Roberto, Masi Lorenzo, Asciuti Andrea, Monaco Michela, De Blasi Roberto

15.53: Escono dall'aula Razzanelli Mario, Cocollini Emanuele, Masi Lorenzo

15.53: Interviene Bettini Alessia - illustra la proposta di delibera n. 47-2022

15.54: Esce dall'aula Albanese Benedetta

15.59: Entra in aula D'Ambrisi Angelo

15.55: Esce dall'aula Moro Bundu Antonella

16.00: Entrano in aula Moro Bundu Antonella, De Blasi Roberto

16.03: Entra in aula Masi Lorenzo
16.03: Esce dall'aula De Blasi Roberto

16.06: Interviene Milani Luca

16.08: Entra in aula Cocollini Emanuele

16.06: Interviene Palagi Dmitrij

16.10: Entrano in aula Razzanelli Mario, Monaco Michela

16.11: Interviene Milani Luca
16.11: Interviene Fratini Massimo

16.12: Entra in aula Bocci Ubaldo

16.17: Interviene Milani Luca
16.17: Interviene Innocenti Alessandra

16.17: Entra in aula Bussolin Federico

16.20: Interviene Milani Luca
16.20: Interviene Moro Bundu Antonella

16.21: Entra in aula Ascuti Andrea
16.21: Esce dall'aula Cocollini Emanuele
16.22: Entra in aula Cocollini Emanuele
16.25: Entra in aula Bonanni Patrizia

16.25: Interviene Milani Luca
16.25: Interviene Moro Bundu Antonella
16.25: Interviene Milani Luca
16.25: Interviene Cocollini Emanuele

16.26: Entra in aula Draghi Alessandro

16.30: Interviene Milani Luca
16.30: Interviene Conti Enrico

16.31: Entra in aula Meucci Elisabetta

16.32: Interviene Milani Luca
16.33: Interviene Milani Luca

16.33: Esce dall'aula Giorgetti Stefano

16.33: Interviene Bettini Alessia - interviene per replica
16.36: Interviene Milani Luca - iniziano le dichiarazioni di voto
16.37: Interviene Cocollini Emanuele
16.39: Interviene Milani Luca
16.39: Interviene Bianchi Donata

16.39: Esce dall'aula Cocollini Emanuele
16.40: Entrano in aula Cocollini Emanuele, Tani Luca

16.41: Interviene Milani Luca
16.41: Interviene Fratini Massimo
16.43: Interviene Milani Luca
16.43: Interviene Pampaloni Renzo
16.45: Interviene Milani Luca
16.45: Interviene Palagi Dmitrij
16.48: Interviene Dardano Mimma
16.50: Interviene Dardano Mimma
16.51: Interviene Bussolin Federico
16.53: Interviene Milani Luca
16.53: Interviene Draghi Alessandro
16.54: Interviene Milani Luca – informa che sono stati presentati n. 2 Ordini del giorno collegati alla proposta di delibera n. 2022/00047 e precisamente n. 2022/00929 e 2022/00930
16.54: Interviene Pastorelli Francesco
16.56: Interviene Milani Luca nomina in qualità di scrutatori i consiglieri Innocenti, Bocci e Cali

16.57 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 31
Favorevoli: 20
Contrari: 11
Astenuti: 0
Presenti Non Votanti: 0
16.57: Esito: Approvato

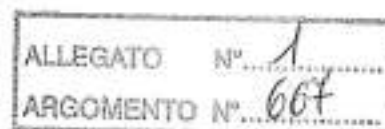
Favorevoli

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Contrari

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cocollini Emanuele, Draghi Alessandro, Masi Lorenzo, Monaco Michela, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Razzanelli Mario, Tani Luca

ALLEGATO N.. 1 – Delibera n. DC/2022/00038 (DPC/2022/00047) – approvata
(gli allegati sono conservati presso l'ufficio atti a Palazzo Vecchio)



DELIBERAZIONE N. DC/2022/00038 (PROPOSTA N. DPC/2022/00047)

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/09/2022

ARGOMENTO N. 667

Oggetto: Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e Stato di attuazione DUP 2022-2024 al primo semestre 2022 : approvazione

L'Adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di settembre alle ore 14:56, nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Ubaldo BOCCI , Francesca CALÌ , Alessandra INNOCENTI

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Mimma DARDANO	Dmitrij PALAGI
Andrea ASCIUTI	Stefano DI PUCCIO	Renzo PAMPALONI
Donata BIANCHI	Alessandro Emanuele DRAGHI	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Massimo FRATINI	Letizia PERINI
Patrizia BONANNI	Fabio GIORGETTI	Massimiliano PICCIOLI
Federico BUSSOLIN	Alessandra INNOCENTI	Mario RAZZANELLI
Francesca CALÌ	Lorenzo MASI	Mirco RUFILLI
Leonardo CALISTRI	Michela MONACO	Luca SANTARELLI
Emanuele COCOLLINI	Antonella MORO BUNDU	Laura SPARAVIGNA
Enrico CONTI	Franco NUTINI	Luca TANI
Angelo D'AMBRISI		

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Roberto DE BLASI	Antonio MONTELATICI
Jacopo CELLAI	Barbara FELLECA	

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

O M I S S I S

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi" e successive integrazioni e modificazioni, che ha introdotto la nuova contabilità armonizzata per gli Enti Locali ed ha previsto che gli enti locali adottino il "Documento Unico di Programmazione";
- il principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 ed in particolare il punto 8, che definisce il contenuto del Documento Unico di Programmazione;

Considerato che:

- il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP, è il documento fondamentale su cui orientare l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- nel DUP sono descritti gli obiettivi e le strategie di governo dell'Amministrazione comunale, le misure economiche, finanziarie e gestionali necessarie alla loro realizzazione e gli obiettivi operativi dell'Ente che dovranno essere tradotti in obiettivi gestionali;
- il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica (SES), dove si sviluppano e concretizzano le linee programmatiche di mandato e si individuano gli indirizzi strategici dell'Ente e la sezione operativa (SEO), che contiene la programmazione operativa dell'Ente;
- la sezione strategica (SES) ha un orizzonte temporale pari a quello di mandato (2021-2024), mentre la sezione operativa (SEO) è triennale e il triennio corrisponde a quello del bilancio di previsione (2023-2025) rispetto al quale il DUP è documento preliminare e propedeutico ;
- il DUP 2023-2025 è stato elaborato sulla base delle linee programmatiche di mandato, esplicitate negli indirizzi strategici ed integrando i contributi ricevuti da tutti gli uffici dell'Amministrazione;
- la sezione operativa del DUP contiene anche la programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, la programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016, la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale, il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali, la programmazione degli incarichi professionali ed ogni ulteriore strumento di programmazione dell'attività istituzionale dell'Ente;
- lo schema di DUP sarà successivamente aggiornato, ai sensi dell'art 170 comma 1 del Tuel e del già citato Principio contabile applicato concernente la programmazione (punto 4.2 dell'allegato 4/1 al D. Lgs.118/2011), con la "nota di aggiornamento" da presentare insieme al Bilancio di Previsione al fine di allinearlo con il medesimo e con gli ulteriori atti programmatici ancora da approvare per il

triennio 2023-2025;

- ai fini della redazione del DUP 2023 - 2025 è stata effettuata, ai sensi di quanto previsto dal punto 4.2, lett. a) del principio contabile della programmazione sopracitato, la propedeutica verifica dello stato di attuazione del precedente DUP per il 2021 approvata con la deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione - CC n. 14 del 27 aprile 2022 - mentre la verifica relativa al 1° semestre 2022 è stata effettuata parallelamente alla proposta del presente documento trattandosi di attività funzionale l'una all'altra e verrà pertanto viene approvata con la presente deliberazione;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale n 42 del 4 Ottobre 2021 di approvazione del DUP 2022-2024 e la n.6 del 28 febbraio 2022 di approvazione della nota di aggiornamento dello stesso;

Vista la deliberazione n. 337 del 12 luglio 2022 con la quale la Giunta ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO - che ai sensi del D.P.R. n. 81 del 2022 ha assorbito il Piano Esecutivo di Gestione 2022/2024 per la parte obiettivi, comprensiva della sua prima variazione approvata con deliberazione della Giunta n. 289 del 14 giugno 2022;

Preso atto della deliberazione della Giunta Comunale n. 278 del 22.06.2021 ad oggetto *"Disposizioni organizzative e procedurali volte a rafforzare il ruolo del decentramento"* secondo la quale *"... la Giunta Comunale, ai fini della predisposizione della proposta di nota di aggiornamento al DUP da presentare entro il 15 novembre al Consiglio Comunale, acquisirà alla propria istruttoria, valutandole puntualmente, le proposte di modifica al DUP approvate dai Consigli di Quartiere in ordine agli aspetti di specifico interesse del relativo territorio"* e la cui procedura sarà applicata per la predisposizione della nota di aggiornamento al DUP;

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta con la quale, nella medesima seduta di approvazione della presente proposta di deliberazione, è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2022-24, riportato all'interno dell'allegato D della presente deliberazione (Volume 3 - Sezione Operativa - parte seconda);

Preso atto che è stato richiesto il parere dei Consigli di Quartiere, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto e dell'art. 27 del Regolamento dei Consigli di Quartiere, e che questi si sono espressi come risultante in calce all'atto;

Ritenuto di trasmettere in visione al Collegio dei Revisori dei Conti la presente deliberazione;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 ;

Visto il parere del Collegio dei Sindaci Revisori in ordine a quanto previsto all'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, rilasciato in data 12/09/2022 con Prot. 305488 del 13/09/2022;

DELIBERA

- di approvare lo Stato di attuazione del DUP al 30/06/2022 allegato A parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 costituito dai seguenti allegati, parti integranti della presente deliberazione:

allegato B - DUP Volume 1 Sezione Strategica (2023-2024);

allegato C - DUP Volume 2 Sezione Operativa (2023-2025) - parte prima

allegato D - DUP Volume 3 Sezione Operativa - parte seconda;

- di dare mandato ai competenti uffici di procedere con i successivi adempimenti di legge.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA	
Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 29/07/2022	Il Dirigente / Direttore Parenti Giacomo
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE	
Si esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 29/07/2022	Il Dirigente / Direttore Cassandrini Francesca

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente della seduta assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli	20: Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,
Contrari	11: Andrea Asciuti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi, Lorenzo Masi, Michela Monaco, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Mario Razzanelli, Luca Tani,
Astenuti	0

Non votanti 0

essendo presenti 31 consiglieri

LA PROPOSTA È APPROVATA

Sulla deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissione Consiliare 1			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 15/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 2			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 13/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 3			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 14/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 4			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 14/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 5			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 13/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 6			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 09/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 7			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 14/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 8			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 15/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare 9			

Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 13/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare Affari Istituzionali			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 15/09/2022	Testo Parere Favorevole
Commissione Consiliare Controllo Enti partecipati			
Data Invio 02/08/2022	Data Scadenza 13/09/2022	Data Parere 15/09/2022	Testo Parere Favorevole

Cons. Quartiere/Coll. Revisori	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Consiglio di Quartiere 1	02/08/2022	13/09/2022	12/09/2022	Delibera 21-22 - Favorevole con osservazioni
Consiglio di Quartiere 2	02/08/2022	13/09/2022	14/09/2022	Delib. n. 20008/2022 e 20009- Favorevole con osservazioni
Consiglio di Quartiere 3	02/08/2022	13/09/2022	08/09/2022	Delibera n.30008 -22 - Favorevole
Consiglio di Quartiere 4	02/08/2022	13/09/2022	13/09/2022	Delib. 40013/2022 - Favorevole con osservazioni
Consiglio di Quartiere 5	02/08/2022	13/09/2022	12/09/2022	Delibera 50011-22 - Favorevole con osservazioni
Collegio dei Revisori	02/08/2022	13/09/2022	12/09/2022	

ALLEGATI INTEGRANTI

ALLEGATO A _ STATO_ATTUAZIONE_30.06.2022.pdf -
02c386d5e2ff5545fe4801f6a8e5ac5e0e695c0cae66ef009cd23dbbf4508e12

ALLEGATO B DUP_VOLUME 1 SEZIONE STRATEGICA 2023-2024.pdf -
8b0aaaf9498ed50df0da5a129a5353c81d98f2ec6e6b675eb67b04702de8effc

ALLEGATO C DUP_VOLUME 2 SEZIONE OPERATIVA.pdf -
074efa3b7d957c794edaa3cee42a37e8259f8b6f77221d9f323f6aedbd440099

ALLEGATO D DUP_VOLUME_3 SEZIONE OPERATIVA PARTE SECONDA.pdf -
43589abaed114d4108dc805032e7b4d73f27109341bbce526c557d7dbcb6ba8e

ALLEGATO E Parere REVISORI su DUP 2023-25.pdf.p7m -
cdb94bfb710b9f833fc8f71c3575cd54684e4cbc12e3999df4aa67a33ef30639

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Ascione

IL PRESIDENTE

Luca Milani

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.

COMUNE DI FIRENZE
Direzione Segreteria Generale e Affari Istituzionali

Si certifica che l'atto n. 2022/C/00038 (tipo atto: DELIBERAZIONI) e avente per oggetto:

Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e Stato di attuazione DUP 2022-2024 al primo semestre 2022 : approvazione

è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Firenze dal 04/10/2022 al 18/10/2022.

Firenze, 19/10/2022

Il Responsabile

Stefania Pieracci

(sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente)

Ora:16.58

Verbale: 667

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/00929

OGGETTO: Osservazioni della delibera n. 47-2022 "Documento Unico di Programmazione 2023-2025 - Approcazione - collegato alla proposta di delibera n. 47-2022 DUP

Proponenti: Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Conti Enrico, Perini Letizia, Pastorelli Francesco, Bianchi Donata, Dardano Mimma, Innocenti Alessandra, Calistri Leonardo, Piccioli Massimiliano, Di Puccio Stefano, Pampaloni Renzo, Ruffilli Mirco, Nutini Franco, Cali Francesca, Santarelli Luca, D'Ambrisi Angelo

16.57: Interviene Milani Luca

16.58: Entra in aula Montelatici Antonio
16.59: Entra in aula Giuliani M. Federica
16.59: Esce dall'aula Bocci Ubaldo
16.59: Entra in aula De Blasi Roberto

17.01: Interviene Milani Luca

17.01: Interviene Fratini Massimo

17.02: Esce dall'aula Milani Luca

17.06: Interviene Cocollini Emanuele assume la presidenza

17.06: Interviene Fratini Massimo

17.07: Interviene Cocollini Emanuele

17.07: Interviene Palagi Dmitrij

17.09: Esce dall'aula Ruffilli Mirco

17.12: Interviene Cocollini Emanuele

17.13: Interviene De Blasi Roberto

17.15: Esce dall'aula Razzanelli Mario
17.16: Esce dall'aula Bussolin Federico
17.17: Entra in aula Bocci Ubaldo

17.17: Interviene Cocollini Emanuele

17.17: Esce dall'aula Monaco Michela

17.17: Interviene Draghi Alessandro

17.19: Entra in aula Rufilli Mirco

17.20: Interviene Cocollini Emanuele

17.21: Interviene Moro Bundu Antonella

17.21: Esce dall'aula Masi Lorenzo

17.24: Interviene Cocollini Emanuele

17.25: Entra in aula Cellai Jacopo

17.25: Entra in aula Milani Luca

17.25 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 30

Favorevoli: 20

Contrari: 7

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

17.25: Esito: Approvato

Favorevoli

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

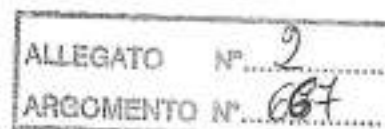
Contrari

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Draghi Alessandro, Montelatici Antonio, Tani Luca

Non Votanti

De Blasi Roberto, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

ALLEGATO N. 2 – Ordine del Giorno n. 2022/00929 – approvato (collegato al verbale n. 667)



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/09/2022

Ordine del Giorno N. 2022/00929

ARGOMENTO N 667

Oggetto: Osservazione della delibera n. 47-2022 "Documento Unico di Programmazione 2023-2025 - Approvazione - collegato alla proposta di delibera n. 47-2022 DUP

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di settembre alle ore 14:56 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Comunale Emanuele Cocollini
Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Alessandra Innocenti, Francesca Calì, Ubaldo Bocci

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Antonio MONTELATICI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALÌ	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Emanuele COCOLLINI	Francesco PASTORELLI
Enrico CONTI	Letizia PERINI
Angelo D'AMBRISI	Massimiliano PICCIOLI
Mimma DARDANO	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Luca SANTARELLI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca TANI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Barbara FELLECA	Mario RAZZANELLI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la proposta di delibera n. 47 del 2022 "Documento Unico di Programmazione 2023-2025. Approvazione";

EFFETTUATI gli approfondimenti necessari per l'esame della delibera di cui all'oggetto in modo particolare rispetto alle novità introdotte al documento di programmazione dell'ente comunicate dall'ufficio Pianificazione strategica e attuazione del programma nel corso dei lavori delle commissioni;

CONSIDERATO che il DUP è il documento fondamentale su cui orientare l'attività strategica ed operativa dell'Amministrazione Comunale e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

APPREZZATO il lavoro analitico di approfondimento sul DUP 2023/2025 quale emerge dai vari pareri resi dai 5 Quartieri della Città e che in alcune parti potranno integrare e armonizzarsi, alla luce del governo della città nel post pandemia e dell'indirizzo strategico 13 "Buona amministrazione, innovazione, Quartieri e Città Metropolitana" e obiettivo strategico 13.3 "Realizzare la grande Firenze metropolitana più vicina ai cittadini valorizzando il ruolo dei Quartieri";

TENUTO CONTO che il DUP 2023/2025 sarà successivamente aggiornato con la "nota di aggiornamento" da presentare insieme al Bilancio di Previsione 2023 facendo proprie le osservazioni e gli Ordini del Giorno che saranno inoltrate e approvate dal consiglio comunale e che la Giunta Comunale "acquisirà alla propria istruttoria, valutandole puntualmente, le proposte di modifica al Dup approvate dai Consigli di Quartiere in ordine agli aspetti di specifico interesse del relativo territorio";

VISTO il lavoro svolto in fase istruttoria dalle Commissioni del Consiglio Comunale e le delibere di approvazione del DUP dei Consigli di Quartiere;

CONDIVISE le voci di maggior rilievo nel DUP 2023-2025 ed in particolare le azioni rivolte alla stabilizzazione della ripresa post pandemica della città in un quadro tale da rilanciare efficacemente crescita economica, ambiente, politiche sociali, salute dei cittadini e consapevolezza dell'importanza della partecipazione delle persone alla costruzione di un benessere diffuso e universale;

RITENUTO che le ingenti risorse già stanziare per Firenze dal Re-Act e dal Pnrr siano da considerarsi fondamentali per la ripresa ed il rilancio della nostra città su basi più solide e innovative rispetto alle sfide globali e di un nuovo modello di sviluppo che coinvolge anche Firenze in particolare in merito alla transizione ecologica e all'inclusione sociale e promozione del lavoro e tutela del commercio;

EVIDENZIATA la necessità e l'urgenza, rispetto alla sfida del governo locale e dei processi di globalizzazione, di un impegno del Governo nazionale per riconoscere in via legislativa la peculiarità di città d'arte come Firenze e quindi, anche attraverso nuovi poteri ai Sindaci, costruire un nuovo modello turistico per valorizzare, promuovere e proteggere le città d'arte, così come richiesto attraverso la proposta di legge di iniziativa popolare per la "salvaguardia del decoro, della vivibilità e dell'identità dei centri storici" di cui la nostra amministrazione si sta facendo promotrice;

TENUTO CONTO che il Comune si è impegnato a incorporare nelle analisi e previsioni di bilancio il cosiddetto Bilancio di Genere e che tale strumento aiuta ad analizzare e valutare in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari dell'amministrazione, fornendo agli amministratori strumenti pratici di supporto alle decisioni e di orientamento alla scelta delle priorità;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- proseguire nel consolidamento delle politiche finalizzate a promuovere la parità tra donne e uomini, sostenendola anche nell'ambito dei programmi strategici pluriennali e nella programmazione delle risorse,

per colmare ogni divario in materia di accesso ai servizi, retribuzioni e processo decisionale e adottare pienamente il principio del gender procurement per i progetti di investimento e appalto finanziati dal PNRR;

- Valorizzare le esperienze di prossimità anche attraverso le reti di solidarietà per aiutare e sostenere le famiglie con maggiori difficoltà economiche relative all'aumento delle bollette;

- Prevedere il completamento delle funzioni pubbliche di competenza comunale all'interno dell'ex Meccanotessile;

- Implementare la progettazione e realizzazione di stazioni di parcheggio custodito per biciclette a servizio degli edifici pubblici e, dove lo spazio lo consente, in prossimità delle fermate tramviarie e dei capolinea degli autobus secondo gli obiettivi del Piano Guida per la Mobilità ciclistica;

- Implementare l'obiettivo relativo al miglioramento del comfort e della sicurezza della mobilità ciclistica attraverso interventi di ricucitura della rete ciclabile e di manutenzione straordinaria delle piste, l'introduzione delle case avanzate, aumentare la diffusione delle rastrelliere a ferro di cavallo, le corsie ciclabili per doppio senso ciclabile secondo le indicazioni del codice della strada e del Piano Guida per la Mobilità ciclistica;

- Sostenere la aggregazione in CCN di piccoli negozi o laboratori nelle periferie per garantire tenuta sociale e rapporti umani e solidali di prossimità. Valorizzare il meccanismo della costituzione dei CCN favorendo la collaborazione anche delle associazioni presenti sul territorio e facilitare gli aspetti burocratici attraverso una stretta collaborazione con gli uffici di competenza;

- di promuovere attraverso un dialogo costante con ASL e Società della salute la diffusione della "sanità di prossimità";

- Promuovere la creazione un VADEMECUM con i servizi erogati dalla direzione servizi sociali e dall'SDS da diffondere in modo capillare in tutti i quartieri e soprattutto attraverso le reti di solidarietà e la promozione sul sito del comune.

- Continuare a promuovere la nascita e la costituzione delle comunità energetiche e dei gruppi di autoconsumo coinvolgendo i cittadini e impegnandosi a utilizzare aree o edifici di proprietà comunale al fine di ridurre i costi energetici;

- Rafforzare gli interventi di efficientamento energetico soprattutto negli edifici scolastici e sportivi attraverso la possibilità di installare pannelli solari così come proposto a più riprese dal Sindaco;

- Potenziare i chioschi e le edicole nei parchi al fine di renderli più fruibili, vissuti e sicuri;

- consolidare le politiche per l'inclusione dei cittadini e delle cittadine di origine straniera e favorire la loro cittadinanza attiva;

- sostenere le progettualità con la comunità Igbtqia +, e misure di Inclusione come, ad esempio, l'identità alias;

- a sostenere la ripresa dello sport, in particolare delle società sportive che si occupano di CAS, anche alla luce delle criticità relative all'aumento dei costi dell'energia;

- a continuare con maggior rapidità l'effettuazione dei concorsi per l'assunzione di personale.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Vice Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	20:	Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna
contrari	7:	Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi, Antonio Montelatici, Luca Tani,
astenuti	0:	
non votanti	3:	Roberto De Blasi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

essendo presenti 30 consiglieri

ESITO: Approvata

Ora:17.26

Verbale: 667

ORDINE DEL GIORNO N. : 2022/00930

OGGETTO: Lavoro agile per i dipendenti fragili - collegato alla proposta di delibera n. 47 - 2022 - DUP

Proponente: Draghi

17.26: Interviene Cocollini Emanuele

17.26: Interviene Draghi Alessandro

17.27: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

17.27: Interviene Cocollini Emanuele

17.27: Interviene Pastorelli Francesco

17.28: Entra in aula Cocollini Emanuele

17.28: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

17.30: Interviene Milani Luca – assume la presidenza

17.30: Interviene De Blasi Roberto

17.31: Esce dall'aula Meucci Elisabetta

17.33: Interviene Milani Luca

17.33: Interviene Cocollini Emanuele

17.36: Esce dall'aula Cali Francesca

17.36: Interviene Milani Luca

17.36: Interviene Palagi Dmitrij

17.39: Entra in aula Cali Francesca

17.41: Interviene Milani Luca

17.41: Interviene Draghi Alessandro

17.43: Interviene Milani Luca - iniziano le dichiarazioni di voto

17.43: Interviene De Blasi Roberto

17.45: Interviene Milani Luca

17.45 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 28

Favorevoli: 5

Contrari: 18

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 5

17.46: Esito: Respinto

Favorevoli

Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

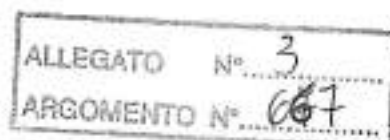
Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Montelatici Antonio, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Sparavigna Laura

Non Votanti

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Dardano Mimma, Santarelli Luca, Tani Luca

17.46: Interviene Milani Luca – visti i tempi ristretti che ci eravamo dati in Conferenza dei capigruppo, non farò la comunicazione che avevo preparato rispetto al 18 settembre che è la Giornata Internazionale sulla parità retributiva ma farò un comunicato stampa

ALLEGATO N. 3 – Ordine del Giorno n. 2022/00930 – respinto (collegato al verbale n. 667)



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/09/2022

Ordine del Giorno N. 2022/00930

ARGOMENTO N 667

Oggetto: Lavoro agile per i dipendenti fragili - collegato alla proposta di delibera n. 47 - 2022 - DUP

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di settembre alle ore 14:56 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in 1 convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Alessandra Innocenti, Francesca Calì, Ubaldo Bocci

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Fabio GIORGETTI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonio MONTELATICI
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Francesca CALÌ	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Renzo PAMPALONI
Jacopo CELLAI	Francesco PASTORELLI
Emanuele COCCOLINI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Massimiliano PICCIOLI
Mimma DARDANO	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Luca SANTARELLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Laura SPARAVIGNA
Massimo FRATINI	Luca TANI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Barbara FELLECA
Federico BUSSOLIN	Lorenzo MASI
Angelo D'AMBRISI	Michela MONACO
Stefano DI PUCCIO	Mario RAZZANELLI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponente: Alessandro Draghi

VISTA la proposta di Delibera n. 47/2022 (D.U.P.);

PREMESSO che il 31 Marzo è terminata lo stato di emergenza Covid-19;

RICORDATO che dal 1 Settembre 2022 i dipendenti comunali di Firenze è cessata la possibilità di ricorrere allo smart working;

PRESO ATTO che il d.l. Decreto aiuti bis ha previsto la possibilità per i pubblici dipendenti con fragilità e i genitori di figli minori di 14 anni hanno diritto a richiedere la possibilità di svolgere il lavoro agile fino al 31 Dicembre p.v.;

SI INVITA

l'amministrazione del Comune di Firenze ad agevolare i dipendenti comunali con fragilità e coloro che hanno figli fino a 14 anni, a richiedere la possibilità di svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	5:	Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	18:	Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonio Montelatici, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Laura Sparavigna,
astenuiti	0:	
non votanti	5:	Andrea Asciuti, Ubaldo Bocci, Mimma Dardano, Luca Santarelli, Luca Tani,

essendo presenti 28 consiglieri

ESITO: Respinta

Ora:17.46

Verbale: 668

N.Arg.: 9

COMUNICAZIONE N.: 2022/00925

OGGETTO: Comunicazione dell'Assessore Sara Funaro sull'inizio dell'anno scolastico

17.46: Interviene Milani Luca

17.46: Interviene Funaro Sara

17.46: Escono dall'aula D'Ambrisi Angelo, Bettini Alessia, Tani Luca, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto

17.47: Escono dall'aula Bocci Ubaldo, Draghi Alessandro

17.53: Esce dall'aula Cali Francesca

17.59: Entra in aula Cali Francesca

18.02: Interviene Milani Luca

18.03: Interviene Palagi Dmitrij

18.06: Interviene Milani Luca

18.06: Interviene Asciti Andrea

18.07: Entra in aula Bocci Ubaldo

18.08: Interviene Milani Luca

18.09: Interviene Sparavigna Laura

18.09: Entra in aula Di Puccio Stefano

18.11: Entra in aula Cocollini Emanuele

18.13: Entra in aula De Blasi Roberto

18.14: Interviene Sparavigna Laura

18.15: Interviene Milani Luca

18.15: Interviene Bianchi Donata

Ora:18.16

Verbale: 669

N.Arg.: 11

DELIBERAZIONE N.: DC/2022/00048

OGGETTO: Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere

Soggetto/i proponente/i: Luca Milani

Ufficio Proponente: DIREZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Parere Commissioni/CdQ: Commissione Consiliare 8 (Favorevole - 08/09/2022) Commissione Consiliare Affari Istituzionali (Favorevole di tutti i presenti con osservazioni - 08/09/2022) Consiglio di Quartiere 1 (Delib. N. 20-22 Favorevole 12/09/2022) Consiglio di Quartiere 2 (Delib. N.200010-22 Favorevole 14/09/2022) Consiglio di Quartiere 3 (Delib. N. 30007-22 - Favorevole di tutti i presenti- 08/09/2022) Consiglio di Quartiere 4 (Delib. N. 40014-22 Favorevole 13/09/2022) Consiglio di Quartiere 5 (Delib. N.50012-22 Favorevole 12/09/2022)

18.17: Interviene Milani Luca

18.18: Interviene Palagi Dmitrij interviene per mozione d'ordine chiedendo di non votare la delibera in quanto mancante dell'allegato citato all'art. 29 c. 6 del Regolamento

18.19: Esce dall'aula Bianchi Donata

18.19: Interviene Milani Luca - legge l'art. 29 del Regolamento. Chiarisce che la revisione del Regolamento dei Quartieri che stiamo votando deriva da una specifica richiesta della Conferenza sul Decentramento che chiedeva di rivedere solo le parti da armonizzare con le modifiche recentemente apportate al Regolamento del Consiglio comunale. L'elenco delle funzioni delegate viene modificato automaticamente attraverso indicazioni della Giunta che si sono succedute nel tempo.

18.20: Interviene Milani Luca

18.20: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

18.22: Interviene Riccardo Nocentini – Dirigente della Struttura Autonoma del Consiglio comunale, per illustrare l'interpretazione che è già stata data dal Presidente; legge la seconda parte l'art. 29 comma 6 in particolare "In caso di variazione l'elenco sarà automaticamente aggiornato senza necessità di

specifica revisione del Regolamento stesso" e spiega che l'allegato a cui si fa riferimento deriva da indicazioni succedutesi nel tempo da delibere e disciplinari di Giunta e che ogni modifica apportata non deve passare dalla presentazione in Consiglio

18.25: Entra in aula Bianchi Donata

18.25: Interviene Milani Luca

18.25: Interviene Palagi Dmitrij contesta la mancanza di una parte del testo allegato alla proposta di delibera

18.26: Interviene Milani Luca

18.27: Interviene Palagi Dmitrij precisando che con la sua mozione d'ordine non chiede di portare la delibera in commissione ma di rimandare l'esame dell'atto a quando sarà completo

18.28: Interviene Milani Luca

18.28: Interviene Innocenti Alessandra

18.28: Entra in aula Draghi Alessandro

18.29: Entra in aula D'Ambrisi Angelo

18.29: Interviene Milani Luca

18.29: Interviene Innocenti Alessandra

18.29: Interviene Milani Luca

18.29: Entra in aula Di Puccio Stefano

18.30: Esce dall'aula Innocenti Alessandra

18.30: Entra in aula Innocenti Alessandra

18.30: Interviene Milani Luca

18.30 Il Presidente pone in votazione la mozione d'ordine del consigliere Palagi per rinviare la proposta di delibera

Presenti: 29

Favorevoli: 5

Contrari: 19

Astenuti: 1

Presenti Non Votanti: 4

18.30: Esito: Respinto

Favorevoli

Cellai Jacopo, De Biasi Roberto, Draghi Alessandro, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo,

Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Astenuti

Milani Luca

Non Votanti

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Cocollini Emanuele, Montelatici Antonio

18.31: Interviene Milani Luca ricordando che alla fine dell'emergenza sanitaria del 31.3.22, il Regolamento del Consiglio Comunale è stato modificato per permettere di continuare a svolgere le sedute di commissione in modalità online così come fatto in questi due anni sperimentando anche la modalità mista. Nella Conferenza dei Capigruppo e nella Commissione Affari Istituzionali è stato dibattuto molto sulle varie modifiche da apportare al nostro Regolamento. Una volta approvati i cambiamenti necessari è stata convocata una Conferenza sul Decentramento per spiegare e motivare le modifiche apportate nel Regolamento del Consiglio comunale ai Presidenti dei Quartieri per adeguare anche alle loro necessità questa possibilità.

Ad aprile, quando abbiamo votato i cambiamenti al Regolamento, sembrava necessaria una norma primaria per permettere ai consigli comunali di adeguarsi per la modalità online. Noi convinti dell'autonomia in questo senso, abbiamo deliberato, dopo di che è uscita una Circolare del Ministro degli Interni che ribadiva questo concetto "gli enti locali possono, nell'ambito della propria potestà regolamentare, disciplinare lo svolgimento delle proprie riunioni in videoconferenza o in modalità mista nel rispetto della legge, dello statuto e dei criteri di trasparenza e tracciabilità, identificabilità con certezza dei partecipanti, la sicurezza e la protezione dei dati personali nonché adeguata pubblicità delle sedute e regolare svolgimento delle stesse". Questi sono i principi fondamentali che sono nel Regolamento del Consiglio comunale e che adesso nel Regolamento dei Consigli di Quartiere andiamo ad introdurre. Dalla Conferenza del Decentramento abbiamo ricevuto come ufficio della Direzione una proposta di modifica dai 5 Presidenti di Quartiere che toccasse solamente gli articoli necessari ad introdurre la modalità delle convocazioni telematiche così come realizzato nel Regolamento del Consiglio comunale. Ci siamo presi 2 libertà rispetto a quanto necessario che sono queste: abbiamo introdotto il linguaggio di genere ed abbiamo tolto alcuni refusi che erano rimasti rispetto alla possibilità della presenza di un consigliere degli stranieri aggiunta al Consiglio di Quartiere perché questa previsione era venuta meno nel momento che nel 2013 il Consiglio degli Stranieri è stato tolto anche dallo Statuto del Comune di Firenze

Legge tutte le modifiche

La commissione Affari Istituzionali aveva presentato e votato un'osservazione all'art. 42 c. 8 e all'art.47. e come Ufficio di Presidenza abbiamo accolto queste osservazioni ed abbiamo proposto 2 emendamenti.

Si chiede che in fase di coordinamento testo venga fatta una correzione per un refuso "Estraneo" con "Esterno" all'organo collegiale all'art. 41 c.4

Informa l'aula che sono stati presentati n. 2 emendamenti dal gruppo consigliere Sinistra Progetto Comune

18.36: Entra in aula Cocollini Emanuele

18.36: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

18.47: Interviene Cocollini Emanuele

18.49: Interviene Cellai Jacopo

18.49: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

18.49: Entra in aula Cocollini Emanuele

18.54: Interviene Milani Luca

18.54: Interviene Innocenti Alessandra

18.57: Interviene Palagi Dmitrij lamenta la mancanza della motivazione dell'immediata esecutività

19.00: Interviene Milani Luca la conferenza del decentramento ha dato mandato alla Direzione del Consiglio di modificare il Regolamento dei Quartieri così come è stato fatto per il Regolamento del Consiglio comunale.

Si passa ad esaminare i due emendamenti

19.01: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

19.02: Interviene Palagi Dmitrij ritira l'emendamento n. 1 con il parere di regolarità tecnica negativa

19.02: Interviene Milani Luca

19.02: Interviene Palagi Dmitrij illustra l'emendamento n. 2

19.03: Entra in aula Cocollini Emanuele

19.03: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

19.04: Interviene Cocollini Emanuele

19.07: Interviene Innocenti Alessandra

19.08: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

19.08: Entra in aula Cocollini Emanuele

19.08: Interviene De Biasi Roberto

19.09: Esce dall'aula Asciuti Andrea

19.11: Interviene Milani Luca

19.12: Interviene Cellai Jacopo

19.14: Interviene Milani Luca Si vota emendamento n. 2

19.14 Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 2 a firma Palagi, Moro Bundu

Presenti: 27

Favorevoli: 4

Contrari: 20

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

19.15: Esito: Respinto

Favorevoli

De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Non Votanti

Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Montelatici Antonio

19.15: Interviene Milani Luca - sostituisce il consigliere Bocci con De Blasi in qualità di scrutatore

19.15: Interviene Palagi Dmitrij per dichiarazione di voto e chiede che sia messo a disposizione al più presto l'allegato mancante

19.15: Esce dall'aula Draghi Alessandro

19.17: Interviene Milani Luca

19.17: Interviene Cellai Jacopo

19.18: Interviene Milani Luca

19.18: Interviene Innocenti Alessandra

19.18: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

19.18: Interviene Milani Luca

19.19: Interviene De Blasi Roberto

19.19: Entra in aula Cocollini Emanuele

19.20: Interviene Milani Luca

19.20: Interviene Cocollini Emanuele

19.22: Interviene Milani Luca

19.22: Interviene Dardano Mimma

19.23: Interviene Milani Luca si vota la proposta di delibera n. 2022/00048 così come autoemendata. Successivamente verrà votata l'immediata esecutività per dare un segnale politico ai Consigli di Quartiere della massima attenzione e velocità che il Consiglio comunale ha per potergli permettere di lavorare in modalità da remoto

19.25 Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera n. 2022/00048 così come autoemendata

Presenti: 26

Favorevoli: 25

Contrari: 0

Astenuti: 1

Presenti Non Votanti: 0

19.25: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Astenuti

Cellai Jacopo

19.25: Interviene Milani Luca

19.25 Il Presidente pone in votazione l'immediata esecutività

Presenti: 26

Favorevoli: 24

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

19.25: Esito: Approvato

Favorevoli

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Montelatici Antonio, Nutini Franco, Pampaloni Renzo,

Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Non Votanti

Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

19.25: Escono dall'aula Dardano Mimma, Giorgetti Fabio

19.25: Interviene Milani Luca – è stato presentato un ordine del giorno che la prossima Conferenza dei Capigruppo deciderà come trattare

19.26: Entra in aula Dardano Mimma

19.26: Escono dall'aula Sparavigna Laura, Perini Letizia, Bianchi Donata, Cali Francesca, Dardano Mimma, Santarelli Luca, D'Ambrisi Angelo, Pastorelli Francesco

19.26: Interviene De Blasi Roberto chiede di esaminare e votare la proposta di delibera n. 60

19.26: Entra in aula Draghi Alessandro

19.26: Escono dall'aula Ruffilli Mirco, Innocenti Alessandra, Calistri Leonardo, Pampaloni Renzo

19.26: Interviene Milani Luca

19.26: Esce dall'aula Nutini Franco, Di Puccio Stefano

19.27: Escono dall'aula Conti Enrico, Cocollini Emanuele, Fratini Massimo

19.27: Entrano in aula Cocollini Emanuele, Fratini Massimo, Di Puccio Stefano

19.27: Escono dall'aula Piccioli Massimiliano, Funaro Sara

19.27: Entra in aula Piccioli Massimiliano

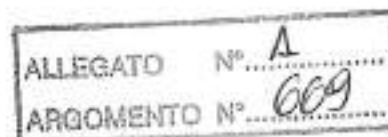
19.28: Interviene Milani Luca chiede di fare l'appello per la verifica del numero legale

Presenti alle ore 19.28:

Bonanni Patrizia, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Draghi Alessandro, Fratini Massimo, Giuliani M. Federica, Milani Luca, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Piccioli Massimiliano

19.28: Interviene Milani Luca Non essendo presente il numero legale toglie la seduta

- ALLEGATO N. 1** – Proposta di delibera n. 2022/00048 con i relativi allegati
- ALLEGATO N. 2** – Autoemendamento del Presidente Milani
- ALLEGATO N. 3** – Emendamento n. 1 a firma Palagi, Moro Bundu – ritirato
- ALLEGATO N. 4** - Emendamento n. 1 a firma Palagi, Moro Bundu – respinto
- ALLEGATO N. 5** – DC n. 2022/00048 – DC 2022/00039 con i relativi allegati – approvata emendata
- ALLEGATO N. 6** – Ordine del Giorno n. 2022/00931 – rinviato



**PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE
P.O. SUPPORTO ED ASSISTENZA AL CONSIGLIO COMUNALE
ED ALLE COMMISSIONI CONSILIARI**

Livello Superiore: Struttura Autonoma del Consiglio Comunale

Responsabile: Nocentini Riccardo

Data Creazione Proposta: 09/08/2022

Numero Proposta: DC/2022/00048

Assessore/Consigliere: Milani Luca

Estensore Proponente: Mattioli Stefania

Pareri Istruttori:

Responsabile Istruttoria:

OGGETTO: Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere

Elenco Allegati

N.	Descrizione	Tipo	Annotazioni
1	Allegato A).pdf	Integrante	
2	Allegato B).pdf	Integrante	

Stampata il 09/08/2022 10:06



PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Numero: DC/2022/00048

Del: 09/08/2022

Proponente: P.O. Supporto ed assistenza al Consiglio Comunale ed alle Commissioni Consiliari

OGGETTO: Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 117 della Costituzione che, al comma 2, lett. p, prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di "legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane" e al comma 6 aggiunge che "I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite";

Viste le disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale D.lgs n. 82 del 07.03.05 s.m.i sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni ivi comprese le sedute degli organi collegiali;

Visto il Regolamento UE 2016 679 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali e la normativa nazionale di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i.;

Visto lo Statuto del Comune di Firenze TITOLO IV "Il Decentramento" in particolare agli artt. 38 e 39 laddove si specifica che "Il quartiere costituisce la circoscrizione di decentramento in cui è diviso il territorio comunale di Firenze" e che "Il Comune di Firenze valorizza il Consiglio di quartiere come organismo di gestione di servizi di base, di esercizio delle funzioni delegate, di consultazione, di partecipazione e al tal fine gli attribuisce autonomia funzionale e organizzativa nelle forme e nei modi previsti dal regolamento dei Consigli di Quartiere";

Visto ancora lo Statuto del Comune di Firenze al cui art. 45 è riconosciuta la "Conferenza del decentramento" quale organismo di raccordo tra l'attività dei Quartieri e di consultazione del Consiglio Comunale della Giunta e del Sindaco per le materie riguardanti lo stato del decentramento, e l'art. 88 del Regolamento del Consiglio Comunale dove si individua la composizione della Conferenza del decentramento e si stabiliscono le modalità per la sua convocazione;

Considerate le recenti modifiche apportate al Regolamento del Consiglio Comunale con delibera n.

DC/11/2022 "Modifiche al Regolamento del Consiglio comunale concernenti le modalità di riunione con partecipazione in tutto o in parte a distanza con sistemi di videoconferenza ed implementazione delle modalità di accesso da parte del pubblico" e che tali modifiche si sono rese necessarie per regimentare le modalità sperimentate nel periodo emergenziale dovute alla pandemia da COVID19 che hanno permesso agli organi collegiali del Comune di Firenze di effettuare le proprie sedute utilizzando il sistema della video conferenza, consentendo la partecipazione da remoto dei componenti gli organi stessi, del segretario di seduta e di altri organi tecnici o politici nonché di soggetti esterni, nel rispetto delle norme e dei principi dell'ordinamento vigente dimostrando efficacia ed efficienza operativa, senza che si determinasse alcun rallentamento dell'operatività di tali organi anche in un contesto di obbligo di distanziamento sociale;

Vista la circolare del Ministero degli Interni n. 33/2022 nella quale si legge: "Gli Enti locali possono, nell'ambito della propria potestà regolamentare, disciplinare lo svolgimento delle proprie riunioni in videoconferenza o in modalità mista nel rispetto della legge, dello Statuto, e dei criteri di trasparenza e tracciabilità, identificabilità con certezza dei partecipanti, sicurezza e protezione di dati personali, nonché adeguata pubblicità delle sedute e regolare svolgimento delle stesse...";

Visto l'art. 1 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che in attuazione del Titolo IV dello Statuto, disciplina il numero, la denominazione, la delimitazione, le procedure per le modifiche territoriali delle circoscrizioni di decentramento e l'esercizio delle loro funzioni, e l'art. 2 del medesimo regolamento in particolare al comma 3 ove si stabilisce che: "Nel rispetto dei criteri direttivi e degli indirizzi programmatici, approvati dal Consiglio Comunale, il Consiglio di Quartiere è organismo di governo del territorio. Il Comune di Firenze riconosce l'autonomia dei quartieri uniformando ai principi del decentramento e della sussidiarietà la propria azione amministrativa";

Ritenuto di dare seguito a quanto indicato dalla Conferenza del Decentramento svolta in data 20/06/22 durante la quale i Presidenti dei Quartieri della città hanno conferito mandato alla Direzione del Consiglio Comunale di provvedere alla predisposizione della delibera di modifica del Regolamento dei Consigli di Quartiere secondo le indicazioni riportate nel verbale della citata seduta Prot. n. 263578/22, in modo da rendere il Regolamento dei Consigli di Quartiere e il Regolamento del Consiglio Comunale tra loro coerenti, secondo le nuove normative e le mutate esigenze scaturite dalla città e ormai consolidata esperienza dei consessi, anche Istituzionali, che si tengono con la formula "da remoto";

Visto che nel DUP 2022-2024 allo "Indirizzo Strategico 13 Buona Amministrazione, innovazione, Quartieri e Città Metropolitana – missione n. 1 servizi istituzionali generali e di gestione – sono riportati come indirizzi generali: "...prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale..." *"proseguiremo nella missione di dematerializzazione e digitalizzazione non solo dei servizi ma anche delle procedure e del sistema organizzativo dell'Ente..."* "la pandemia ci ha mostrato che alle difficoltà nuove e ai limiti cronici dei nostri sistemi si può rispondere in primo luogo con l'innovazione organizzativa basata sugli strumenti tecnologici.";

Considerato infine necessario armonizzare il Regolamento dei Consigli di Quartiere alle ultime modifiche apportate al Regolamento del Consiglio Comunale e quindi aprire alla possibilità di convocazione delle sedute del Consiglio di Quartiere e delle sue commissioni anche con il sistema da remoto o "misto", visto anche che tali modalità di convocazione non hanno fatto emergere particolari difficoltà ma al contrario hanno consentito la partecipazione anche a coloro che non potrebbero, ad

esempio per fragilità legate alla propria salute, essere presenti alle sedute;

Considerato che la tecnologia oggi esistente in materia di hardware e di software mette a disposizione delle amministrazioni una efficace ed efficiente rete sia in termini progettuali che di sviluppo e assistenza per tutto quello che concerne le presenze virtuali anche ai consessi Istituzionali;

Ritenuto importante sottolineare come tale modalità di partecipazione concorra anche alla diminuzione e quindi al conseguente risparmio in termini di CO2 prodotta nonché alla diminuzione del traffico veicolare;

Ritenuto pertanto di apportare alcune modifiche e integrazioni al Regolamento dei Consigli di Quartiere tali da consentire lo svolgimento anche in modalità "da remoto", e con il sistema "misto" delle sedute del Consiglio di Quartiere, comunque ordinariamente convocate in presenza, e anche in modalità da "remoto" delle Commissioni;

Ritenuto pertanto di modificare gli artt. 12 "Commissioni consiliari permanenti e speciali", 14 "Sedute del Consiglio di Quartiere", 20 "Il Collegio di Presidenza", 22 "Conferenza dei Capigruppo" al fine di prevedere, oltre alla modalità in presenza, la possibilità di convocare in modalità telematica gli organi dei quartieri (art. 4) e la Conferenza dei Capigruppo (art. 22);

Ritenuto inoltre di inserire nel Regolamento dei Consigli di Quartiere il Titolo VII rubricato "Sedute del Consiglio e delle commissioni in modalità telematica e mista" che ha ad oggetto la disciplina dello svolgimento e i limiti della modalità telematica e in forma mista per il Consiglio di Quartiere e per le commissioni;

Vista la delibera di Consiglio 00033/2013 nella quale viene modificato l'art.97bis dello Statuto comunale (nella numerazione attuale è l'art. 89) che prevede la realizzazione di forme di rappresentanza e partecipazione istituzionali delle cittadine e dei cittadini provenienti da Paesi terzi e comunitari e apoliti attraverso la consultazione e il coinvolgimento delle loro comunità e contestualmente abroga il regolamento comunale attuativo del previgente art. 97 bis sul Consiglio degli stranieri;

Ritenuto di armonizzare il Regolamento dei Consigli di Quartiere con quanto sopra riportato, vengono eliminati all'art. 9 "I Consiglieri di quartiere" i commi 4 e 5 relativi alla figura del Consigliere Straniero aggiunto in ciascuno dei Consigli di Quartiere;

Considerata inoltre la necessità di modificare il Regolamento dei Consigli di Quartiere relativamente ad aspetti formali finalizzati ad una maggiore uniformità del testo ed omogeneità con il regolamento del Consiglio comunale;

Dato atto che dal presente atto non derivano effetti contabili né diretti né indiretti;

Ritenuto che esistano i motivi per richiedere l'immediata esecutività della delibera ai sensi di quanto previsto e disposto dall'art. 134 del el D.Lgs n.267 del 18.08.2000;

Visto il parere relativo alla regolarità tecnica del provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs n.267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere così come riportate in neretto nell'allegato A) alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale, modifiche interamente riportate nel testo integrato e coordinato, allegato B), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del Tuel approvato con Dlgs. 267/2000.

ALLEGATI INTEGRANTI

Allegato A).pdf - 13bd920c86c79e7a94d64e1d5b4bb010f1d49ec3277feda748b9e86333cd7baf

Allegato B).pdf - eea1104c4a2b8e1976f53277db0d943afe380383e10363821639229a85b37130

<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE <i>(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 366 del 10.06.2002, n. 63 del 26.04.2004, n. 36 del 18.04.2005 modificata da deliberazione n. 15 dell'11.3.2019)</i></p> <p>INDICE</p> <p>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI Art.1 – Oggetto del Regolamento Art.2 – Principi Art.3 – Delimitazione territoriale dei quartieri</p> <p>TITOLO II - GLI ORGANI POLITICI Art.4 – Gli organi dei quartieri Capo I - Il Consiglio di quartiere Art.5 – Il Consiglio di quartiere: composizione Art.6 – Funzioni dei Consigli di quartiere Art.7 – Scioglimento ordinario dei Consigli di Quartiere Art.8 – Scioglimento anticipato dei Consigli di Quartiere Art.9 – Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere</p>	<p>Art. 1 Modifiche al regolamento dei Consigli di Quartiere:</p> <p>Sono approvate le modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere nel testo a fronte, articolo per articolo, del testo vigente così come qui di seguito riportato;</p> <p>Art. 2: Norma transitoria</p> <p>Il Presente Regolamento, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni sulla legge in generale preliminari al codice civile, entra in vigore il giorno stesso dell'intervenuta esecutività della deliberazione consiliare di approvazione e, nel caso questa sia dichiarata immediatamente eseguibile, nel giorno stesso della relativa pubblicazione all'albo informatico del Comune di Firenze.</p> <p style="text-align: center;">REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE <i>(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 366 del 10.06.2002, n. 63 del 26.04.2004, n. 36 del 18.04.2005 modificata da deliberazione n. 15 dell'11.3.2019)</i></p> <p>INDICE</p> <p>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI Art.1 – Oggetto del Regolamento Art.2 – Principi Art.3 – Delimitazione territoriale dei quartieri</p> <p>TITOLO II - GLI ORGANI POLITICI Art.4 – Gli organi dei quartieri Capo I - Il Consiglio di quartiere Art.5 – Il Consiglio di quartiere: composizione Art.6 – Funzioni dei Consigli di quartiere Art.7 – Scioglimento ordinario dei Consigli di Quartiere Art.8 – Scioglimento anticipato dei Consigli di Quartiere Art.9 – Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere</p>
---	---

<p>Art.10 – Decadenza dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere</p> <p>Art.11 – Dimissioni delle Consigliere e dei Consiglieri di quartiere</p> <p>Art.12 – Commissioni consiliari permanenti e speciali</p> <p>Art.13 – Convocazione del Consiglio di quartiere</p> <p>Art.14 – Sedute del Consiglio di quartiere</p> <p>Art.15 – Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione</p> <p>Art.16 – Verbalizzazione della seduta</p> <p>Art.17 – Riunioni congiunte dei Consigli di quartiere</p> <p>Art.18 – Deliberazioni dei Consigli di quartiere</p> <p>Capo II - Presidente del Consiglio di quartiere e Collegio di Presidenza</p> <p>Art.19 – Presidente e Vicepresidente del Consiglio di quartiere</p> <p>Art.20 – il Collegio di Presidenza</p> <p>Capo III - Gruppo e Conferenza dei Capigruppo</p> <p>Art.21 – Composizione dei gruppi consiliari</p> <p>Art.21 bis – Portavoce delle opposizioni</p> <p>Art.22 – Conferenza dei Capigruppo</p> <p>TITOLO III - RAPPORTI TRA GLI ORGANI POLITICI</p> <p>Art.23 – Conferenza dei presidenti</p> <p>Art.24 – La Conferenza del Decentramento</p> <p>Art.25 – Bilancio dei Quartieri</p> <p>Art.26 – Partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta</p> <p>TITOLO IV - LE FUNZIONI</p> <p>Art.27 – Funzioni consultive</p> <p>Art.28 – Funzioni di vigilanza</p> <p>Art.29 – Servizi di base e funzioni delegate</p> <p>Art.30 – Criteri direttivi ed indirizzi programmatici</p> <p>Art.31 – Regolamento interno</p> <p>TITOLO V - GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE</p> <p>Art.32 – Diritto alla partecipazione e all’informazione</p> <p>Art.33 – Proposte, istanze e petizioni</p> <p>Art.34 – Associazioni senza scopo di lucro</p> <p>Art.35 – Consultazioni</p> <p>TITOLO VI - IL PERSONALE</p> <p>Art.36 – Il personale</p>	<p>Art.10 – Decadenza dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere</p> <p>Art.11 – Dimissioni delle Consigliere e dei Consiglieri di quartiere</p> <p>Art.12 – Commissioni consiliari permanenti e speciali</p> <p>Art.13 – Convocazione del Consiglio di quartiere</p> <p>Art.14 – Sedute del Consiglio di quartiere</p> <p>Art.15 – Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione</p> <p>Art.16 – Verbalizzazione della seduta</p> <p>Art.17 – Riunioni congiunte dei Consigli di quartiere</p> <p>Art.18 – Deliberazioni dei Consigli di quartiere</p> <p>Capo II - Presidente del Consiglio di quartiere e Collegio di Presidenza</p> <p>Art.19 – Presidente e Vicepresidente del Consiglio di quartiere</p> <p>Art.20 – il Collegio di Presidenza</p> <p>Capo III - Gruppo e Conferenza dei Capigruppo</p> <p>Art.21 – Composizione dei gruppi consiliari</p> <p>Art.21 bis – Portavoce delle opposizioni</p> <p>Art.22 – Conferenza dei Capigruppo</p> <p>TITOLO III - RAPPORTI TRA GLI ORGANI POLITICI</p> <p>Art.23 – Conferenza dei presidenti</p> <p>Art.24 – La Conferenza del Decentramento</p> <p>Art.25 – Bilancio dei Quartieri</p> <p>Art.26 – Partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta</p> <p>TITOLO IV - LE FUNZIONI</p> <p>Art.27 – Funzioni consultive</p> <p>Art.28 – Funzioni di vigilanza</p> <p>Art.29 – Servizi di base e funzioni delegate</p> <p>Art.30 – Criteri direttivi ed indirizzi programmatici</p> <p>Art.31 – Regolamento interno</p> <p>TITOLO V - GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE</p> <p>Art.32 – Diritto alla partecipazione e all’informazione</p> <p>Art.33 – Proposte, istanze e petizioni</p> <p>Art.34 – Associazioni senza scopo di lucro</p> <p>Art.35 – Consultazioni</p> <p>TITOLO VI - IL PERSONALE</p>
---	--

Art.37 – Dirigente: competenze e gestione delle risorse finanziarie

Art.36 – Il personale

Art.37 – Dirigente: competenze e gestione delle risorse finanziarie

TITOLO VII – SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI IN MODALITÀ' TELEMATICA E MISTA

Art. 38 – Oggetto

Art. 39 – Principi e criteri

Art. 40 – Requisiti tecnici

Art. 41 – Convocazione delle sedute

Art. 42 – Partecipazione alle sedute

Art. 43 – Svolgimento delle sedute

Art. 44 – Regolazione degli interventi

Art. 45 – Votazioni

Art. 46 – Votazioni a scrutinio segreto

Art. 47 – Protezione dei dati personali

Art. 48 – Norme di rinvio

**TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1
(Oggetto del regolamento)**

In attuazione del Titolo IV dello Statuto, il presente regolamento disciplina il numero, la denominazione, la delimitazione, le procedure per le modifiche territoriali delle circoscrizioni di decentramento e l'esercizio delle loro funzioni.

**Art. 2
(Principi)**

Le circoscrizioni di decentramento, in cui è diviso il territorio comunale di Firenze, sono denominate quartieri. Nell'ambito dell'unità del Comune, il Consiglio di Quartiere costituisce un'articolazione dell'Amministrazione e concorre alla formazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente nonché alla loro realizzazione.

Il Comune di Firenze valorizza il Consiglio di quartiere quale organismo di consultazione, di partecipazione, di esercizio delle funzioni

**TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1
(Oggetto del regolamento)**

In attuazione del Titolo IV dello Statuto, il presente regolamento disciplina il numero, la denominazione, la delimitazione, le procedure per le modifiche territoriali delle circoscrizioni di decentramento e l'esercizio delle loro funzioni.

**Art. 2
(Principi)**

1. Le circoscrizioni di decentramento, in cui è diviso il territorio comunale di Firenze, sono denominate quartieri. Nell'ambito dell'unità del Comune, il Consiglio di Quartiere costituisce un'articolazione dell'Amministrazione e concorre alla formazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente nonché alla loro realizzazione.

2. Il Comune di Firenze valorizza il Consiglio di quartiere quale organismo di consultazione, di partecipazione, di esercizio delle funzioni

delegate, di gestione dei servizi di base, prevedendo le necessarie risorse di personale, strumentali e finanziarie atte ad assicurare l'autonomia organizzativa e funzionale.
Nel rispetto dei criteri direttivi e degli indirizzi programmatici, approvati dal Consiglio Comunale, il Consiglio di Quartiere è organismo di governo del territorio.
Il Comune di Firenze riconosce l'autonomia dei quartieri uniformando ai principi del decentramento e della sussidiarietà la propria azione amministrativa.

Art. 3
(Delimitazione territoriale dei quartieri)

1. Il territorio comunale è suddiviso in quartieri così denominati:
Quartiere n. 1 - Centro Storico;
Quartiere n. 2 - Campo di Marte;
Quartiere n. 3 - Gavinana - Galluzzo;
Quartiere n. 4 - Isolotto - Legnaia;
Quartiere n. 5 - Rifredi.
Il numero, la delimitazione territoriale e la denominazione dei quartieri possono essere modificati con atto adottato dal Consiglio Comunale a maggioranza dei due terzi (2/3) delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, previo parere obbligatorio dei Consigli di quartiere interessati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta nella seduta successiva e l'atto è adottato con la maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati.
La modifica può essere proposta anche dal Consiglio di quartiere con atto adottato a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

TITOLO II
GLI ORGANI POLITICI

Art. 4
(Gli organi dei quartieri)

Gli organi dei quartieri sono:
il Consiglio di quartiere;
il Presidente del Consiglio di quartiere;
il Collegio di Presidenza.

CAPO I
Il Consiglio di quartiere

delegate, di gestione dei servizi di base, prevedendo le necessarie risorse di personale, strumentali e finanziarie atte ad assicurare l'autonomia organizzativa e funzionale.
3. Nel rispetto dei criteri direttivi e degli indirizzi programmatici, approvati dal Consiglio Comunale, il Consiglio di Quartiere è organismo di governo del territorio.
4. Il Comune di Firenze riconosce l'autonomia dei quartieri uniformando ai principi del decentramento e della sussidiarietà la propria azione amministrativa.

Art. 3
(Delimitazione territoriale dei quartieri)

1. Il territorio comunale è suddiviso in quartieri così denominati:
Quartiere n. 1 - Centro Storico;
Quartiere n. 2 - Campo di Marte;
Quartiere n. 3 - Gavinana - Galluzzo;
Quartiere n. 4 - Isolotto - Legnaia;
Quartiere n. 5 - Rifredi.
2. Il numero, la delimitazione territoriale e la denominazione dei quartieri possono essere modificati con atto adottato dal Consiglio Comunale a maggioranza dei due terzi (2/3) delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, previo parere obbligatorio dei Consigli di quartiere interessati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta nella seduta successiva e l'atto è adottato con la maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati.
3. La modifica può essere proposta anche dal Consiglio di quartiere con atto adottato a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

TITOLO II
GLI ORGANI POLITICI

Art. 4
(Gli organi dei quartieri)

Gli organi dei quartieri sono:
il Consiglio di quartiere;
il Presidente del Consiglio di quartiere;
il Collegio di Presidenza.

CAPO I
(Il Consiglio di quartiere)

<p style="text-align: center;">Art. 5 (Il Consiglio di quartiere: composizione)</p> <p>1. Il Consiglio di quartiere è composto da diciannove (19) membri.</p> <p>2. I Consigli di quartiere sono eletti contestualmente al Consiglio comunale con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento sull'elezione dei Consigli di quartiere.</p> <p>3. La prima seduta del Consiglio di quartiere deve essere convocata entro il termine perentorio di trenta (30) giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di trenta (30) giorni dalla convocazione.</p> <p>4. La prima seduta è convocata dalla o dal Presidente eletto.</p> <p>In caso di mancata convocazione provvede la Sindaca o il Sindaco.</p> <p>5. Nella prima seduta, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio esamina la condizione di eleggibilità ed incompatibilità degli eletti.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 5 (Il Consiglio di quartiere: composizione)</p> <p>1. Il Consiglio di quartiere è composto da diciannove (19) membri.</p> <p>2. I Consigli di quartiere sono eletti contestualmente al Consiglio comunale con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento sull'elezione dei Consigli di quartiere.</p> <p>3. La prima seduta del Consiglio di quartiere deve essere convocata entro il termine perentorio di trenta (30) giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di trenta (30) giorni dalla convocazione.</p> <p>4. La prima seduta è convocata dalla o dal Presidente eletto. In caso di mancata convocazione provvede la Sindaca o il Sindaco.</p> <p>5. Nella prima seduta, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio esamina la condizione di eleggibilità ed incompatibilità degli eletti.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 6 (Funzioni dei Consigli di quartiere)</p> <p>I Consigli di quartiere esercitano le seguenti funzioni istituzionali:</p> <p>a. convalidano gli eletti;</p> <p>b. provvedono alla elezione e alle eventuali nomine e designazione di propria competenza;</p> <p>c. deliberano il regolamento interno per il proprio funzionamento di cui al successivo articolo 31;</p> <p>d. definiscono, nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale, i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi sul territorio;</p> <p>e. partecipano alla programmazione comunale per quanto attiene all'ambito del quartiere;</p> <p>f. deliberano il riparto delle risorse finanziarie complessivamente assegnate sui capitoli di bilancio di propria competenza;</p> <p>g. approvano le proposte di progetti concernenti opere pubbliche di competenza del quartiere;</p> <p>h. formulano proposte di provvedimenti al Consiglio Comunale ed alla Giunta;</p> <p>i. presentano mozioni, interrogazioni ed interpellanze;</p> <p>j. esprimono pareri su questioni di interesse</p>	<p style="text-align: center;">Art. 6 (Funzioni dei Consigli di quartiere)</p> <p>I Consigli di quartiere esercitano le seguenti funzioni istituzionali:</p> <p>a. convalidano gli eletti;</p> <p>b. provvedono alla elezione e alle eventuali nomine e designazione di propria competenza;</p> <p>c. deliberano il regolamento interno per il proprio funzionamento di cui al successivo articolo 31;</p> <p>d. definiscono, nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale, i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi sul territorio;</p> <p>e. partecipano alla programmazione comunale per quanto attiene all'ambito del quartiere;</p> <p>f. deliberano il riparto delle risorse finanziarie complessivamente assegnate sui capitoli di bilancio di propria competenza;</p> <p>g. approvano le proposte di progetti concernenti opere pubbliche di competenza del quartiere;</p> <p>h. formulano proposte di provvedimenti al Consiglio Comunale ed alla Giunta;</p> <p>i. presentano mozioni, interrogazioni ed interpellanze;</p>

<p>circoscrizionale richiesti nei casi e con le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.</p> <p style="text-align: center;">Art. 7 (Scioglimento ordinario dei Consigli di Quartiere)</p> <p>1. Lo scioglimento per qualsiasi causa del Consiglio comunale comporta, automaticamente, lo scioglimento dei Consigli di quartiere, che continuano ad esercitare le loro funzioni fino al rinnovo.</p> <p>2. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, i Consigli di quartiere possono adottare solo gli atti per i quali la legge, lo Statuto o norme regolamentari prevedano termini perentori, nonché gli atti urgenti ed improrogabili.</p> <p style="text-align: center;">Art. 8 (Scioglimento anticipato dei Consigli di Quartiere)</p> <p>1. Lo scioglimento anticipato dei Consigli di quartiere avviene nei casi e con le modalità previsti dall'art. 42 dello Statuto Comunale.</p> <p>2. La deliberazione di scioglimento anticipato dei Consigli di quartiere deve essere preceduta da formale diffida ad adempiere salvo nel caso di decadenza o contemporanee dimissioni della maggioranza dei componenti del Consiglio, nonché nei casi di dimissioni, impedimento permanente, rimozione e decadenza, anche a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, decesso della o del Presidente del Consiglio di quartiere.</p> <p>3. Il Consiglio comunale delibera l'atto con il quale si diffida il Consiglio di quartiere a rimuovere le irregolarità, le omissioni e le violazioni entro un congruo termine, comunque non superiore a trenta (30) giorni. Trascorso tale termine, qualora il Consiglio di quartiere non abbia provveduto, si procede allo scioglimento con le modalità stabilite dallo Statuto.</p> <p>4. Per l'indizione delle elezioni suppletive si applicano le disposizioni previste dal regolamento per l'elezione dei Consigli di quartiere.</p> <p>5. Fino all'insediamento del Consiglio della o del Presidente di quartiere le funzioni dei disciolti organi dei quartieri sono esercitate da</p>	<p>j. esprimono pareri su questioni di interesse circoscrizionale richiesti nei casi e con le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.</p> <p style="text-align: center;">Art. 7 (Scioglimento ordinario dei Consigli di Quartiere)</p> <p>1. Lo scioglimento per qualsiasi causa del Consiglio comunale comporta, automaticamente, lo scioglimento dei Consigli di quartiere, che continuano ad esercitare le loro funzioni fino al rinnovo.</p> <p>2. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, i Consigli di quartiere possono adottare solo gli atti per i quali la legge, lo Statuto o norme regolamentari prevedano termini perentori, nonché gli atti urgenti ed improrogabili.</p> <p style="text-align: center;">Art. 8 (Scioglimento anticipato dei Consigli di Quartiere)</p> <p>1. Lo scioglimento anticipato dei Consigli di quartiere avviene nei casi e con le modalità previsti dall'art. 42 dello Statuto Comunale.</p> <p>2. La deliberazione di scioglimento anticipato dei Consigli di quartiere deve essere preceduta da formale diffida ad adempiere salvo nel caso di decadenza o contemporanee dimissioni della maggioranza dei componenti del Consiglio, nonché nei casi di dimissioni, impedimento permanente, rimozione e decadenza, anche a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, decesso della o del Presidente del Consiglio di quartiere.</p> <p>3. Il Consiglio comunale delibera l'atto con il quale si diffida il Consiglio di quartiere a rimuovere le irregolarità, le omissioni e le violazioni entro un congruo termine, comunque non superiore a trenta (30) giorni. Trascorso tale termine, qualora il Consiglio di quartiere non abbia provveduto, si procede allo scioglimento con le modalità stabilite dallo Statuto.</p> <p>4. Per l'indizione delle elezioni suppletive si applicano le disposizioni previste dal regolamento per l'elezione dei Consigli di quartiere.</p> <p>5. Fino all'insediamento del Consiglio e della o del Presidente di quartiere le funzioni dei</p>
--	--

<p>un Commissario ad acta nominato dalla Sindaca o dal Sindaco, scelto di norma tra i dirigenti del Comune.</p>	<p>disciolti organi dei quartieri sono esercitate da un Commissario ad acta nominato dalla Sindaca o dal Sindaco, scelto di norma tra i dirigenti del Comune.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 9 (I Consiglieri di quartiere)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 9 (I Consiglieri di quartiere)</p>
<p>1. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere entrano in carica immediatamente dopo la proclamazione degli eletti e in caso di surroga, dopo l'adozione della relativa deliberazione da parte del Consiglio di quartiere. Le cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione, previste dalla legge per le Consigliere e i Consiglieri comunali, si applicano anche alle Consigliere e i Consiglieri circoscrizionali. E' inoltre causa di incompatibilità l'elezione in Consiglio comunale o la nomina ad Assessora o Assessore comunale.</p> <p>2. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere esercitano l'iniziativa per tutte le deliberazioni di competenza del Consiglio. Ciascuna e ciascun Consigliere ha il diritto di accesso agli atti amministrativi con le stesse modalità previste per i le Consigliere e i Consiglieri Comunali dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.</p> <p>3. Alle Consigliere e ai Consiglieri di quartiere si applicano le disposizioni sulla pubblicità della propria condizione reddituale e patrimoniale, sulla situazione associativa e sulle spese elettorali, già previste per le Consigliere e i Consiglieri comunali dalla legge e dallo Statuto.</p> <p>4. In rappresentanza del Consiglio delle cittadine e dei cittadini stranieri ed apolidi del Comune di Firenze, è istituita la figura del Consigliere Straniero aggiunto in ciascuno dei Consigli di Quartiere del Comune.</p> <p>5. Il Consigliere Straniero aggiunto:</p> <p>a. è rappresentato da un membro effettivo del Consiglio degli stranieri appositamente delegato.</p> <p>b. partecipa alle sedute del Consiglio di Quartiere con facoltà di parola, ma senza diritto di voto. A tale scopo è inviata al Consiglio delle cittadine e dei cittadini stranieri ed apolidi del Comune di Firenze la convocazione del Consiglio di quartiere con relativo ordine del giorno, nonché riservato un posto nella Sala Consiliare;</p> <p>c. in caso di impedimento può essere sostituito da un Consigliere supplente, nominato</p>	<p>1. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere entrano in carica immediatamente dopo la proclamazione degli eletti e in caso di surroga, dopo l'adozione della relativa deliberazione da parte del Consiglio di quartiere. Le cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione, previste dalla legge per le Consigliere e i Consiglieri comunali, si applicano anche alle Consigliere e i Consiglieri circoscrizionali. E' inoltre causa di incompatibilità l'elezione in Consiglio comunale o la nomina ad Assessora o Assessore comunale.</p> <p>2. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere esercitano l'iniziativa per tutte le deliberazioni di competenza del Consiglio. Ciascuna e ciascun Consigliere ha il diritto di accesso agli atti amministrativi con le stesse modalità previste per i-le Consigliere e i Consiglieri Comunali dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.</p> <p>3. Alle Consigliere e ai Consiglieri di quartiere si applicano le disposizioni sulla pubblicità della propria condizione reddituale e patrimoniale, sulla situazione associativa e sulle spese elettorali, già previste per le Consigliere e i Consiglieri comunali dalla legge e dallo Statuto.</p> <p>4. In rappresentanza del Consiglio delle cittadine e dei cittadini stranieri ed apolidi del Comune di Firenze, è istituita la figura del Consigliere Straniero aggiunto in ciascuno dei Consigli di Quartiere del Comune.</p> <p>5. Il Consigliere Straniero aggiunto:</p> <p>a. è rappresentato da un membro effettivo del Consiglio degli stranieri appositamente delegato.</p> <p>b. partecipa alle sedute del Consiglio di Quartiere con facoltà di parola, ma senza diritto di voto. A tale scopo è inviata al Consiglio delle cittadine e dei cittadini stranieri ed apolidi del Comune di Firenze la convocazione del Consiglio di quartiere con relativo ordine del giorno, nonché riservato un posto nella Sala Consiliare;</p>

contestualmente dal Consiglio degli Stranieri;
d. per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Quartiere percepisce il gettone di presenza nella misura prevista per i consiglieri di quartiere, e esercita gli stessi diritti di iniziativa previsti dal presente regolamento spettanti ai consiglieri di quartiere.

Art. 10
(Decadenza dalla carica di Consiglieria o Consigliere di quartiere)

1. Le Consiglieria e i Consiglieri di quartiere decadono dalla carica:
a. per insorte condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità;
b. a seguito di dimissioni;
c. dopo quattro (4) assenze consecutive alle sedute del Consiglio, senza giustificato motivo.
2. Nell'ipotesi di cui alla lettera a) del precedente comma, il Consiglio di quartiere verifica la sussistenza di eventuali cause di decadenza che, se accertate, sono immediatamente contestate alla Consiglieria o Consigliere interessato, la o il quale, ha dieci (10) giorni di tempo per formulare le proprie osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità o incompatibilità.
3. Qualora la Consiglieria o il Consigliere non provveda a rimuovere la causa di decadenza, il Consiglio di quartiere delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, sulla proposta di decadenza entro dieci (10) giorni dalla ricezione delle osservazioni, o dalla scadenza del termine entro cui le stesse avrebbero dovuto essere presentate. Alla Consiglieria o al Consigliere dichiarati decaduti dalla carica subentra il primo dei non eletti nella sua stessa lista.
4. Le cause di decadenza possono essere rilevate anche da ogni elettore del quartiere.
5. In caso di inerzia od inadempimento del Consiglio di quartiere, provvede il Consiglio comunale.
6. Nell'ipotesi di cui alla lettera c) del precedente comma 1 la o il Presidente del Consiglio diffida la Consiglieria o il Consigliere, a presentare le cause giustificative e se questi non provvede e l'assenza persiste per ulteriori due (2) sedute consecutive il Consiglio la o lo

~~e. in caso di impedimento può essere sostituito da un Consigliere supplente, nominato contestualmente dal Consiglio degli Stranieri;~~
~~d. per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Quartiere percepisce il gettone di presenza nella misura prevista per i Consiglieri di quartiere, e esercita gli stessi diritti di iniziativa previsti dal presente regolamento spettanti ai Consiglieri di quartiere.~~

Art. 10
(Decadenza dalla carica di Consiglieria o Consigliere di quartiere)

1. Le Consiglieria e i Consiglieri di quartiere decadono dalla carica:
a. per insorte condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità;
b. a seguito di dimissioni;
c. dopo quattro (4) assenze consecutive alle sedute del Consiglio, senza giustificato motivo.
2. Nell'ipotesi di cui alla lettera a) del precedente comma, il Consiglio di quartiere verifica la sussistenza di eventuali cause di decadenza che, se accertate, sono immediatamente contestate alla Consiglieria o Consigliere interessato, la o il quale, ha dieci (10) giorni di tempo per formulare le proprie osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità o incompatibilità.
3. Qualora la Consiglieria o il Consigliere non provveda a rimuovere la causa di decadenza, il Consiglio di quartiere delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, sulla proposta di decadenza entro dieci (10) giorni dalla ricezione delle osservazioni, o dalla scadenza del termine entro cui le stesse avrebbero dovuto essere presentate. Alla Consiglieria o al Consigliere dichiarati decaduti dalla carica subentra il primo dei non eletti nella sua stessa lista.
4. Le cause di decadenza possono essere rilevate anche da ogni elettore del quartiere.
5. In caso di inerzia od inadempimento del Consiglio di quartiere, provvede il Consiglio comunale.
6. Nell'ipotesi di cui alla lettera c) del precedente comma 1 la o il Presidente del Consiglio diffida la Consiglieria o il Consigliere, a presentare le cause giustificative e se questi non provvede e l'assenza persiste per ulteriori due (2) sedute consecutive il Consiglio la o lo

dichiara decaduta o decaduto.

7. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere sono sospesi dalla carica nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente per i Consiglieri comunali.

Art. 11
(Dimissioni delle Consigliere e dei Consiglieri di quartiere)

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere sono presentate, per iscritto, alla o al Presidente e sono immediatamente assunte al protocollo del Quartiere. Le dimissioni non necessitano di presa d'atto, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.

2. La surrogazione delle Consigliere e dei Consiglieri dimissionari deve avvenire entro e non oltre dieci (10) giorni dalla data di presentazione delle dimissioni, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. In caso di inerzia o inadempimento del Consiglio di quartiere provvede il Consiglio comunale.

3.

Art. 12
(Commissioni consiliari permanenti e speciali)

1. Il Consiglio di quartiere istituisce al suo interno Commissioni consiliari permanenti costituite da Consigliere e Consiglieri, con funzioni consultive ed istruttorie. Le commissioni possono avvalersi di soggetti esterni con particolari competenze ed esperienze nelle materie attribuite.

2. Ciascuna Commissione consiliare è presieduta da una Consigliera o un Consigliere eletto dal Consiglio, con la stessa deliberazione viene eletta la Vice o il Vice Presidente. L'elezione della o del Presidente e della o del Vice Presidente avviene con unica votazione a scrutinio segreto. Ogni componente può esprimere una unica preferenza per una o un solo candidato. Le candidate o i candidati che ottengono più voti vengono elette o eletti

dichiara decaduta o decaduto.

7. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere sono sospesi dalla carica nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente **per le Consigliere** ed i Consiglieri comunali.

Art. 11
(Dimissioni delle Consigliere e dei Consiglieri di quartiere)

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere sono presentate, per iscritto, alla o al Presidente e sono immediatamente assunte al protocollo del Quartiere. Le dimissioni non necessitano di presa d'atto, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.

2. La surrogazione delle Consigliere e dei Consiglieri dimissionari deve avvenire entro e non oltre dieci (10) giorni dalla data di presentazione delle dimissioni, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. In caso di inerzia o inadempimento del Consiglio di quartiere provvede il Consiglio comunale.

3.

Art. 12
(Commissioni consiliari permanenti e speciali)

1. Il Consiglio di quartiere istituisce al suo interno Commissioni consiliari permanenti costituite da Consigliere e Consiglieri, con funzioni consultive ed istruttorie. Le commissioni possono avvalersi di soggetti esterni con particolari competenze ed esperienze nelle materie attribuite.

2. Ciascuna Commissione consiliare è presieduta da una Consigliera o un Consigliere eletto dal Consiglio, con la stessa deliberazione viene eletta la ~~Vice~~ o il Vice Presidente. L'elezione della o del Presidente e della o del Vice Presidente avviene con unica votazione a scrutinio segreto. Ogni componente può esprimere una unica preferenza per una o un solo candidato. Le candidate o i candidati che

<p>Presidente e Vice Presidente. La o il Presidente della Commissione consiliare permanente di Garanzia e Regolamento è eletto dalle Consigliere o dai Consiglieri che facciano parte delle minoranze consiliari, la o il Vice Presidente dalle o dai Consiglieri che facciano parte della maggioranza consiliare.</p> <p>3. La o il Vice Presidente Vicario sostituisce la o il Presidente in caso di assenza, impedimento o vacanza ad esclusione che nel Collegio di Presidenza; collabora con la o il Presidente nell'assicurare il buon andamento dei lavori della commissione e in particolare, alla formazione dell'ordine del giorno.</p> <p>4. La revoca della o del Presidente e della o del Vice Presidente delle commissioni, è deliberata con le stesse modalità previste per la loro elezione.</p> <p>5. Ciascuna Consigliera o ciascun Consigliere può partecipare alle sedute delle Commissioni consiliari permanenti diverse da quelle di cui è componente senza diritto di voto.</p> <p>6. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche. Alle sedute delle Commissioni possono essere chiamati a partecipare dipendenti del Comune, delle Aziende speciali, delle Istituzioni e di altri enti dipendenti dall'amministrazione. Alle sedute delle Commissioni può partecipare con diritto di parola e di replica il primo firmatario delle istanze o proposte di iniziativa popolare iscritte all'ordine del giorno.</p> <p>7. I gruppi consiliari possono designare propri uditori per partecipare alle sedute delle Commissioni nelle quali non sono rappresentati, dandone comunicazione alla o al Presidente del Consiglio ed alla o al Presidente della Commissione.</p> <p>8. Ciascun Consiglio di quartiere disciplina con apposito regolamento la composizione, il funzionamento, le materie di competenza delle Commissioni di lavoro permanenti, nonché il loro numero, entro il limite fissato dallo Statuto.</p> <p>9. Il Consiglio di quartiere può istituire delle Commissioni speciali con compiti istruttori e propositivi per l'approfondimento di particolari questioni e problemi. La Commissione speciale si compone da un minimo di tre (3) ad un</p>	<p>ottengono più voti vengono elette o eletti Presidente e Vice Presidente. La o il Presidente della Commissione consiliare permanente di Garanzia e Regolamento è eletta o eletto dalle Consigliere o dai Consiglieri che facciano parte delle minoranze consiliari; la o il Vice Presidente dalle o dai Consiglieri che facciano parte della maggioranza consiliare.</p> <p>3. La o il Vice Presidente Vicario sostituisce la o il Presidente in caso di assenza, impedimento o vacanza ad esclusione che nel Collegio di Presidenza; collabora con la o il Presidente nell'assicurare il buon andamento dei lavori della commissione e, in particolare, alla formazione dell'ordine del giorno.</p> <p>4. La revoca della o del Presidente e della o del Vice Presidente delle commissioni, è deliberata con le stesse modalità previste per la loro elezione.</p> <p>5. Ciascuna Consigliera o ciascun Consigliere può partecipare alle sedute delle Commissioni consiliari permanenti diverse da quelle di cui è componente senza diritto di voto.</p> <p>6. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche. Alle sedute delle Commissioni possono essere chiamati a partecipare dipendenti del Comune, delle Aziende speciali, delle Istituzioni e di altri enti dipendenti dall'amministrazione. Alle sedute delle Commissioni può partecipare con diritto di parola e di replica il primo firmatario delle istanze o proposte di iniziativa popolare iscritte all'ordine del giorno. I soggetti di cui sopra possono essere autorizzati dalla o dal Presidente di Commissione a partecipare da remoto.</p> <p>7. I gruppi consiliari possono designare propri uditori per partecipare alle sedute delle Commissioni nelle quali non sono rappresentati, dandone comunicazione alla o al Presidente del Consiglio ed alla o al Presidente della Commissione.</p> <p>8. Ciascun Consiglio di quartiere disciplina con apposito regolamento la composizione, il funzionamento, le materie di competenza delle Commissioni di lavoro permanenti, nonché il loro numero, entro il limite fissato dallo Statuto.</p> <p>9. Il Consiglio di quartiere può istituire delle Commissioni speciali con compiti istruttori e propositivi per l'approfondimento di particolari questioni e problemi. La Commissione speciale si compone da un minimo di tre (3) ad un</p>
---	--

massimo di cinque (5) consiglieri compreso la o il Presidente. Con la deliberazione istitutiva viene eletta o eletto la o il Presidente ed i componenti della Commissione nonché precisati compiti, criteri di svolgimento dei lavori e tempi di conclusione. La durata della Commissione non può, in ogni caso, superare i centoventi (120) giorni, prorogabile con apposita delibera per una sola volta e per un periodo analogo o inferiore. Fino al termine previsto per la conclusione dei lavori, fissato dalla delibera istitutiva o di proroga, non può essere istituita un'altra Commissione.

Art. 13

(Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un quinto dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa. Decorso tale termine se la o il Presidente non ha adempiuto provvede la o il Vice Presidente Vicario; se anche la o il Vice Presidente Vicario non adempie provvede la Consiglieria o il Consigliere anziano.

2. La convocazione è effettuata mediante avviso contenente l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, trasmessa con strumenti informatici o mezzi telematici in grado di attestare data ed orario e l'avvenuta ricezione dell'avviso di convocazione, almeno tre (3) giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza, nei quali dovrà pervenire almeno ventiquattro (24) ore prima della seduta.

3. Le modalità di consegna delle convocazioni del Consiglio sono disciplinate dal regolamento interno.

4. La convocazione può essere anche recapitata

massimo di cinque (5) consiglieri compreso la o il Presidente. Con la deliberazione istitutiva viene eletta o eletto la o il Presidente ed i componenti della Commissione nonché precisati compiti, criteri di svolgimento dei lavori e tempi di conclusione. La durata della Commissione non può, in ogni caso, superare i centoventi (120) giorni, prorogabile con apposita delibera per una sola volta e per un periodo analogo o inferiore. Fino al termine previsto per la conclusione dei lavori, fissato dalla delibera istitutiva o di proroga, non può essere istituita un'altra Commissione.

10. Le Commissioni consiliari, permanenti e speciali, sono convocate, e svolgono le proprie sedute, ordinariamente in presenza o in modalità telematica. La modalità viene stabilita per ciascuna seduta dalla o dal Presidente, sentita la o il Vicepresidente ed in armonia con le possibilità strumentali ed organizzative degli uffici di supporto, contestualmente all'atto di convocazione.

Art. 13

(Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un quinto dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa. Decorso tale termine se la o il Presidente non ha adempiuto provvede la o il Vice Presidente Vicario; se anche la o il Vice Presidente Vicario non adempie provvede la Consiglieria o il Consigliere anziano.

2. La convocazione è effettuata mediante avviso contenente l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, trasmessa con strumenti informatici o mezzi telematici in grado di attestare data ed orario e l'avvenuta ricezione dell'avviso di convocazione, almeno tre (3) giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza, nei quali dovrà pervenire almeno ventiquattro (24) ore prima della seduta.

3. Le modalità di consegna delle convocazioni del Consiglio sono disciplinate dal regolamento interno.

4. La convocazione può essere anche recapitata

<p>al domicilio eletto delle o dei Consiglieri.</p> <p>5. Gli avvisi di convocazione del Consiglio sono affissi all'Albo pretorio comunale e all'Albo del centro civico, inseriti in rete civica e trasmessi alla Sindaca o al Sindaco, alla Assessora o Assessore competente e alla o al Presidente del Consiglio comunale.</p>	<p>al domicilio eletto delle Consigliere o dei Consiglieri.</p> <p>5. Gli avvisi di convocazione del Consiglio sono affissi all'Albo pretorio comunale e all'Albo del centro civico, inseriti in rete civica e trasmessi alla Sindaca o al Sindaco, alla Assessora o Assessore competente e alla o al Presidente del Consiglio comunale.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 14 (Sedute del Consiglio di quartiere)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 14 (Sedute del Consiglio di quartiere)</p>
<p>1. Le sedute del Consiglio di quartiere sono pubbliche e sono presiedute dalla o dal Presidente o, in sua assenza o impedimento dalla o dal Vice Presidente Vicario. In caso di assenza o impedimento della o del Presidente o della o del Vice Presidente Vicario, le sedute sono presiedute dalla Consigliera o dal Consigliere anziano.</p> <p>2. Il Consiglio di quartiere si riunisce in seduta segreta nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio comunale.</p> <p>3. Il Consiglio di quartiere si riunisce validamente in prima convocazione quando è presente almeno la maggioranza delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati. Qualora si faccia ricorso alla seduta in seconda convocazione per la validità della stessa è sufficiente la presenza di almeno sette (7) Consiglieri. La seduta in seconda convocazione non può svolgersi validamente prima delle ventiquattro (24) ore successive alla seduta in prima convocazione.</p> <p>4. Non concorrono a determinare il numero fissato per la validità delle sedute coloro che si assentano prima della votazione, o che hanno l'obbligo di allontanarsi per conflitto di interessi o per altre ragioni.</p> <p>5. Le Consigliere o i Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.</p> <p>6. Il Consiglio di quartiere può riunirsi, validamente, anche in luogo diverso dal centro civico.</p>	<p>1. Le sedute del Consiglio di quartiere sono pubbliche e sono presiedute dalla o dal Presidente o, in sua assenza o impedimento dalla o dal Vice Presidente Vicario. In caso di assenza o impedimento della o del Presidente o della o del Vice Presidente Vicario, le sedute sono presiedute dalla Consigliera o dal Consigliere anziano.</p> <p>2. Il Consiglio di quartiere si riunisce in seduta segreta nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio comunale.</p> <p>3. Il Consiglio di quartiere si riunisce validamente in prima convocazione quando è presente almeno la maggioranza delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati. Qualora si faccia ricorso alla seduta in seconda convocazione per la validità della stessa è sufficiente la presenza di almeno sette (7) Consiglieri. La seduta in seconda convocazione non può svolgersi validamente prima delle ventiquattro (24) ore successive alla seduta in prima convocazione.</p> <p>4. Non concorrono a determinare il numero fissato per la validità delle sedute coloro che si assentano prima della votazione, o che hanno l'obbligo di allontanarsi per conflitto di interessi o per altre ragioni.</p> <p>5. Le Consigliere o i Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.</p> <p>6. Il Consiglio di quartiere può riunirsi, validamente, anche in luogo diverso dal centro civico.</p> <p>6 bis. Il Consiglio di Quartiere è convocato, e svolge le proprie sedute, ordinariamente in presenza, le sedute possono essere trasmesse in streaming.</p>

	<p>6 ter. Il Consiglio può riunirsi in via straordinaria ed eccezionale in modalità telematica o mista secondo le norme di cui al Titolo VII. Tale modalità viene stabilita per ciascuna seduta dalla Conferenza dei Capigruppo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 22 del presente Regolamento. In caso di mancato accordo in seno alla Conferenza, le modalità sono disposte dalla o dal Presidente.</p> <p>6 quater. Le sedute del Consiglio di quartiere in modalità mista, in presenza e da remoto, negli ambienti a tal fine dedicati, mediante collegamento alla piattaforma indicata dall'ente, possono avere luogo a condizione che vi sia contestualità della partecipazione tra le Consigliere e i Consiglieri che partecipano in presenza e quelle/i che intervengono da remoto, evidenziando a verbale eventuali assenze.</p> <p>6 quinquies. La o il Presidente del Consiglio può autorizzare dirigenti o altro personale interno o esterno all'ente, nonché membri di associazioni o singoli cittadini ad intervenire da remoto qualora tale partecipazione rientri nell'ordine dei lavori.</p>
<p>7. Delle sedute dei Consigli di quartiere è data informazione ai cittadini.</p>	<p>7. Delle sedute dei Consigli di quartiere è data informazione ai cittadini.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 15 (Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 15 (Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione)</p>
<p>1. Le Consigliere e i Consiglieri possono presentare alla o al Presidente del Consiglio di quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità.</p>	<p>1. Le Consigliere e i Consiglieri possono presentare alla o al Presidente del Consiglio di quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità.</p>
<p>2. Le interrogazioni, le mozioni e le interpellanze proposte sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio di quartiere di norma nella seduta immediatamente successiva alla data di presentazione e sono illustrate dal primo firmatario. Possono essere svolte anche sotto forma di question time.</p>	<p>2. Le interrogazioni, le mozioni e le interpellanze proposte sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio di quartiere di norma nella seduta immediatamente successiva alla data di presentazione e sono illustrate dal primo firmatario. Possono essere svolte anche sotto forma di question time.</p>
<p>3. Il Consiglio di quartiere, anche su iniziativa delle Consigliere o dei Consiglieri, può presentare mozioni, interrogazioni, interpellanze e proposte di deliberazioni, con le modalità e i termini previsti dal Regolamento del Consiglio</p>	<p>3. Il Consiglio di quartiere, anche su iniziativa delle Consigliere o dei Consiglieri, può presentare mozioni, interrogazioni, interpellanze e proposte di deliberazioni, con le modalità e i termini previsti dal Regolamento del Consiglio comunale.</p>

<p>comunale.</p> <p>4. Gli uffici comunali sono tenuti a collaborare con i Consigli di quartiere ed a trasmettere loro tutte le informazioni necessarie per l'espletamento dell'attività propositiva.</p>	<p>4. Gli uffici comunali sono tenuti a collaborare con i Consigli di quartiere ed a trasmettere loro tutte le informazioni necessarie per l'espletamento dell'attività propositiva.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 16 (Verbalizzazione della seduta)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 16 (Verbalizzazione della seduta)</p>
<p>1. Di ogni seduta la segretaria o il segretario è tenuto a redigere un verbale nel quale vengono riportati: giorno, ora e luogo della seduta, ordine del giorno, i nominativi delle Consigliere e dei Consiglieri presenti ed assenti, gli argomenti trattati, gli atti istruiti, il numero dei voti resi su ogni proposta, i nominativi degli astenuti e dei contrari, nonché il resoconto sintetico della seduta.</p> <p>2. I verbali sono sottoscritti dalla o dal Presidente e dalla segretaria o segretario e sono approvati di regola nella seduta successiva.</p> <p>3. I verbali approvati sono depositati presso la segreteria del quartiere a disposizione delle Consigliere e dei Consiglieri.</p>	<p>1. Di ogni seduta la segretaria o il segretario è tenuto a redigere un verbale nel quale vengono riportati: giorno, ora e luogo della seduta, ordine del giorno, i nominativi delle Consigliere e dei Consiglieri presenti ed assenti, gli argomenti trattati, gli atti istruiti, il numero dei voti resi su ogni proposta, i nominativi degli astenuti e dei contrari, nonché il resoconto sintetico della seduta.</p> <p>2. I verbali sono sottoscritti dalla o dal Presidente e dalla segretaria o segretario e sono approvati di regola nella seduta successiva.</p> <p>3. I verbali approvati sono depositati presso la segreteria del quartiere a disposizione delle Consigliere e dei Consiglieri.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 17 (Riunioni congiunte dei Consigli di quartiere)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 17 (Riunioni congiunte dei Consigli di quartiere)</p>
<p>1. Due o più Consigli di quartiere, d'intesa fra le o i Presidenti, possono riunirsi congiuntamente, sotto la presidenza della o del Presidente nella cui circoscrizione si tiene la riunione, tutte le volte che si tratti di affrontare questioni d'interesse comune.</p> <p>2. Delle riunioni congiunte è redatto contestualmente apposito verbale, di norma a cura della segretaria o segretario del Consiglio la o il cui Presidente presiede la riunione ed è sottoscritto da entrambi le o i Presidenti.</p>	<p>1. Due o più Consigli di quartiere, d'intesa fra le o i Presidenti, possono riunirsi congiuntamente, sotto la presidenza della o del Presidente nella cui circoscrizione si tiene la riunione, tutte le volte che si tratti di affrontare questioni d'interesse comune.</p> <p>2. Delle riunioni congiunte è redatto contestualmente apposito verbale, di norma a cura della segretaria o segretario del Consiglio la o il cui Presidente presiede la riunione ed è sottoscritto da entrambi le o i Presidenti.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 18 (Deliberazioni dei Consigli di quartiere)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 18 (Deliberazioni dei Consigli di quartiere)</p>
<p>1. Le proposte di deliberazione dei Consigli di quartiere sono corredate dai pareri previsti dalla legge vigente.</p> <p>2. Le deliberazioni adottate dai Consigli di quartiere sono pubblicate all'Albo Pretorio comunale, all'Albo del centro civico ed inserite in rete civica. Contestualmente alla pubblicazione, le deliberazioni dei Consigli di quartiere devono essere trasmesse alla Sindaca o</p>	<p>1. Le proposte di deliberazione dei Consigli di quartiere sono corredate dai pareri previsti dalla legge vigente.</p> <p>2. Le deliberazioni adottate dai Consigli di quartiere sono pubblicate all'Albo Pretorio comunale, all'Albo del centro civico ed inserite in rete civica. Contestualmente alla pubblicazione, le deliberazioni dei Consigli di quartiere devono essere trasmesse alla Sindaca o</p>

<p>al Sindaco ed alla o al Presidente del Consiglio comunale.</p> <p>3. Le deliberazioni dei Consigli di quartiere restano affisse all'Albo Pretorio comunale ed all'Albo del centro civico per quindici (15) giorni consecutivi e diventano esecutive decorso il decimo giorno dalla data di inizio della loro pubblicazione.</p> <p>4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.</p>	<p>al Sindaco ed alla o al Presidente del Consiglio comunale.</p> <p>3. Le deliberazioni dei Consigli di quartiere restano affisse all'Albo Pretorio comunale ed all'Albo del centro civico per quindici (15) giorni consecutivi e diventano esecutive decorso il decimo giorno dalla data di inizio della loro pubblicazione.</p> <p>4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio di quartiere possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.</p>
<p style="text-align: center;">CAPO II (La o il Presidente del Consiglio di quartiere e Collegio di Presidenza)</p> <p style="text-align: center;">Art. 19 (Presidente e Vicepresidente del Consiglio di quartiere)</p>	<p style="text-align: center;">CAPO II (La o il Presidente del Consiglio di quartiere e Collegio di Presidenza)</p> <p style="text-align: center;">Art. 19 (Presidente e Vicepresidente del Consiglio di quartiere)</p>
<p>1. La o il Presidente del Consiglio di quartiere è eletta o eletto a suffragio universale diretto nei termini e con le modalità previste dallo Statuto e dal regolamento per l'elezione dei Consigli e Presidenti di Quartiere.</p> <p>2. La o il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Quartiere, è eletta/o dal Consiglio di quartiere fra le consigliere o consiglieri di maggioranza, a maggioranza assoluta delle e dei Consiglieri assegnati, nella prima seduta successiva alle elezioni. La o il Vice presidente Vicario coadiuva la o il Presidente e la o lo sostituisce, in caso di temporanea assenza o impedimento. La o il Presidente, la o il Vicepresidente Vicario, esercitano le funzioni previste dallo Statuto. La o il Vicepresidente Vicario svolge, altresì, le funzioni eventualmente delegategli dalla o dal Presidente.</p> <p>3. La Presidente o il Presidente e la Vicepresidente o il Vicepresidente, possono essere revocati con mozione di sfiducia votata per appello nominale e approvata a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) dei Consiglieri e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la proposta di revoca della o del Presidente viene</p>	<p>1. La o il Presidente del Consiglio di quartiere è eletta o eletto a suffragio universale diretto nei termini e con le modalità previste dallo Statuto e dal regolamento per l'elezione dei Consigli e Presidenti di Quartiere.</p> <p>2. La o il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Quartiere, è eletta o eletto dal Consiglio di quartiere fra le Consigliere o Consiglieri di maggioranza, a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, nella prima seduta successiva alle elezioni. La o il Vice presidente Vicario coadiuva la o il Presidente e la o lo sostituisce, in caso di temporanea assenza o impedimento. La o il Presidente, la o il Vicepresidente Vicario, esercitano le funzioni previste dallo Statuto. La o il Vicepresidente Vicario svolge, altresì, le funzioni eventualmente delegategli dalla o dal Presidente.</p> <p>3. La Presidente o il Presidente e la Vicepresidente o il Vicepresidente, possono essere revocati con mozione di sfiducia votata per appello nominale e approvata a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) delle Consigliere e dei Consiglieri e viene messa in discussione non prima di dieci (10) giorni e non oltre trenta (30) giorni dalla sua presentazione. Se la proposta di revoca della o</p>

<p>approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio di Quartiere ai sensi dell'art. 42 dello Statuto. Se la proposta di revoca della o del Vicepresidente è approvata, il Consiglio è convocato entro dieci (10) giorni per la elezione della nuova Vicepresidente o del nuovo Vicepresidente Vicario che avverrà con le modalità di cui al comma 2.</p> <p>4. Nel caso di assenza, impedimento o vacanza anche della o del Vicepresidente, le funzioni della Presidente o del Presidente, esclusivamente in relazione alle funzioni di presidenza del Consiglio e non del Collegio, vengono svolte dalla Consiglieria o dal Consigliere anziano.</p>	<p>del Presidente viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio di Quartiere ai sensi dell'art. 42 dello Statuto. Se la proposta di revoca della o del Vicepresidente è approvata, il Consiglio è convocato entro dieci (10) giorni per la elezione della nuova Vicepresidente o del nuovo Vicepresidente Vicario che avverrà con le modalità di cui al comma 2.</p> <p>4. Nel caso di assenza, impedimento o vacanza anche della o del Vicepresidente, le funzioni della Presidente o del Presidente, esclusivamente in relazione alle funzioni di presidenza del Consiglio e non del Collegio, vengono svolte dalla Consiglieria o dal Consigliere anziano.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 20 (Il Collegio di Presidenza)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 20 (Il Collegio di Presidenza)</p>
<p>1. Il Collegio di Presidenza è organo esecutivo del Consiglio di quartiere.</p> <p>2. Il Collegio di Presidenza è composto dalla o dal Presidente del Consiglio di quartiere che lo convoca e lo presiede, dalla o dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di quartiere e dalle o dai Presidenti delle Commissioni permanenti che facciano parte della maggioranza consiliare.</p> <p>3. Il Collegio di Presidenza svolge i compiti esecutivi del Quartiere oltre quelli di coordinamento e organizzazione dell'attività di competenza del Consiglio e delle Commissioni, in particolare:</p> <p>a) Cura l'attuazione del programma di mandato, degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Quartiere e la definizione di specifiche proposte attuative da sottoporre all'amministrazione comunale tramite apposite Decisioni di Collegio;</p> <p>b) Definisce gli argomenti da porre all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo per la formulazione dell'ordine del giorno del</p>	<p>1. Il Collegio di Presidenza è organo esecutivo del Consiglio di quartiere.</p> <p>2. Il Collegio di Presidenza è composto dalla o dal Presidente del Consiglio di quartiere che lo convoca e lo presiede, dalla o dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di quartiere e dalle o dai Presidenti delle Commissioni permanenti che facciano parte della maggioranza consiliare.</p> <p>2 bis. Il Collegio di Presidenza è convocato, e svolge le proprie sedute, ordinariamente in modalità in presenza o telematica. Il Collegio determina autonomamente le modalità di convocazione e svolgimento delle sedute per la durata del mandato o comunque fino a diversa successiva deliberazione. Laddove non ci sia accordo tra i componenti del Collegio, la o il Presidente decide su tali modalità. La o il Presidente può disporre la convocazione e lo svolgimento di singole sedute in modalità differente.</p> <p>3. Il Collegio di Presidenza svolge i compiti esecutivi del Quartiere oltre quelli di coordinamento e organizzazione dell'attività di competenza del Consiglio e delle Commissioni, in particolare:</p> <p>a) Cura l'attuazione del programma di mandato, degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Quartiere e la definizione di specifiche proposte attuative da sottoporre all'amministrazione comunale tramite apposite Decisioni di Collegio;</p> <p>b) Definisce gli argomenti da porre all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo per la formulazione dell'ordine del giorno del</p>

<p>Consiglio;</p> <p>c) Sottopone al Consiglio le proposte di parere sulle delibere del Consiglio Comunale, la proposta di schema di bilancio preventivo e le relative indicazioni programmatiche annuali;</p> <p>d) Propone al Consiglio l'adozione degli atti di indirizzo, verifica lo stato di attuazione dei lavori del Consiglio e delle Commissioni;</p> <p>e) Cura proposte attuative delle previsioni di bilancio da sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale in vista dell'approvazione del Piano Esecutivo di gestione e dei suoi aggiornamenti in corso di esercizio, nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale e dal Consiglio di quartiere;</p> <p>f) Approva le collaborazioni del Quartiere in relazione a proposte di progetti o iniziative presentate da associazioni senza scopo di lucro e coerenti con gli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio (comprese le proposte di patto di collaborazione previste dal regolamento sui Beni comuni).</p>	<p>Consiglio;</p> <p>c) Sottopone al Consiglio le proposte di parere sulle delibere del Consiglio Comunale, la proposta di schema di bilancio preventivo e le relative indicazioni programmatiche annuali;</p> <p>d) Propone al Consiglio l'adozione degli atti di indirizzo, verifica lo stato di attuazione dei lavori del Consiglio e delle Commissioni;</p> <p>e) Cura proposte attuative delle previsioni di bilancio da sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale in vista dell'approvazione del Piano Esecutivo di gestione e dei suoi aggiornamenti in corso di esercizio, nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale e dal Consiglio di quartiere;</p> <p>f) Approva le collaborazioni del Quartiere in relazione a proposte di progetti o iniziative presentate da associazioni senza scopo di lucro e coerenti con gli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio (comprese le proposte di patto di collaborazione previste dal regolamento sui Beni comuni).</p>
<p style="text-align: center;">CAPO III Gruppo e Conferenza dei Capigruppo</p> <p style="text-align: center;">Art. 21 (Composizione dei gruppi consiliari)</p>	<p style="text-align: center;">CAPO III (Gruppo e Conferenza dei Capigruppo)</p> <p style="text-align: center;">Art. 21 (Composizione dei gruppi consiliari)</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le Consigliere e i Consiglieri devono appartenere ad un gruppo consiliare. 2. Entro tre (3) giorni dalla prima seduta, ogni Consigliera e Consigliere sono tenuti ad indicare alla o al Presidente il gruppo del quale intende far parte. 3. Ciascun gruppo comunica alla o al Presidente la propria denominazione ed il proprio Capogruppo. In caso di mancata nomina del Capogruppo è considerato tale la Consigliera o il Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al gruppo stesso. 4. Le Consigliere e i Consiglieri che intendono aderire ad un altro gruppo, diverso rispetto a quello della precedente adesione, ne danno comunicazione alla o al Presidente in forma scritta, sottoscritta per accettazione dal Capogruppo cui intendono aderire. 5. La o il Presidente sentita la Conferenza dei Capigruppo, dispone le misure organizzative necessarie alla migliore utilizzazione degli spazi, delle attrezzature e risorse strumentali, umane e 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le Consigliere e i Consiglieri devono appartenere ad un gruppo consiliare. 2. Entro tre (3) giorni dalla prima seduta, ogni Consigliera e Consigliere è tenuta o tenuto sono ad indicare alla o al Presidente il gruppo del quale intende far parte. 3. Ciascun gruppo comunica alla o al Presidente la propria denominazione ed il proprio Capogruppo. In caso di mancata nomina del Capogruppo è considerato tale la Consigliera o il Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al gruppo stesso. 4. Le Consigliere e i Consiglieri che intendono aderire ad un altro gruppo, diverso rispetto a quello della precedente adesione, ne danno comunicazione alla o al Presidente in forma scritta, sottoscritta per accettazione dal Capogruppo cui intendono aderire. 5. La o il Presidente sentita la Conferenza dei Capigruppo, dispone le misure organizzative necessarie alla migliore utilizzazione degli spazi, delle attrezzature e risorse strumentali, umane e

finanziarie necessarie per i gruppi.

**Art. 21 bis
(Portavoce delle opposizioni)**

I Gruppi appartenenti alla minoranza possono indicare una o un "Portavoce delle Opposizioni" tra le consigliere o consiglieri di Quartiere facenti parte di un qualsiasi Gruppo o del Gruppo misto. Il nominativo della consigliera o del consigliere scelto deve essere comunicato, in forma scritta, alla o al Presidente del Consiglio di Quartiere e sottoscritto dalle e dai Capigruppo dei Gruppi che non si riconoscono nel programma di mandato della o del Presidente. Non è necessaria la firma della Coordinatrice o del Coordinatore del Gruppo misto

**Art. 22
(Conferenza dei Capigruppo)**

1. La Conferenza dei Capigruppo è composta dalla o dal Presidente del Consiglio di quartiere, che la convoca e la presiede, dalla o dal Vice Presidente Vicario e dai Capigruppo consiliari. I Capigruppo possono farsi rappresentare da altra Consigliera o altro Consigliere appartenente al Gruppo.

2. La Conferenza concorda con la o il Presidente la programmazione del calendario delle sedute consiliari, nonché l'ordine del giorno delle sedute e le modalità di svolgimento delle stesse. In caso di mancato accordo dispone la o il Presidente.

3. La Conferenza dei Capigruppo è equiparata a tutti gli effetti alle commissioni consiliari permanenti.

4. Le sedute della Conferenza sono valide se sono presenti i Capigruppo che rappresentano almeno un terzo dei componenti del Consiglio di

finanziarie necessarie per i gruppi.

**Art. 21 bis
(Portavoce delle opposizioni)**

I Gruppi appartenenti alla minoranza possono indicare una o un "Portavoce delle Opposizioni" tra le consigliere o consiglieri di Quartiere facenti parte di un qualsiasi Gruppo o del Gruppo misto. Il nominativo della Consigliera o del Consigliere scelta o scelto deve essere comunicato, in forma scritta, alla o al Presidente del Consiglio di Quartiere e sottoscritto dalle e dai Capigruppo dei Gruppi che non si riconoscono nel programma di mandato della o del Presidente. Non è necessaria la firma della Coordinatrice o del Coordinatore del Gruppo misto.

**Art. 22
(Conferenza dei Capigruppo)**

1. La Conferenza dei Capigruppo è composta dalla o dal Presidente del Consiglio di quartiere, che la convoca e la presiede, dalla o dal Vice Presidente Vicario e dai Capigruppo consiliari. I Capigruppo possono farsi rappresentare da altra Consigliera o altro Consigliere appartenente al Gruppo.

2. La Conferenza concorda con la o il Presidente la programmazione del calendario delle sedute consiliari, nonché l'ordine del giorno delle sedute e le modalità di svolgimento delle stesse. In caso di mancato accordo dispone la o il Presidente.

2 bis. La Conferenza dei capigruppo è convocata, e svolge le proprie sedute, ordinariamente in modalità in presenza o telematica. La Conferenza determina autonomamente le modalità di convocazione e svolgimento delle sedute per la durata del mandato o comunque fino a diversa successiva deliberazione. La o il Presidente può disporre la convocazione e lo svolgimento di singole sedute in modalità differente.

3. La Conferenza dei Capigruppo è equiparata a tutti gli effetti alle commissioni consiliari permanenti.

4. Le sedute della Conferenza sono valide se sono presenti i Capigruppo che rappresentano almeno un terzo dei componenti del Consiglio di

quartiere.
5. La conferenza è convocata ordinariamente prima di ciascuna seduta del Consiglio. Le riunioni sono convocate con almeno ventiquattro (24) ore di anticipo. La convocazione della Conferenza può avvenire anche attraverso la programmazione di riunioni periodiche. In casi di particolare urgenza la o il Presidente del Consiglio di quartiere può convocare con breve anticipo la Conferenza dei Capigruppo immediatamente prima dell'ora prevista per la riunione del Consiglio di quartiere e la può riunire in qualsiasi momento della seduta del Consiglio sospendendo la seduta stessa.

TITOLO III RAPPORTI TRA GLI ORGANI POLITICI

Art. 23 (Conferenza delle o dei Presidenti)

1. La conferenza delle o dei Presidenti è composta da tutte e/o tutti i Presidenti dei Consigli di Quartiere. E' organismo di coordinamento orizzontale e di reciproca informazione e consultazione sulle attività e sulle problematiche di interesse comune.
2. La Sindaca o il Sindaco o una sua o un suo delegato, convoca la seduta di insediamento della Conferenza, nella quale viene concordata la rotazione per lo svolgimento delle funzioni di Presidente. La Conferenza è successivamente convocata dalla o dal Presidente di turno di norma con cadenza bimestrale.
3. Le funzioni di segreteria della Conferenza sono svolte dalla Direttrice o Direttore del Decentramento o una sua o suo delegato.
4. La Conferenza può:
a. redigere documenti comuni da trasmettere alla Sindaca o al Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale;
b. richiedere incontri alla Sindaca o Sindaco, alla Giunta ed ai singoli Assessori su temi e problemi di interesse comune;
c. concertare chi partecipa alle sedute del Consiglio Comunale o della Giunta nei casi previsti dal presente regolamento.

quartiere.
5. La conferenza è convocata ordinariamente prima di ciascuna seduta del Consiglio. Le riunioni sono convocate con almeno ventiquattro (24) ore di anticipo. La convocazione della Conferenza può avvenire anche attraverso la programmazione di riunioni periodiche. In casi di particolare urgenza la o il Presidente del Consiglio di quartiere può convocare con breve anticipo la Conferenza dei Capigruppo immediatamente prima dell'ora prevista per la riunione del Consiglio di quartiere e la può riunire in qualsiasi momento della seduta del Consiglio sospendendo la seduta stessa.

TITOLO III RAPPORTI TRA GLI ORGANI POLITICI

Art. 23 (Conferenza delle o dei Presidenti)

1. La conferenza delle o dei Presidenti è composta da tutte e/o tutti i Presidenti dei Consigli di Quartiere. E' organismo di coordinamento orizzontale e di reciproca informazione e consultazione sulle attività e sulle problematiche di interesse comune.
2. La Sindaca o il Sindaco o una sua o un suo delegato, convoca la seduta di insediamento della Conferenza, nella quale viene concordata la rotazione per lo svolgimento delle funzioni di Presidente. La Conferenza è successivamente convocata dalla o dal Presidente di turno di norma con cadenza bimestrale. **La Conferenza può essere convocata anche in modalità telematica.**
3. Le funzioni di segreteria della Conferenza sono svolte dalla Direttrice o Direttore del Decentramento o una sua o suo delegato.
4. La Conferenza può:
a. redigere documenti comuni da trasmettere alla Sindaca o al Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale;
b. richiedere incontri alla Sindaca o Sindaco, alla Giunta ed ai singoli Assessori su temi e problemi di interesse comune;
c. concertare chi partecipa alle sedute del Consiglio Comunale o della Giunta nei casi previsti dal presente regolamento.

Art. 24
(La Conferenza del Decentramento)

1. La Conferenza del decentramento costituisce organismo di raccordo delle attività dei quartieri, nonché organo di consultazione del Consiglio Comunale, della Giunta e della Sindaca o Sindaco per tutte le questioni riguardanti il decentramento, con particolare riferimento alla programmazione dell'attività, alle risorse finanziarie e di personale assegnate ai Consigli di quartiere.
2. La composizione della Conferenza del decentramento è stabilita dal regolamento del Consiglio comunale.
3. La Conferenza del decentramento si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale.
4. Le sedute della Conferenza del decentramento sono valide con la presenza, oltre che della o del Presidente del Consiglio comunale, o di una o un Vice Presidente del Consiglio comunale, della Sindaca o Sindaco o della Assessora o Assessore delegato, di almeno tre (3) Presidenti dei Consigli di quartiere o loro delegati. Alle riunioni presenzia il Direttore dell'ufficio Area Metropolitana e Decentramento o un suo sostituto che ne assicura la verbalizzazione.

Art. 25
(Bilancio dei Quartieri)

1. La Conferenza dei Presidenti, prima della formazione dello schema di bilancio, elabora un documento indirizzato al Consiglio Comunale ed alla Giunta contenente le priorità e le richieste delle risorse necessarie per la gestione dei servizi e delle funzioni delegate per l'anno successivo.
2. La Giunta trasmette a ciascun quartiere la proposta di stanziamento previsto nello schema di bilancio. Il Collegio di Presidenza dopo aver valutato la proposta della Giunta la sottopone all'esame del Consiglio di quartiere con la ripartizione fra i servizi e le funzioni di competenza.
3. La o il Presidente del quartiere trasmette alla Giunta le eventuali osservazioni o richieste di modifiche con il programma finanziario di dettaglio proposte dal Consiglio di quartiere prima della definitiva approvazione dello

Art. 24
(La Conferenza del Decentramento)

1. La Conferenza del decentramento costituisce organismo di raccordo delle attività dei quartieri, nonché organo di consultazione del Consiglio Comunale, della Giunta e della Sindaca o Sindaco per tutte le questioni riguardanti il decentramento, con particolare riferimento alla programmazione dell'attività, alle risorse finanziarie e di personale assegnate ai Consigli di quartiere.
2. La composizione della Conferenza del decentramento è stabilita dal regolamento del Consiglio comunale.
3. La Conferenza del decentramento si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale **e può essere convocata anche in modalità telematica.**
4. Le sedute della Conferenza del decentramento sono valide con la presenza, oltre che della o del Presidente del Consiglio comunale, o di una o un Vice Presidente del Consiglio comunale, della Sindaca o Sindaco o della Assessora o Assessore delegato, di almeno tre (3) Presidenti dei Consigli di quartiere o loro delegati. Alle riunioni presenzia **il** Direttore dell'ufficio Area Metropolitana e Decentramento o un suo sostituto che ne assicura la verbalizzazione.

Art. 25
(Bilancio dei Quartieri)

1. La Conferenza dei Presidenti, prima della formazione dello schema di bilancio, elabora un documento indirizzato al Consiglio Comunale ed alla Giunta contenente le priorità e le richieste delle risorse necessarie per la gestione dei servizi e delle funzioni delegate per l'anno successivo.
2. La Giunta trasmette a ciascun quartiere la proposta di stanziamento previsto nello schema di bilancio. Il Collegio di Presidenza dopo aver valutato la proposta della Giunta la sottopone all'esame del Consiglio di quartiere con la ripartizione fra i servizi e le funzioni di competenza.
3. La o il Presidente del quartiere trasmette alla Giunta le eventuali osservazioni o richieste di modifiche con il programma finanziario di dettaglio proposte dal Consiglio di quartiere prima della definitiva approvazione dello

schema di bilancio.

Art. 26
(Partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta)

1. La o il Presidente del Consiglio di Quartiere, o una sua o un suo delegato, partecipa con diritto di parola alle sedute:
 - a. del Consiglio Comunale o della Giunta nei casi previsti dai rispettivi regolamenti;
 - b. del Consiglio comunale e della Giunta nelle quali sono trattati argomenti riguardanti il territorio e la popolazione del Quartiere su autorizzazione della o del Presidente del Consiglio Comunale o della Sindaca o Sindaco.
2. Qualora gli argomenti trattati riguardino due o più quartieri, la Conferenza dei Presidenti o i Presidenti interessati designano la o il Presidente delegato ad intervenire.
3. Ai Presidenti dei Consigli di quartiere è trasmesso l'ordine del giorno del consiglio Comunale e della Giunta.

TITOLO IV
LE FUNZIONI

Art. 27
(Funzioni consultive)

1. La o il Presidente del Consiglio comunale richiede il parere obbligatorio ai Consigli di quartiere nei casi previsti dallo Statuto.
2. La o il Presidente del Consiglio comunale e la Sindaca o il Sindaco, possono inoltre richiedere fuori dai casi previsti dal comma precedente, ai Consigli di quartiere un parere quando lo ritengono opportuno in relazione al contenuto dell'atto, non incidendo sui termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.
3. I Consigli di quartiere devono esprimere il parere, di cui al precedente comma 1, entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della richiesta, che in caso di motivata urgenza possono essere ridotti a otto (8). Ai Consigli di quartiere può essere concessa per una sola volta una proroga del termine di ulteriori dieci (10) giorni su richiesta motivata.
4. I pareri resi dai Consigli di quartiere costituiscono parte integrante dei provvedimenti adottati dal Consiglio comunale che in caso di

schema di bilancio.

Art. 26
(Partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta)

1. La o il Presidente del Consiglio di Quartiere, o una sua o un suo delegato, partecipa con diritto di parola alle sedute:
 - a. del Consiglio Comunale o della Giunta nei casi previsti dai rispettivi regolamenti;
 - b. del Consiglio comunale e della Giunta nelle quali sono trattati argomenti riguardanti il territorio e la popolazione del Quartiere su autorizzazione della o del Presidente del Consiglio Comunale o della Sindaca o Sindaco.
2. Qualora gli argomenti trattati riguardino due o più quartieri, la Conferenza dei Presidenti o i Presidenti interessati designano la o il Presidente delegato ad intervenire.
3. Ai Presidenti dei Consigli di quartiere è trasmesso l'ordine del giorno del consiglio Comunale e della Giunta.

TITOLO IV
LE FUNZIONI

Art. 27
(Funzioni consultive)

1. La o il Presidente del Consiglio comunale richiede il parere obbligatorio ai Consigli di quartiere nei casi previsti dallo Statuto.
2. La o il Presidente del Consiglio comunale e la Sindaca o il Sindaco, possono inoltre richiedere fuori dai casi previsti dal comma precedente, ai Consigli di quartiere un parere quando lo ritengono opportuno in relazione al contenuto dell'atto, non incidendo sui termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.
3. I Consigli di quartiere devono esprimere il parere, di cui al precedente comma 1, entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della richiesta, che in caso di motivata urgenza possono essere ridotti a otto (8). Ai Consigli di quartiere può essere concessa per una sola volta una proroga del termine di ulteriori dieci (10) giorni su richiesta motivata.
4. I pareri resi dai Consigli di quartiere costituiscono parte integrante dei provvedimenti adottati dal Consiglio comunale che in caso di

<p>difformità devono essere adeguatamente motivati. Il Consiglio comunale può prescindere dal parere dandone atto nella deliberazione quando i Consigli di quartiere non si sono pronunciati entro il termine di cui al precedente comma.</p> <p>5. Oltre che alla o al Presidente del Consiglio comunale, i Consigli di quartiere trasmettono copia dei pareri alla Sindaca o Sindaco e alla Assessora o Assessore competente.</p>	<p>difformità devono essere adeguatamente motivati. Il Consiglio comunale può prescindere dal parere dandone atto nella deliberazione quando i Consigli di quartiere non si sono pronunciati entro il termine di cui al precedente comma.</p> <p>5. Oltre che alla o al Presidente del Consiglio comunale, i Consigli di quartiere trasmettono copia dei pareri alla Sindaca o Sindaco e alla Assessora o Assessore competente.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 28 (Funzioni di vigilanza)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 28 (Funzioni di vigilanza)</p>
<p>1. Ciascun Consiglio di quartiere vigila sui servizi e le attività comunali d'interesse proprio mediante:</p> <p>a. l'acquisizione di informazioni, valutazioni ed opinioni degli utenti dei servizi interessati e degli operatori addetti ai servizi e dei rispettivi dirigenti, tramite colloqui, segnalazioni, sondaggi di opinioni e questionari;</p> <p>b. la segnalazione, a cura della o del Presidente del Consiglio di quartiere, da inviare alla o al dirigente competente delle irregolarità o disfunzioni eventualmente rilevate.</p> <p>2. In ciascun ambito territoriale, le attività di cui al comma precedente sono svolte dalle Commissioni competenti per materia.</p>	<p>1. Ciascun Consiglio di quartiere vigila sui servizi e le attività comunali d'interesse proprio mediante:</p> <p>a. l'acquisizione di informazioni, valutazioni ed opinioni degli utenti dei servizi interessati e degli operatori addetti ai servizi e dei rispettivi dirigenti, tramite colloqui, segnalazioni, sondaggi di opinioni e questionari;</p> <p>b. la segnalazione, a cura della o del Presidente del Consiglio di quartiere, da inviare alla o al dirigente competente delle irregolarità o disfunzioni eventualmente rilevate.</p> <p>2. In ciascun ambito territoriale, le attività di cui al comma precedente sono svolte dalle Commissioni competenti per materia.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 29 (Servizi di base e funzioni delegate)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 29 (Servizi di base e funzioni delegate)</p>
<p>1. Il Consiglio comunale attribuisce ai Consigli di quartiere, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, la gestione dei servizi di base ed alla persona con le modalità previste dallo Statuto.</p> <p>2. Il Consiglio comunale può delegare ai Consigli di quartiere funzioni ulteriori rispetto a quelle di cui al comma precedente.</p> <p>3. Gli atti deliberativi con cui il Consiglio comunale delega ai quartieri le ulteriori funzioni devono:</p> <p>a. specificare quali funzioni e strutture vengono delegate;</p> <p>b. contenere direttive e criteri orientativi per l'esercizio della delega, conformemente agli indirizzi programmatici definiti nel Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio comunale;</p>	<p>1. Il Consiglio comunale attribuisce ai Consigli di quartiere, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, la gestione dei servizi di base ed alla persona con le modalità previste dallo Statuto.</p> <p>2. Il Consiglio comunale può delegare ai Consigli di quartiere funzioni ulteriori rispetto a quelle di cui al comma precedente.</p> <p>3. Gli atti deliberativi con cui il Consiglio comunale delega ai quartieri le ulteriori funzioni devono:</p> <p>a. specificare quali funzioni e strutture vengono delegate;</p> <p>b. contenere direttive e criteri orientativi per l'esercizio della delega, conformemente agli indirizzi programmatici definiti nel Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio comunale;</p>

<p>c. indicare le risorse finanziarie , strumentali e di personale che vengono trasferite ai quartieri nonché i tempi di attuazione della delega;</p> <p>d. indicare i provvedimenti conseguenti all'eventuale mancato adempimento delle funzioni delegate.</p> <p>4. I Consigli di quartiere relazionano periodicamente in Consiglio comunale sullo stato di attuazione delle deleghe attribuite.</p> <p>5. I servizi di base e le funzioni delegate attribuite ai quartieri possono essere in qualunque momento, con adeguata motivazione, sospese o revocate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, previa diffida ad adempiere in caso di inerzia.</p> <p>6. I servizi di base e le funzioni delegate attribuite ai quartieri sono indicati nell'elenco allegato al presente regolamento. In caso di variazione l'elenco sarà automaticamente aggiornato senza necessità di specifica revisione del Regolamento stesso.</p>	<p>c. indicare le risorse finanziarie , strumentali e di personale che vengono trasferite ai quartieri nonché i tempi di attuazione della delega;</p> <p>d. indicare i provvedimenti conseguenti all'eventuale mancato adempimento delle funzioni delegate.</p> <p>4. I Consigli di quartiere relazionano periodicamente in Consiglio comunale sullo stato di attuazione delle deleghe attribuite.</p> <p>5. I servizi di base e le funzioni delegate attribuite ai quartieri possono essere in qualunque momento, con adeguata motivazione, sospese o revocate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, previa diffida ad adempiere in caso di inerzia.</p> <p>6. I servizi di base e le funzioni delegate attribuite ai quartieri sono indicati nell'elenco allegato al presente regolamento. In caso di variazione l'elenco sarà automaticamente aggiornato senza necessità di specifica revisione del Regolamento stesso.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 30 (Criteri direttivi ed indirizzi programmatici)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 30 (Criteri direttivi ed indirizzi programmatici)</p>
<p>1. L'esercizio delle funzioni delegate e la gestione dei servizi di base da parte dei Consigli di quartiere avviene in conformità ai criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale entro 6 (sei) mesi dal suo insediamento nel rispetto delle linee programmatiche approvate.</p> <p>2. I criteri direttivi, finalizzati a definire ambito e modalità uniformi di esercizio delle deleghe e gli indirizzi programmatici, finalizzati ad assicurare una gestione dei servizi di base omogenea per livelli quali - quantitativi e diffusione sul territorio, hanno validità ed efficacia per l'intero mandato, salvo eventuali modifiche da parte del Consiglio comunale.</p> <p>3. Nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici i Consigli di quartiere hanno piena autonomia organizzativa e funzionale.</p>	<p>1. L'esercizio delle funzioni delegate e la gestione dei servizi di base da parte dei Consigli di quartiere avviene in conformità ai criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale entro 6 (sei) mesi dal suo insediamento nel rispetto delle linee programmatiche approvate.</p> <p>2. I criteri direttivi, finalizzati a definire ambito e modalità uniformi di esercizio delle deleghe e gli indirizzi programmatici, finalizzati ad assicurare una gestione dei servizi di base omogenea per livelli quali - quantitativi e diffusione sul territorio, hanno validità ed efficacia per l'intero mandato, salvo eventuali modifiche da parte del Consiglio comunale.</p> <p>3. Nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici i Consigli di quartiere hanno piena autonomia organizzativa e funzionale.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 31 (Regolamento interno)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 31 (Regolamento interno)</p>
<p>1. Ciascun Consiglio di quartiere approva un</p>	<p>1. Ciascun Consiglio di quartiere approva un</p>

<p>regolamento interno in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal presente regolamento.</p> <p>2. Il regolamento interno disciplina in particolare:</p> <p>a. lo svolgimento e le modalità di convocazione delle sedute del Consiglio di quartiere;</p> <p>b. la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni di lavoro permanenti e degli altri organi del quartiere, ai sensi del precedente art.12;</p> <p>c. le modalità dell'uso del centro civico e degli altri locali del Consiglio di Quartiere, garantendo pieno accesso e fruibilità a tutti i cittadini.</p> <p>3. La proposta di deliberazione riguardante il Regolamento interno deve essere trasmessa alla o al Presidente del Consiglio comunale che provvede ad inviarla alla Commissione consiliare permanente per gli Affari Istituzionali al fine di verificare il rispetto dello Statuto e del presente regolamento.</p>	<p>regolamento interno in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal presente regolamento.</p> <p>2. Il regolamento interno disciplina in particolare:</p> <p>a. lo svolgimento e le modalità di convocazione delle sedute del Consiglio di quartiere;</p> <p>b. la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni di lavoro permanenti e degli altri organi del quartiere, ai sensi del precedente art.12;</p> <p>c. le modalità dell'uso del centro civico e degli altri locali del Consiglio di Quartiere, garantendo pieno accesso e fruibilità a tutti i cittadini.</p> <p>3. La proposta di deliberazione riguardante il Regolamento interno deve essere trasmessa alla o al Presidente del Consiglio comunale che provvede ad inviarla alla Commissione consiliare permanente per gli Affari Istituzionali al fine di verificare il rispetto dello Statuto e del presente regolamento.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO V GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Art. 32 (Diritto alla partecipazione e all'informazione)</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO V GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Art. 32 (Diritto alla partecipazione e all'informazione)</p>
<p>1. I quartieri assicurano ai propri cittadini, singoli o associati, la più ampia facoltà di partecipare alle proprie attività, nonché all'esercizio delle funzioni attribuite dallo Statuto e dal presente regolamento.</p> <p>2. I quartieri garantiscono il più ampio diritto di informazione e di accesso ad atti e documenti con le modalità stabilite dal vigente regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi.</p> <p>3. Tutte le direzioni del Comune di Firenze comunicano ogni informazione utile all'esercizio delle funzioni deliberative, consultive, propositive e di vigilanza.</p>	<p>1. I quartieri assicurano ai propri cittadini, singoli o associati, la più ampia facoltà di partecipare alle proprie attività, nonché all'esercizio delle funzioni attribuite dallo Statuto e dal presente regolamento.</p> <p>2. I quartieri garantiscono il più ampio diritto di informazione e di accesso ad atti e documenti con le modalità stabilite dal vigente regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi.</p> <p>3. Tutte le direzioni del Comune di Firenze comunicano ogni informazione utile all'esercizio delle funzioni deliberative, consultive, propositive e di vigilanza.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 33 (Proposte, istanze e petizioni)</p> <p>1. L'istanza costituisce formale richiesta scritta formulata da soggetti singoli o associati rivolta al Consiglio di quartiere ed ai dirigenti per sollecitare audizioni o presentare memorie su</p>	<p style="text-align: center;">Art. 33 (Proposte, istanze e petizioni)</p> <p>1. L'istanza costituisce formale richiesta scritta formulata da soggetti singoli o associati rivolta al Consiglio di quartiere ed ai dirigenti per sollecitare audizioni o presentare memorie su</p>

<p>atti da adottare o in corso di adozione. All'istanza deve essere data risposta motivata entro trenta (30) giorni dalla presentazione.</p> <p>2. Cento soggetti titolari del diritto di iniziativa e di partecipazione possono presentare per iscritto proposte di atti deliberativi o petizioni dove espongono problemi, o richiedono l'adozione di deliberazioni di competenza dei Consigli di quartiere.</p> <p>3. Le istanze, le proposte e le petizioni devono essere presentate in carta libera alla segreteria della Presidenza del Consiglio di quartiere con l'indicazione dei soggetti sottoscrittori referenti.</p> <p>4. Alle proposte e alle petizioni deve essere data risposta motivata entro quarantacinque (45) giorni dalla presentazione.</p>	<p>atti da adottare o in corso di adozione. All'istanza deve essere data risposta motivata entro trenta (30) giorni dalla presentazione.</p> <p>2. Cento (100) soggetti titolari del diritto di iniziativa e di partecipazione possono presentare per iscritto proposte di atti deliberativi o petizioni dove espongono problemi, o richiedono l'adozione di deliberazioni di competenza dei Consigli di quartiere.</p> <p>3. Le istanze, le proposte e le petizioni devono essere presentate in carta libera alla segreteria della Presidenza del Consiglio di quartiere con l'indicazione dei soggetti sottoscrittori referenti.</p> <p>4. Alle proposte e alle petizioni deve essere data risposta motivata entro quarantacinque (45) giorni dalla presentazione.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 34 (Associazioni senza scopo di lucro)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 34 (Associazioni senza scopo di lucro)</p>
<p>1. Nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto, i Consigli di quartiere favoriscono e valorizzano le associazioni senza scopo di lucro che perseguono finalità sociali, culturali, sportive, ambientali ed in genere, pubbliche.</p>	<p>1. Nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto, i Consigli di quartiere favoriscono e valorizzano le associazioni senza scopo di lucro che perseguono finalità sociali, culturali, sportive, ambientali ed in genere, pubbliche.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 35 (Consultazioni)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 35 (Consultazioni)</p>
<p>1. Ciascun Consiglio di quartiere, sulle materie ad esso attribuite, può realizzare consultazioni popolari nelle forme e secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.</p>	<p>1. Ciascun Consiglio di quartiere, sulle materie ad esso attribuite, può realizzare consultazioni popolari nelle forme e secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO VI IL PERSONALE</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VI IL PERSONALE</p>
<p style="text-align: center;">Art. 36 (Il personale)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 36 (Il personale)</p>
<p>1. Presso ciascun Consiglio di quartiere è costituito un Ufficio inquadrato nella struttura organizzativa del Comune.</p> <p>2. Il personale assegnato all'Ufficio di quartiere è posto alle dipendenze di un dirigente che provvede alla sua più efficace organizzazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento.</p>	<p>1. Presso ciascun Consiglio di quartiere è costituito un Ufficio inquadrato nella struttura organizzativa del Comune.</p> <p>2. Il personale assegnato all'Ufficio di quartiere è posto alle dipendenze di un dirigente che provvede alla sua più efficace organizzazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 37</p>	<p style="text-align: center;">Art. 37</p>

(Il dirigente: competenze e gestione delle risorse finanziarie)

1. In attuazione dello Statuto comunale e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, la responsabilità gestionale dell'Ufficio e dei servizi del quartiere è affidata, con provvedimento del Sindaco, ad un dirigente, sentito la o il Presidente del Consiglio di quartiere.
2. Per il conseguimento degli obiettivi assegnati il dirigente gode di autonomia nell'organizzazione degli uffici di quartiere, nella gestione delle risorse finanziarie e nell'uso dei beni strumentali assegnati al quartiere.
3. Il Sindaco valuta i risultati dell'attività del dirigente, sentito il Presidente del Consiglio di Quartiere.

(Il dirigente: competenze e gestione delle risorse finanziarie)

1. In attuazione dello Statuto comunale e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, la responsabilità gestionale dell'Ufficio e dei servizi del quartiere è affidata, con provvedimento **della Sindaca** o del Sindaco, ad un dirigente, sentito la o il Presidente del Consiglio di quartiere.
2. Per il conseguimento degli obiettivi assegnati il dirigente gode di autonomia nell'organizzazione degli uffici di quartiere, nella gestione delle risorse finanziarie e nell'uso dei beni strumentali assegnati al quartiere.
3. **La Sindaca** o il Sindaco valuta i risultati dell'attività del dirigente, sentita/o **la o il** Presidente del Consiglio di Quartiere.

**TITOLO VII
SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE
COMMISSIONI IN MODALITÀ
TELEMATICA E MISTA**

**Art. 38
(Oggetto)**

Le disposizioni del presente Titolo disciplinano lo svolgimento delle sedute del Consiglio di Quartiere e delle Commissioni che si tengano, secondo le modalità e i limiti di seguito specificati, in modalità telematica o in forma mista su piattaforma fornita dall'Amministrazione.

**Art. 39
(Principi e criteri)**

1. L'effettuazione in modalità telematica o mista delle sedute di cui al presente Titolo è ispirata ai seguenti principi, ai quali si improntano i lavori degli organismi collegiali di quartiere:
 - a) pubblicità, anche mediante la trasmissione in diretta streaming sul portale istituzionale e in altri canali di diffusione digitale delle sedute del Consiglio di quartiere e delle Commissioni consiliari. Fanno eccezione le sedute o i singoli punti che hanno carattere riservato.
 - b) trasparenza, mediante la preventiva informazione alle Consigliere e ai Consiglieri,

contenuta nell'avviso di convocazione, degli argomenti da trattare.

c) tracciabilità, mediante la registrazione audio-video delle sedute e la sua conservazione per il tempo necessario.

Art. 40
(Requisiti tecnici)

1. La piattaforma telematica impiegata per lo svolgimento delle sedute in modalità telematica deve garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

a) la verifica della identità dei soggetti che intervengono in modalità telematica;

b) la possibilità per tutti i componenti dell'organo collegiale di partecipare alla discussione e alla votazione su ogni argomento;

c) la reciproca percezione audiovisiva degli interventi e dichiarazioni da parte di tutti i componenti, in modo da consentire un collegamento simultaneo su un piano di parità del dibattito;

d) la possibilità, se necessario, di visionare e condividere tra i partecipanti la documentazione relativa agli argomenti in discussione;

e) la constatazione e proclamazione dei risultati della votazione, nonché delle posizioni assunte dalle singole Consigliere e Consiglieri;

f) l'impossibilità di accedere alla seduta di nascosto senza una specifica ammissione, nonché di prendervi parte in forme diverse da quella palese;

g) la possibilità di registrazione delle sedute nella loro interezza, acquisizione e conservazione dei files dei lavori;

h) la possibilità di trasmissione in diretta streaming sul canale istituzionale e/o su altri canali di diffusione digitale delle sedute del Consiglio di quartiere e delle Commissioni consiliari garantendo la diffusione delle videoriprese nel rispetto dei principi di completezza informativa, imparzialità, obiettività e trasparenza, e impossibilità di qualsiasi forma di alterazione del significato delle opinioni espresse, in osservanza della normativa in materia di protezione dei dati personali.

2. La piattaforma deve garantire che la

segretaria o il segretario abbia sempre la completa visione e percezione dell'andamento della seduta, e in particolare della contestuale presenza e partecipazione, anche telematica ma sempre reciprocamente consapevole, dei suoi componenti, soprattutto nelle fasi antecedenti ed immediatamente successive alla votazione, anche con riguardo ad eventuali questioni incidentali, nonché la possibilità di assolvimento pieno ed effettivo delle funzioni demandate, ivi ricompresa quella esclusiva di avvio e termine della registrazione delle sedute.

Art. 41
(Convocazione delle sedute)

1. La convocazione delle sedute telematiche o miste di cui al presente Titolo avviene con le medesime modalità delle riunioni in presenza.
2. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora in cui si svolge la seduta con espressa indicazione del ricorso alla forma prescelta.
3. Ai fini del contenuto dell'avviso di convocazione, dei termini, degli orari di prima e seconda convocazione, della messa a disposizione dei documenti, di eventuali integrazioni all'ordine del giorno, si osservano le norme previste dal presente Regolamento.
4. Nel caso in cui sia richiesta la presenza di particolari figure anche estranee all'organo collegiale, le medesime sono informate per tempo, con le modalità ritenute più opportune, e partecipano anch'esse secondo le modalità decise dall'organo stesso per la seduta cui prendono parte, esclusivamente per la trattazione dell'argomento per il quale sono state invitate. La partecipazione di tali soggetti è subordinata alla sottoscrizione di apposita liberatoria che contenga, anche ai fini di tutela della privacy, consenso alla audio/video ripresa della seduta ed al suo trattamento secondo le norme disciplinate dal presente Regolamento, nonché impegno alla osservanza del Regolamento stesso.
5. Le sedute che debbano svolgersi in modalità segreta, ove previsto, possono avere luogo non in presenza solo nel caso in cui l'Amministrazione abbia provveduto a dotarsi di apposita piattaforma la cui idoneità

sia certificata dagli uffici competenti.

Art. 42
(Partecipazione alle sedute)

1. Previa dichiarazione di apertura della seduta la presenza delle Consigliere e dei Consiglieri alle sedute in modalità telematica o mista è attestata, dal momento di accesso al sistema (piattaforma), dalla o dal Presidente con l'assistenza dei dipendenti che svolgano funzioni di segreteria.

2. L'attestazione di cui al comma precedente avviene mediante appello nominale e riscontro a video dell'identità delle Consigliere e dei Consiglieri. I partecipanti, pertanto, dovranno rispondere all'appello per chiamata nominale attivando videocamera e microfono per consentire la propria identificazione, anche attraverso il riconoscimento dei tratti somatici del volto, e mantenere la videocamera in funzione per tutto il tempo di partecipazione alla seduta. Tale modalità di identificazione potrà essere ripetuta ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza, compresa la richiesta di verifica del numero legale durante la seduta.

3. La o il Presidente, con l'assistenza dei dipendenti che svolgano funzioni di segreteria, può richiedere l'esibizione di un documento di riconoscimento, qualora sorgano dubbi circa l'identità del soggetto partecipante.

4. La Consigliera ed il Consigliere che partecipa in modalità telematica deve assicurare che il suo impegno sia dedicato esclusivamente alla seduta e che avvenga con modalità consone al ruolo istituzionale ed in modo indipendente da altre persone. Sono vietati sfondi o immagini con riferimenti politici presenti e passati, sia italiani che stranieri.

5. La Consigliera ed il Consigliere che partecipa in modalità telematica alle sedute degli organi collegiali deve garantire l'uso di un dispositivo e di una connessione stabile, adeguata ed idonea per l'attivazione ed il mantenimento in continuo di un collegamento con la piattaforma utilizzata dall'Amministrazione. L'Amministrazione

non assume alcuna responsabilità nel caso di problematiche tecniche, a questa non imputabili, che impediscano alla Consigliera e al Consigliere la partecipazione alla seduta.

6. Ai fini della partecipazione alle sedute in oggetto è consentito collegarsi da qualsiasi luogo che garantisca il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Titolo.

7. Ciascuna Consigliera e Consigliere od altro soggetto chiamato a partecipare od intervenire alle sedute in modalità telematica del Consiglio, di sue articolazioni nonché del Collegio di Presidenza, è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto, anche da parte di terzi, del proprio account di accesso alla piattaforma e dell'utilizzo improprio del microfono, della telecamera e di ogni altro dispositivo di connessione telematica impiegato, anche se attivato in via accidentale.

8. Ai fini della determinazione del numero legale sono considerati presenti le Consigliere e i Consiglieri in aula ovvero collegati da remoto. La/il componente può assentarsi temporaneamente dalla seduta, pur rimanendo collegato, ovvero abbandonare la stessa, in entrambi i casi comunicando espressamente al Presidente tale volontà.

9. La partecipazione alle sedute degli organi collegiali di quartiere in modalità telematica, è valida, ove ne ricorrano le condizioni, ai fini della fruizione dei permessi per assentarsi dal servizio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 79 del D. Lgs. 267/2000. Sarà cura della Consigliera e del Consigliere, ai fini del riconoscimento del tempo impiegato per raggiungere, dal luogo di lavoro, il luogo idoneo più prossimo a partecipare alla seduta in modalità telematica, nonché per rientrare al posto di lavoro, fornire all'ufficio competente idonea documentazione.

10. Al pari di quanto previsto dall'art. 16 per le sedute che si svolgono in modalità in presenza, delle sedute tenute in modalità telematica la segretaria o il segretario è tenuto a redigere un verbale, sottoscritto dalla o dal Presidente e dalla segretaria o segretario, anche ai fini di attestazione della effettiva partecipazione delle Consigliere e dei Consiglieri alle sedute.

(Svolgimento delle sedute)

1. Qualora le sedute degli organi collegiali di Quartiere si svolgano in modalità telematica, la seduta si considera svolta nel luogo ove si trova la o il Presidente dell'organo.

2. I lavori delle sedute degli organi collegiali sono regolati dalla o dal Presidente dell'organo secondo le prescrizioni del presente Regolamento.

3. La stessa o lo stesso Presidente assume le determinazioni necessarie per i casi di insorgenza di problematiche anche di natura tecnica relative al collegamento in modalità telematica. Dette situazioni possono riguardare, tra l'altro:

a) problemi tecnici che rendono impossibile il collegamento all'inizio della seduta o durante il suo svolgimento. La o il Presidente può disporre una sospensione dei lavori fino a 10 minuti per consentire la effettiva partecipazione della Consiglieria o del Consigliere impossibilitato per motivi tecnici; qualora, anche a seguito di tale sospensione, detti problemi rendano comunque impossibile alla Consiglieria o al Consigliere partecipare alla seduta, questi sono considerati assenti giustificati.

b) il venir meno nel corso della seduta, anche a seguito di verifica del numero legale, del numero di presenti idonei a rendere valida la seduta. In tal caso questa è dichiarata conclusa e la discussione degli argomenti a quel momento rimasti da trattare viene rinviata ad altra seduta. La o il Presidente può comunque disporre una sospensione dei lavori per un tempo massimo di 30 minuti, per consentire il rientro degli assenti; trascorso il tempo suddetto si procede alla verifica del numero legale ai fini della continuazione o meno dei lavori.

4. Ciascun atto che debba essere posto all'esame del Consiglio in corso di seduta e che non sia sottoposto a preventiva iscrizione all'ordine del giorno, è depositato mediante la sua allegazione negli appositi spazi disponibili sulla piattaforma informatica.

5. Nel caso in cui siano presentati atti modificativi od integrativi attinenti deliberazioni all'ordine del giorno, la o il Presidente si riserva la facoltà di stabilire sospensioni della seduta in modo da

consentire la verifica dell'avvenuta ricezione e lettura di tali atti da parte delle Consigliere e dei Consiglieri.

Art. 44
(Regolazione degli interventi)

1. Qualora una Consigliera o un Consigliere intenda chiedere la parola alla o al Presidente, prenota l'intervento dandone comunicazione, preferibilmente, in forma scritta tramite gli strumenti messi a disposizione dal sistema telematico in uso (piattaforma).

2. Le Consigliere e i Consiglieri intervengono previa ammissione della o del Presidente, secondo l'ordine delle prenotazioni effettuate, attivando il microfono che deve invece restare disattivato nel momento in cui sono in corso altri interventi.

3. Salvo che al momento in cui la o il Presidente conferisca la parola, al fine di consentire l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori durante ogni riunione, le Consigliere e i Consiglieri, i soggetti chiamati a partecipare e gli uffici che prestano attività di supporto e assistenza assicurano che il proprio microfono sia disattivato.

4. Fermi restando gli ordinari poteri della o del Presidente della seduta, per garantire il regolare e corretto svolgimento della seduta e non provocare interferenze nelle comunicazioni, il personale con funzioni di segreteria della seduta, su indicazione della o del Presidente, provvede prontamente a disattivare i microfoni impropriamente attivati.

Art. 45
(Votazioni)

1. Ultimato l'esame dell'argomento all'ordine del giorno, la o il Presidente, ove necessario, pone in votazione lo stesso.

2. Il voto è espresso:

a) per chiamata nominale da parte della o del Presidente, attivando la Consigliera o il Consigliere il microfono ed esprimendo il proprio voto favorevole, contrario o di

astensione;

b) avvalendosi delle modalità previste dalla piattaforma prescelta, se presente e certificata idonea dagli uffici competenti, che deve comunque consentire l'accertamento della identità delle Consigliere e dei Consiglieri votanti e l'espressione del loro voto in contemporanea.

3. La o il Presidente, nel caso di cui alla lettera a), con l'assistenza della segretaria o del segretario accerta il voto espresso dai componenti che partecipano alla seduta in modalità telematica, attraverso il riscontro audio e video della Consigliera o del Consigliere chiamato per appello nominale ad esprimere il voto.

4. Nel caso in cui, durante una votazione, si manifestino problemi di connessione e non sia possibile ripristinare il collegamento video in tempi brevi, la seduta viene sospesa per un tempo stabilito dalla o dal Presidente. Alla scadenza, in caso di impossibilità a ripristinare integralmente la connessione, la o il Presidente può riaprire la votazione dopo avere ricalcolato il quorum di validità della seduta e della conseguente votazione, fermo restando che le Consigliere e i Consiglieri collegati ma impossibilitati a partecipare sono considerati assenti giustificati.

Art. 46

(Votazioni a scrutinio segreto)

Le votazioni a scrutinio segreto, in mancanza di apposita piattaforma informatica che garantisca la segretezza, non si possono svolgere con consiglieri collegati da remoto. .

Art. 47

(Protezione dei dati personali)

1. Le riprese audio/video in corso di seduta, ad opera dell'Amministrazione, possono riguardare esclusivamente i componenti degli organi collegiali di Quartiere e gli altri soggetti che sono autorizzati a partecipare alle sedute, previa liberatoria di cui all'art. 41 comma 4. A tal fine le telecamere per la ripresa delle sedute sono orientate, nei limiti delle dotazioni e delle caratteristiche dei locali, in modo tale da non inquadrare ovvero

	<p>inquadrare nella minor misura possibile il pubblico eventualmente presente in sala né altri soggetti, salvo il personale dipendente in servizio.</p> <p>2. Il componente che partecipa da remoto ha cura di utilizzare il proprio microfono e la videocamera in modo che non siano ripresi altri soggetti ed è personalmente responsabile del loro corretto utilizzo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 48 (Norme di rinvio)</p> <p>Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Titolo, è fatto espresso rinvio alle norme sulle sedute in presenza, in quanto compatibili e utilmente interpretabili.</p>
--	---

Art. 1 Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere:

Sono approvate le modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere nel testo a fronte, articolo per articolo, del testo vigente così come qui di seguito riportato;

Art. 2: Norma transitoria

Il Presente Regolamento, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni sulla legge in generale preliminari al codice civile, entra in vigore il giorno stesso dell'intervenuta esecutività della deliberazione consiliare di approvazione e, nel caso questa sia dichiarata immediatamente eseguibile, nel giorno stesso della relativa pubblicazione all'albo informatico del Comune di Firenze.

REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE

(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 366 del 10.06.2002, n. 63 del 26.04.2004, n. 36 del 18.04.2005 modificata da deliberazione n. 15 dell'11.3.2019)

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art.1 – Oggetto del Regolamento
- Art.2 – Principi
- Art.3 – Delimitazione territoriale dei quartieri

TITOLO II - GLI ORGANI POLITICI

- Art.4 – Gli organi dei quartieri

Capo I - Il Consiglio di quartiere

- Art.5 – Il Consiglio di quartiere: composizione
- Art.6 – Funzioni dei Consigli di quartiere
- Art.7 – Scioglimento ordinario dei Consigli di Quartiere
- Art.8 – Scioglimento anticipato dei Consigli di Quartiere
- Art.9 – Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere
- Art.10 – Decadenza dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere
- Art.11 – Dimissioni delle Consigliere e dei Consiglieri di quartiere
- Art.12 – Commissioni consiliari permanenti e speciali
- Art.13 – Convocazione del Consiglio di quartiere
- Art.14 – Sedute del Consiglio di quartiere
- Art.15 – Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione
- Art.16 – Verbalizzazione della seduta
- Art.17 – Riunioni congiunte dei Consigli di quartiere
- Art.18 – Deliberazioni dei Consigli di quartiere

Capo II - Presidente del Consiglio di quartiere e Collegio di Presidenza

- Art.19 – Presidente e Vicepresidente del Consiglio di quartiere
- Art.20 – il Collegio di Presidenza

Capo III - Gruppo e Conferenza dei Capigruppo

- Art.21 – Composizione dei gruppi consiliari
- Art.21 bis – Portavoce delle opposizioni
- Art.22 – Conferenza dei Capigruppo

TITOLO III - RAPPORTI TRA GLI ORGANI POLITICI

- Art.23 – Conferenza dei presidenti
- Art.24 – La Conferenza del Decentramento
- Art.25 – Bilancio dei Quartieri
- Art.26 – Partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta

TITOLO IV - LE FUNZIONI

- Art.27 – Funzioni consultive
- Art.28 – Funzioni di vigilanza
- Art.29 – Servizi di base e funzioni delegate
- Art.30 – Criteri direttivi ed indirizzi programmatici
- Art.31 – Regolamento interno

TITOLO V - GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art.32 – Diritto alla partecipazione e all'informazione
- Art.33 – Proposte, istanze e petizioni
- Art.34 – Associazioni senza scopo di lucro
- Art.35 – Consultazioni

TITOLO VI - IL PERSONALE

- Art.36 – Il personale
- Art.37 – Dirigente: competenze e gestione delle risorse finanziarie

TITOLO VII – SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI IN MODALITÀ' TELEMATICA E MISTA

- Art. 38 – Oggetto
- Art. 39 – Principi e criteri
- Art. 40 – Requisiti tecnici
- Art. 41 – Convocazione delle sedute
- Art. 42 – Partecipazione alle sedute
- Art. 43 – Svolgimento delle sedute
- Art. 44 – Regolazione degli interventi
- Art. 45 – Votazioni
- Art. 46 – Votazioni a scrutinio segreto
- Art. 47 – Protezione dei dati personali
- Art. 48 – Norme di rinvio

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Oggetto del regolamento)

In attuazione del Titolo IV dello Statuto, il presente regolamento disciplina il numero, la denominazione, la delimitazione, le procedure per le modifiche territoriali delle circoscrizioni di decentramento e l'esercizio delle loro funzioni.

Art. 2 (Principi)

1. Le circoscrizioni di decentramento, in cui è diviso il territorio comunale di Firenze, sono denominate quartieri. Nell'ambito dell'unità del Comune, il Consiglio di Quartiere costituisce un'articolazione dell'Amministrazione e concorre alla formazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente nonché alla loro realizzazione.
2. Il Comune di Firenze valorizza il Consiglio di quartiere quale organismo di consultazione, di partecipazione, di esercizio delle funzioni delegate, di gestione dei servizi di base, prevedendo le necessarie risorse di personale, strumentali e finanziarie atte ad assicurarne l'autonomia organizzativa e funzionale.
3. Nel rispetto dei criteri direttivi e degli indirizzi programmatici, approvati dal Consiglio Comunale, il Consiglio di Quartiere è organismo di governo del territorio.
4. Il Comune di Firenze riconosce l'autonomia dei quartieri uniformando ai principi del decentramento e della sussidiarietà la propria azione amministrativa.

Art. 3 (Delimitazione territoriale dei quartieri)

1. Il territorio comunale è suddiviso in quartieri così denominati:
Quartiere n. 1 - Centro Storico;
Quartiere n. 2 - Campo di Marte;
Quartiere n. 3 - Gavinana - Galluzzo;
Quartiere n. 4 - Isolotto - Legnaia;
Quartiere n. 5 - Rifredi.
2. Il numero, la delimitazione territoriale e la denominazione dei quartieri possono essere modificati con atto adottato dal Consiglio Comunale a maggioranza dei due terzi (2/3) delle Consiglieri e dei Consiglieri assegnati, previo parere obbligatorio dei Consigli di quartiere interessati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta nella seduta successiva e l'atto è adottato con la maggioranza assoluta delle Consiglieri e dei Consiglieri assegnati.
3. La modifica può essere proposta anche dal Consiglio di quartiere con atto adottato a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

TITOLO II GLI ORGANI POLITICI

Art. 4 (Gli organi dei quartieri)

Gli organi dei quartieri sono:
il Consiglio di quartiere;
il Presidente del Consiglio di quartiere;
il Collegio di Presidenza.

CAPO I

(Il Consiglio di quartiere)

Art. 5

(Il Consiglio di quartiere: composizione)

1. Il Consiglio di quartiere è composto da diciannove (19) membri.
2. I Consigli di quartiere sono eletti contestualmente al Consiglio comunale con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento sull'elezione dei Consigli di quartiere.
3. La prima seduta del Consiglio di quartiere deve essere convocata entro il termine perentorio di trenta (30) giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di trenta (30) giorni dalla convocazione.
4. La prima seduta è convocata dalla o dal Presidente eletto. In caso di mancata convocazione provvede la Sindaca o il Sindaco.
5. Nella prima seduta, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio esamina la condizione di eleggibilità ed incompatibilità degli eletti.

Art. 6

(Funzioni dei Consigli di quartiere)

I Consigli di quartiere esercitano le seguenti funzioni istituzionali:

- a. convalidano gli eletti;
- b. provvedono alla elezione e alle eventuali nomine e designazione di propria competenza;
- c. deliberano il regolamento interno per il proprio funzionamento di cui al successivo articolo 31;
- d. definiscono, nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale, i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi sul territorio;
- e. partecipano alla programmazione comunale per quanto attiene all'ambito del quartiere;
- f. deliberano il riparto delle risorse finanziarie complessivamente assegnate sui capitoli di bilancio di propria competenza;
- g. approvano le proposte di progetti concernenti opere pubbliche di competenza del quartiere;
- h. formulano proposte di provvedimenti al Consiglio Comunale ed alla Giunta;
- i. presentano mozioni, interrogazioni ed interpellanze;
- j. esprimono pareri su questioni di interesse circoscrizionale richiesti nei casi e con le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 7

(Scioglimento ordinario dei Consigli di Quartiere)

1. Lo scioglimento per qualsiasi causa del Consiglio comunale comporta, automaticamente, lo scioglimento dei Consigli di quartiere, che continuano ad esercitare le loro funzioni fino al rinnovo.
2. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, i Consigli di quartiere possono adottare solo gli atti per i quali la legge, lo Statuto o norme regolamentari prevedano termini perentori, nonché gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 8

(Scioglimento anticipato dei Consigli di Quartiere)

1. Lo scioglimento anticipato dei Consigli di quartiere avviene nei casi e con le modalità previsti dall'art. 42 dello Statuto Comunale.
2. La deliberazione di scioglimento anticipato dei Consigli di quartiere deve essere preceduta da formale diffida ad adempiere salvo nel caso di decadenza o contemporanee dimissioni della

maggioranza dei componenti del Consiglio, nonché nei casi di dimissioni, impedimento permanente, rimozione e decadenza, anche a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, decesso della o del Presidente del Consiglio di quartiere.

3. Il Consiglio comunale delibera l'atto con il quale si diffida il Consiglio di quartiere a rimuovere le irregolarità, le omissioni e le violazioni entro un congruo termine, comunque non superiore a trenta (30) giorni. Trascorso tale termine, qualora il Consiglio di quartiere non abbia provveduto, si procede allo scioglimento con le modalità stabilite dallo Statuto.

4. Per l'indizione delle elezioni suppletive si applicano le disposizioni previste dal regolamento per l'elezione dei Consigli di quartiere.

5. Fino all'insediamento del Consiglio e della o del Presidente di quartiere le funzioni dei disciolti organi dei quartieri sono esercitate da un Commissario ad acta nominato dalla Sindaca o dal Sindaco, scelto di norma tra i dirigenti del Comune.

Art. 9

(I Consiglieri di quartiere)

1. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere entrano in carica immediatamente dopo la proclamazione degli eletti e in caso di surroga, dopo l'adozione della relativa deliberazione da parte del Consiglio di quartiere. Le cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione, previste dalla legge per le Consigliere e i Consiglieri comunali, si applicano anche alle Consigliere e i Consiglieri circoscrizionali. E' inoltre causa di incompatibilità l'elezione in Consiglio comunale o la nomina ad Assessora o Assessore comunale.

2. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere esercitano l'iniziativa per tutte le deliberazioni di competenza del Consiglio. Ciascuna e ciascun Consigliere ha il diritto di accesso agli atti amministrativi con le stesse modalità previste per le Consigliere e i Consiglieri Comunali dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Alle Consigliere e ai Consiglieri di quartiere si applicano le disposizioni sulla pubblicità della propria condizione reddituale e patrimoniale, sulla situazione associativa e sulle spese elettorali, già previste per le Consigliere e i Consiglieri comunali dalla legge e dallo Statuto.

Art. 10

(Decadenza dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere)

1. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere decadono dalla carica:

a. per insorte condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità;

b. a seguito di dimissioni;

c. dopo quattro (4) assenze consecutive alle sedute del Consiglio, senza giustificato motivo.

2. Nell'ipotesi di cui alla lettera a) del precedente comma, il Consiglio di quartiere verifica la sussistenza di eventuali cause di decadenza che, se accertate, sono immediatamente contestate alla Consigliera o Consigliere interessato, la o il quale, ha dieci (10) giorni di tempo per formulare le proprie osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità o incompatibilità.

3. Qualora la Consigliera o il Consigliere non provveda a rimuovere la causa di decadenza, il Consiglio di quartiere delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, sulla proposta di decadenza entro dieci (10) giorni dalla ricezione delle osservazioni, o dalla scadenza del termine entro cui le stesse avrebbero dovuto essere presentate. Alla Consigliera o al Consigliere dichiarati decaduti dalla carica subentra il primo dei non eletti nella sua stessa lista.

4. Le cause di decadenza possono essere rilevate anche da ogni elettore del quartiere.

5. In caso di inerzia od inadempimento del Consiglio di quartiere, provvede il Consiglio comunale.

6. Nell'ipotesi di cui alla lettera c) del precedente comma 1 la o il Presidente del Consiglio diffida la Consigliera o il Consigliere, a presentare le cause giustificative e se questi non provvede e l'assenza persiste per ulteriori due (2) sedute consecutive il Consiglio la o lo dichiara decaduta o decaduto.

7. Le Consigliere e i Consiglieri di quartiere sono sospesi dalla carica nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente per le Consigliere ed i Consiglieri comunali.

Art. 11

(Dimissioni delle Consigliere e dei Consiglieri di quartiere)

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliera o Consigliere di quartiere sono presentate, per iscritto, alla o al Presidente e sono immediatamente assunte al protocollo del Quartiere. Le dimissioni non necessitano di presa d'atto, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.

2. La surrogazione delle Consigliere e dei Consiglieri dimissionari deve avvenire entro e non oltre dieci (10) giorni dalla data di presentazione delle dimissioni, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. In caso di inerzia o inadempimento del Consiglio di quartiere provvede il Consiglio comunale.

Art. 12

(Commissioni consiliari permanenti e speciali)

1. Il Consiglio di quartiere istituisce al suo interno Commissioni consiliari permanenti costituite da Consigliere e Consiglieri, con funzioni consultive ed istruttorie. Le commissioni possono avvalersi di soggetti esterni con particolari competenze ed esperienze nelle materie attribuite.

2. Ciascuna Commissione consiliare è presieduta da una Consigliera o un Consigliere eletto dal Consiglio, con la stessa deliberazione viene eletta la o il Vice Presidente. L'elezione della o del Presidente e della o del Vice Presidente avviene con unica votazione a scrutinio segreto. Ogni componente può esprimere una unica preferenza per una o un solo candidato. Le candidate o i candidati che ottengono più voti vengono elette o eletti Presidente e Vice Presidente. La o il Presidente della Commissione consiliare permanente di Garanzia e Regolamento è eletta o eletto dalle Consigliere o dai Consiglieri che facciano parte delle minoranze consiliari; la o il Vice Presidente dalle o dai Consiglieri che facciano parte della maggioranza consiliare.

3. La o il Vice Presidente Vicario sostituisce la o il Presidente in caso di assenza, impedimento o vacanza ad esclusione che nel Collegio di Presidenza; collabora con la o il Presidente nell'assicurare il buon andamento dei lavori della commissione e, in particolare, alla formazione dell'ordine del giorno.

4. La revoca della o del Presidente e della o del Vice Presidente delle commissioni, è deliberata con le stesse modalità previste per la loro elezione.

5. Ciascuna Consigliera o ciascun Consigliere può partecipare alle sedute delle Commissioni consiliari permanenti diverse da quelle di cui è componente senza diritto di voto.

6. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche. Alle sedute delle Commissioni possono essere chiamati a partecipare dipendenti del Comune, delle Aziende speciali, delle Istituzioni e di altri enti dipendenti dall'amministrazione. Alle sedute delle Commissioni può partecipare con diritto di parola e di replica il primo firmatario delle istanze o proposte di iniziativa popolare iscritte all'ordine del giorno. I soggetti di cui sopra possono essere autorizzati dalla o dal Presidente di Commissione a partecipare da remoto.

7. I gruppi consiliari possono designare propri uditori per partecipare alle sedute delle Commissioni nelle quali non sono rappresentati, dandone comunicazione alla o al Presidente del Consiglio ed alla o al Presidente della Commissione.

8. Ciascun Consiglio di quartiere disciplina con apposito regolamento la composizione, il funzionamento, le materie di competenza delle Commissioni di lavoro permanenti, nonché il loro numero, entro il limite fissato dallo Statuto.

9. Il Consiglio di quartiere può istituire delle Commissioni speciali con compiti istruttori e propositivi per l'approfondimento di particolari questioni e problemi. La Commissione speciale si compone da un minimo di tre (3) ad un massimo di cinque (5) consiglieri compreso la o il Presidente. Con la deliberazione istitutiva viene eletta o eletto la o il Presidente ed i componenti della Commissione nonché precisati compiti, criteri di svolgimento dei lavori e tempi di conclusione. La durata della Commissione non può, in ogni caso, superare i centoventi (120) giorni, prorogabile con apposita delibera per una sola volta e per un periodo analogo o inferiore. Fino al termine previsto per la conclusione dei lavori, fissato dalla delibera istitutiva o di proroga, non può essere istituita un'altra Commissione.

10. Le Commissioni consiliari, permanenti e speciali, sono convocate, e svolgono le proprie sedute, ordinariamente in presenza o in modalità telematica. La modalità viene stabilita per ciascuna seduta dalla o dal Presidente, sentita la o il Vicepresidente ed in armonia con le possibilità strumentali ed organizzative degli uffici di supporto, contestualmente all'atto di convocazione.

Art. 13

(Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un quinto dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa. Decorso tale termine se la o il Presidente non ha adempiuto provvede la o il Vice Presidente Vicario; se anche la o il Vice Presidente Vicario non adempie provvede la Consiglieria o il Consigliere anziano.

2. La convocazione è effettuata mediante avviso contenente l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, trasmessa con strumenti informatici o mezzi telematici in grado di attestare data ed orario e l'avvenuta ricezione dell'avviso di convocazione, almeno tre (3) giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza, nei quali dovrà pervenire almeno ventiquattro (24) ore prima della seduta.

3. Le modalità di consegna delle convocazioni del Consiglio sono disciplinate dal regolamento interno.

4. La convocazione può essere anche recapitata al domicilio eletto delle Consiglierie o dei Consiglieri.

5. Gli avvisi di convocazione del Consiglio sono affissi all'Albo pretorio comunale e all'Albo del centro civico, inseriti in rete civica e trasmessi alla Sindaca o al Sindaco, alla Assessora o Assessore competente e alla o al Presidente del Consiglio comunale.

Art. 14

(Sedute del Consiglio di quartiere)

1. Le sedute del Consiglio di quartiere sono pubbliche e sono presiedute dalla o dal Presidente o, in sua assenza o impedimento dalla o dal Vice Presidente Vicario. In caso di assenza o impedimento della o del Presidente o della o del Vice Presidente Vicario, le sedute sono presiedute dalla Consiglieria o dal Consigliere anziano.

2. Il Consiglio di quartiere si riunisce in seduta segreta nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio di quartiere si riunisce validamente in prima convocazione quando è presente almeno la maggioranza delle Consiglierie e dei Consiglieri assegnati. Qualora si faccia ricorso alla seduta in seconda convocazione per la validità della stessa è sufficiente la presenza di almeno sette (7) Consiglieri. La seduta in seconda convocazione non può svolgersi validamente prima delle ventiquattro (24) ore successive alla seduta in prima convocazione.

4. Non concorrono a determinare il numero fissato per la validità delle sedute coloro che si assentano prima della votazione, o che hanno l'obbligo di allontanarsi per conflitto di interessi o per altre ragioni.
 5. Le Consigliere o i Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
 6. Il Consiglio di quartiere può riunirsi, validamente, anche in luogo diverso dal centro civico.
 - 6 bis. Il Consiglio di Quartiere è convocato, e svolge le proprie sedute, ordinariamente in presenza, le sedute possono essere trasmesse in streaming.
 - 6 ter. Il Consiglio può riunirsi in via straordinaria ed eccezionale in modalità telematica o mista secondo le norme di cui al Titolo VII. Tale modalità viene stabilita per ciascuna seduta dalla Conferenza dei Capigruppo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 22 del presente Regolamento. In caso di mancato accordo in seno alla Conferenza, le modalità sono disposte dalla o dal Presidente.
 - 6 quater. Le sedute del Consiglio di quartiere in modalità mista, in presenza e da remoto, negli ambienti a tal fine dedicati, mediante collegamento alla piattaforma indicata dall'ente, possono avere luogo a condizione che vi sia contestualità della partecipazione tra le Consigliere e i Consiglieri che partecipano in presenza e quelle/i che intervengono da remoto, evidenziando a verbale eventuali assenze.
 - 6 quinquies. La o il Presidente del Consiglio può autorizzare dirigenti o altro personale interno o esterno all'ente, nonché membri di associazioni o singoli cittadini ad intervenire da remoto qualora tale partecipazione rientri nell'ordine dei lavori.
7. Delle sedute dei Consigli di quartiere è data informazione ai cittadini.

Art. 15

(Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione)

1. Le Consigliere e i Consiglieri possono presentare alla o al Presidente del Consiglio di quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità.
2. Le interrogazioni, le mozioni e le interpellanze proposte sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio di quartiere di norma nella seduta immediatamente successiva alla data di presentazione e sono illustrate dal primo firmatario. Possono essere svolte anche sotto forma di question time.
3. Il Consiglio di quartiere, anche su iniziativa delle Consigliere o dei Consiglieri, può presentare mozioni, interrogazioni, interpellanze e proposte di deliberazioni, con le modalità e i termini previsti dal Regolamento del Consiglio comunale.
4. Gli uffici comunali sono tenuti a collaborare con i Consigli di quartiere ed a trasmettere loro tutte le informazioni necessarie per l'espletamento dell'attività propositiva.

Art. 16

(Verbalizzazione della seduta)

1. Di ogni seduta la segretaria o il segretario è tenuto a redigere un verbale nel quale vengono riportati: giorno, ora e luogo della seduta, ordine del giorno, i nominativi delle Consigliere e dei Consiglieri presenti ed assenti, gli argomenti trattati, gli atti istruiti, il numero dei voti resi su ogni proposta, i nominativi degli astenuti e dei contrari, nonché il resoconto sintetico della seduta.
2. I verbali sono sottoscritti dalla o dal Presidente e dalla segretaria o segretario e sono approvati di regola nella seduta successiva.
3. I verbali approvati sono depositati presso la segreteria del quartiere a disposizione delle Consigliere e dei Consiglieri.

Art. 17

(Riunioni congiunte dei Consigli di quartiere)

1. Due o più Consigli di quartiere, d'intesa fra le o i Presidenti, possono riunirsi congiuntamente, sotto la presidenza della o del Presidente nella cui circoscrizione si tiene la riunione, tutte le volte che si tratti di affrontare questioni d'interesse comune.
2. Delle riunioni congiunte è redatto contestualmente apposito verbale, di norma a cura della segretaria o segretario del Consiglio la o il cui Presidente presiede la riunione ed è sottoscritto da entrambi le o i Presidenti.

Art. 18

(Deliberazioni dei Consigli di quartiere)

1. Le proposte di deliberazione dei Consigli di quartiere sono corredate dai pareri previsti dalla legge vigente.
2. Le deliberazioni adottate dai Consigli di quartiere sono pubblicate all'Albo Pretorio comunale, all'Albo del centro civico ed inserite in rete civica. Contestualmente alla pubblicazione, le deliberazioni dei Consigli di quartiere devono essere trasmesse alla Sindaca o al Sindaco ed alla o al Presidente del Consiglio comunale.
3. Le deliberazioni dei Consigli di quartiere restano affisse all'Albo Pretorio comunale ed all'Albo del centro civico per quindici (15) giorni consecutivi e diventano esecutive decorso il decimo giorno dalla data di inizio della loro pubblicazione.
4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio di quartiere possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

CAPO II

(La o il Presidente del Consiglio di quartiere e Collegio di Presidenza)

Art. 19

(Presidente e Vicepresidente del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente del Consiglio di quartiere è eletta o eletto a suffragio universale diretto nei termini e con le modalità previste dallo Statuto e dal regolamento per l'elezione dei Consigli e Presidenti di Quartiere.
2. La o il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Quartiere, è eletta o eletto dal Consiglio di quartiere fra le Consigliere o Consiglieri di maggioranza, a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati, nella prima seduta successiva alle elezioni. La o il Vice presidente Vicario coadiuva la o il Presidente e la o lo sostituisce, in caso di temporanea assenza o impedimento. La o il Presidente, la o il Vicepresidente Vicario, esercitano le funzioni previste dallo Statuto. La o il Vicepresidente Vicario svolge, altresì, le funzioni eventualmente delegategli dalla o dal Presidente.
3. La o il Presidente e la o il Vicepresidente, possono essere revocati con mozione di sfiducia votata per appello nominale e approvata a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) delle Consigliere e dei Consiglieri e viene messa in discussione non prima di dieci (10) giorni e non oltre trenta (30) giorni dalla sua presentazione. Se la proposta di revoca della o del Presidente viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio di Quartiere ai sensi dell'art. 42 dello Statuto. Se la proposta di revoca della o del Vicepresidente è approvata, il Consiglio è convocato entro dieci (10) giorni per la elezione della nuova o del nuovo Vicepresidente Vicario che avverrà con le modalità di cui al comma 2.

4. Nel caso di assenza, impedimento o vacanza anche della o del Vicepresidente, le funzioni della o del Presidente, esclusivamente in relazione alle funzioni di presidenza del Consiglio e non del Collegio, vengono svolte dalla Consiglieria o dal Consigliere anziano.

Art. 20 **(Il Collegio di Presidenza)**

1. Il Collegio di Presidenza è organo esecutivo del Consiglio di quartiere.

2. Il Collegio di Presidenza è composto dalla o dal Presidente del Consiglio di quartiere che lo convoca e lo presiede, dalla o dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di quartiere e dalle o dai Presidenti delle Commissioni permanenti che facciano parte della maggioranza consiliare.

2 bis. Il Collegio di Presidenza è convocato, e svolge le proprie sedute, ordinariamente in modalità in presenza o telematica. Il Collegio determina autonomamente le modalità di convocazione e svolgimento delle sedute per la durata del mandato o comunque fino a diversa successiva deliberazione. Laddove non ci sia accordo tra i componenti del Collegio, la o il Presidente decide su tali modalità. La o il Presidente può disporre la convocazione e lo svolgimento di singole sedute in modalità differente.

3. Il Collegio di Presidenza svolge i compiti esecutivi del Quartiere oltre quelli di coordinamento e organizzazione dell'attività di competenza del Consiglio e delle Commissioni, in particolare:

a) Cura l'attuazione del programma di mandato, degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Quartiere e la definizione di specifiche proposte attuative da sottoporre all'amministrazione comunale tramite apposite Decisioni di Collegio;

b) Definisce gli argomenti da porre all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo per la formulazione dell'ordine del giorno del Consiglio;

c) Sottopone al Consiglio le proposte di parere sulle delibere del Consiglio Comunale, la proposta di schema di bilancio preventivo e le relative indicazioni programmatiche annuali;

d) Propone al Consiglio l'adozione degli atti di indirizzo, verifica lo stato di attuazione dei lavori del Consiglio e delle Commissioni;

e) Cura proposte attuative delle previsioni di bilancio da sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale in vista dell'approvazione del Piano Esecutivo di gestione e dei suoi aggiornamenti in corso di esercizio, nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale e dal Consiglio di quartiere;

f) Approva le collaborazioni del Quartiere in relazione a proposte di progetti o iniziative presentate da associazioni senza scopo di lucro e coerenti con gli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio (comprese le proposte di patto di collaborazione previste dal regolamento sui Beni comuni).

CAPO III **(Gruppo e Conferenza dei Capigruppo)**

Art. 21 **(Composizione dei gruppi consiliari)**

1. Tutte le Consiglieri e i Consiglieri devono appartenere ad un gruppo consiliare.

2. Entro tre (3) giorni dalla prima seduta, ogni Consiglieria e Consigliere è tenuta o tenuto ad indicare alla o al Presidente il gruppo del quale intende far parte.

3. Ciascun gruppo comunica alla o al Presidente la propria denominazione ed il proprio Capogruppo. In caso di mancata nomina del Capogruppo è considerato tale la Consiglieria o il Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al gruppo stesso.

4. Le Consigliere e i Consiglieri che intendono aderire ad un altro gruppo, diverso rispetto a quello della precedente adesione, ne danno comunicazione alla o al Presidente in forma scritta, sottoscritta per accettazione dal Capogruppo cui intendono aderire.

5. La o il Presidente sentita la Conferenza dei Capigruppo, dispone le misure organizzative necessarie alla migliore utilizzazione degli spazi, delle attrezzature e risorse strumentali, umane e finanziarie necessarie per i gruppi.

Art. 21 bis
(Portavoce delle opposizioni)

I Gruppi appartenenti alla minoranza possono indicare una o un "Portavoce delle Opposizioni" tra le consigliere o consiglieri di Quartiere facenti parte di un qualsiasi Gruppo o del Gruppo misto. Il nominativo della Consigliera o del Consigliere scelta o scelto deve essere comunicato, in forma scritta, alla o al Presidente del Consiglio di Quartiere e sottoscritto dalle e dai Capigruppo dei Gruppi che non si riconoscono nel programma di mandato della o del Presidente. Non è necessaria la firma della Coordinatrice o del Coordinatore del Gruppo misto.

Art. 22
(Conferenza dei Capigruppo)

1. La Conferenza dei Capigruppo è composta dalla o dal Presidente del Consiglio di quartiere, che la convoca e la presiede, dalla o dal Vice Presidente Vicario e dai Capigruppo consiliari. I Capigruppo possono farsi rappresentare da altra Consigliera o altro Consigliere appartenente al Gruppo.

2. La Conferenza concorda con la o il Presidente la programmazione del calendario delle sedute consiliari, nonché l'ordine del giorno delle sedute e le modalità di svolgimento delle stesse. In caso di mancato accordo dispone la o il Presidente.

2 bis. La Conferenza dei capigruppo è convocata, e svolge le proprie sedute, ordinariamente in modalità in presenza o telematica. La Conferenza determina autonomamente le modalità di convocazione e svolgimento delle sedute per la durata del mandato o comunque fino a diversa successiva deliberazione. La o il Presidente può disporre la convocazione e lo svolgimento di singole sedute in modalità differente.

3. La Conferenza dei Capigruppo è equiparata a tutti gli effetti alle commissioni consiliari permanenti.

4. Le sedute della Conferenza sono valide se sono presenti i Capigruppo che rappresentano almeno un terzo dei componenti del Consiglio di quartiere.

5. La conferenza è convocata ordinariamente prima di ciascuna seduta del Consiglio. Le riunioni sono convocate con almeno ventiquattro (24) ore di anticipo. La convocazione della Conferenza può avvenire anche attraverso la programmazione di riunioni periodiche. In casi di particolare urgenza la o il Presidente del Consiglio di quartiere può convocare con breve anticipo la Conferenza dei Capigruppo immediatamente prima dell'ora prevista per la riunione del Consiglio di quartiere e la può riunire in qualsiasi momento della seduta del Consiglio sospendendo la seduta stessa.

TITOLO III
RAPPORTI TRA GLI ORGANI POLITICI

Art. 23
(Conferenza delle o dei Presidenti)

1. La conferenza delle o dei Presidenti è composta da tutte e/o tutti i Presidenti dei Consigli di Quartiere. È organismo di coordinamento orizzontale e di reciproca informazione e consultazione sulle attività e sulle problematiche di interesse comune.
2. La Sindaca o il Sindaco o una sua o un suo delegato, convoca la seduta di insediamento della Conferenza, nella quale viene concordata la rotazione per lo svolgimento delle funzioni di Presidente. La Conferenza è successivamente convocata dalla o dal Presidente di turno di norma con cadenza bimestrale. La Conferenza può essere convocata anche in modalità telematica.
3. Le funzioni di segreteria della Conferenza sono svolte dalla Direttrice o Direttore del Decentramento o una sua o suo delegato.
4. La Conferenza può:
 - a. redigere documenti comuni da trasmettere alla Sindaca o al Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale;
 - b. richiedere incontri alla Sindaca o Sindaco, alla Giunta ed ai singoli Assessori su temi e problemi di interesse comune;
 - c. concertare chi partecipa alle sedute del Consiglio Comunale o della Giunta nei casi previsti dal presente regolamento.

Art. 24 (La Conferenza del Decentramento)

1. La Conferenza del decentramento costituisce organismo di raccordo delle attività dei quartieri, nonché organo di consultazione del Consiglio Comunale, della Giunta e della Sindaca o Sindaco per tutte le questioni riguardanti il decentramento, con particolare riferimento alla programmazione dell'attività, alle risorse finanziarie e di personale assegnate ai Consigli di quartiere.
2. La composizione della Conferenza del decentramento è stabilita dal regolamento del Consiglio comunale.
3. La Conferenza del decentramento si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale e può essere convocata anche in modalità telematica.
4. Le sedute della Conferenza del decentramento sono valide con la presenza, oltre che della o del Presidente del Consiglio comunale, o di una o un Vice Presidente del Consiglio comunale, della Sindaca o Sindaco o della Assessora o Assessore delegato, di almeno tre (3) Presidenti dei Consigli di quartiere o loro delegati. Alle riunioni presenzia il Direttore dell'ufficio Area Metropolitana e Decentramento o un suo sostituto che ne assicura la verbalizzazione.

Art. 25 (Bilancio dei Quartieri)

1. La Conferenza dei Presidenti, prima della formazione dello schema di bilancio, elabora un documento indirizzato al Consiglio Comunale ed alla Giunta contenente le priorità e le richieste delle risorse necessarie per la gestione dei servizi e delle funzioni delegate per l'anno successivo.
2. La Giunta trasmette a ciascun quartiere la proposta di stanziamento previsto nello schema di bilancio. Il Collegio di Presidenza dopo aver valutato la proposta della Giunta la sottopone all'esame del Consiglio di quartiere con la ripartizione fra i servizi e le funzioni di competenza.
3. La o il Presidente del quartiere trasmette alla Giunta le eventuali osservazioni o richieste di modifiche con il programma finanziario di dettaglio proposte dal Consiglio di quartiere prima della definitiva approvazione dello schema di bilancio.

Art. 26 (Partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta)

1. La o il Presidente del Consiglio di Quartiere, o una sua o un suo delegato, partecipa con diritto di parola alle sedute:
 - a. del Consiglio Comunale o della Giunta nei casi previsti dai rispettivi regolamenti;
 - b. del Consiglio comunale e della Giunta nelle quali sono trattati argomenti riguardanti il territorio e la popolazione del Quartiere su autorizzazione della o del Presidente del Consiglio Comunale o della Sindaca o Sindaco.
2. Qualora gli argomenti trattati riguardino due o più quartieri, la Conferenza dei Presidenti o i Presidenti interessati designano la o il Presidente delegato ad intervenire.
3. Ai Presidenti dei Consigli di quartiere è trasmesso l'ordine del giorno del consiglio Comunale e della Giunta.

TITOLO IV LE FUNZIONI

Art. 27 (Funzioni consultive)

1. La o il Presidente del Consiglio comunale richiede il parere obbligatorio ai Consigli di quartiere nei casi previsti dallo Statuto.
2. La o il Presidente del Consiglio comunale e la Sindaca o il Sindaco, possono inoltre richiedere fuori dai casi previsti dal comma precedente, ai Consigli di quartiere un parere quando lo ritengono opportuno in relazione al contenuto dell'atto, non incidendo sui termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.
3. I Consigli di quartiere devono esprimere il parere, di cui al precedente comma 1, entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della richiesta, che in caso di motivata urgenza possono essere ridotti a otto (8). Ai Consigli di quartiere può essere concessa per una sola volta una proroga del termine di ulteriori dieci (10) giorni su richiesta motivata.
4. I pareri resi dai Consigli di quartiere costituiscono parte integrante dei provvedimenti adottati dal Consiglio comunale che in caso di difformità devono essere adeguatamente motivati. Il Consiglio comunale può prescindere dal parere dandone atto nella deliberazione quando i Consigli di quartiere non si sono pronunciati entro il termine di cui al precedente comma.
5. Oltre che alla o al Presidente del Consiglio comunale, i Consigli di quartiere trasmettono copia dei pareri alla Sindaca o Sindaco e alla Assessora o Assessore competente.

Art. 28 (Funzioni di vigilanza)

1. Ciascun Consiglio di quartiere vigila sui servizi e le attività comunali d'interesse proprio mediante:
 - a. l'acquisizione di informazioni, valutazioni ed opinioni degli utenti dei servizi interessati e degli operatori addetti ai servizi e dei rispettivi dirigenti, tramite colloqui, segnalazioni, sondaggi di opinioni e questionari;
 - b. la segnalazione, a cura della o del Presidente del Consiglio di quartiere, da inviare alla o al dirigente competente delle irregolarità o disfunzioni eventualmente rilevate.
2. In ciascun ambito territoriale, le attività di cui al comma precedente sono svolte dalle Commissioni competenti per materia.

Art. 29 (Servizi di base e funzioni delegate)

1. Il Consiglio comunale attribuisce ai Consigli di quartiere, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta del Consigliere e dei Consiglieri assegnati, la gestione dei servizi di base ed alla persona con le modalità previste dallo Statuto.
2. Il Consiglio comunale può delegare ai Consigli di quartiere funzioni ulteriori rispetto a quelle di cui al comma precedente.
3. Gli atti deliberativi con cui il Consiglio comunale delega ai quartieri le ulteriori funzioni devono:
 - a. specificare quali funzioni e strutture vengono delegate;
 - b. contenere direttive e criteri orientativi per l'esercizio della delega, conformemente agli indirizzi programmatici definiti nel Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio comunale;
 - c. indicare le risorse finanziarie, strumentali e di personale che vengono trasferite ai quartieri nonché i tempi di attuazione della delega;
 - d. indicare i provvedimenti conseguenti all'eventuale mancato adempimento delle funzioni delegate.
4. I Consigli di quartiere relazionano periodicamente in Consiglio comunale sullo stato di attuazione delle deleghe attribuite.
5. I servizi di base e le funzioni delegate attribuite ai quartieri possono essere in qualunque momento, con adeguata motivazione, sospese o revocate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta del Consigliere e dei Consiglieri assegnati, previa diffida ad adempiere in caso di inerzia.
6. I servizi di base e le funzioni delegate attribuite ai quartieri sono indicati nell'elenco allegato al presente regolamento. In caso di variazione l'elenco sarà automaticamente aggiornato senza necessità di specifica revisione del Regolamento stesso.

Art. 30

(Criteri direttivi ed indirizzi programmatici)

1. L'esercizio delle funzioni delegate e la gestione dei servizi di base da parte dei Consigli di quartiere avviene in conformità ai criteri direttivi ed indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Comunale entro 6 (sei) mesi dal suo insediamento nel rispetto delle linee programmatiche approvate.
2. I criteri direttivi, finalizzati a definire ambito e modalità uniformi di esercizio delle deleghe e gli indirizzi programmatici, finalizzati ad assicurare una gestione dei servizi di base omogenea per livelli qualitativi - quantitativi e diffusione sul territorio, hanno validità ed efficacia per l'intero mandato, salvo eventuali modifiche da parte del Consiglio comunale.
3. Nel rispetto dei criteri direttivi ed indirizzi programmatici i Consigli di quartiere hanno piena autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 31

(Regolamento interno)

1. Ciascun Consiglio di quartiere approva un regolamento interno in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal presente regolamento.
2. Il regolamento interno disciplina in particolare:
 - a. lo svolgimento e le modalità di convocazione delle sedute del Consiglio di quartiere;
 - b. la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni di lavoro permanenti e degli altri organi del quartiere, ai sensi del precedente art.12;
 - c. le modalità dell'uso del centro civico e degli altri locali del Consiglio di Quartiere, garantendo pieno accesso e fruibilità a tutti i cittadini.
3. La proposta di deliberazione riguardante il Regolamento interno deve essere trasmessa alla o al Presidente del Consiglio comunale che provvede ad inviarla alla Commissione consiliare permanente per gli Affari Istituzionali al fine di verificare il rispetto dello Statuto e del presente regolamento.

TITOLO V GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 32 (Diritto alla partecipazione e all'informazione)

1. I quartieri assicurano ai propri cittadini, singoli o associati, la più ampia facoltà di partecipare alle proprie attività, nonché all'esercizio delle funzioni attribuite dallo Statuto e dal presente regolamento.
2. I quartieri garantiscono il più ampio diritto di informazione e di accesso ad atti e documenti con le modalità stabilite dal vigente regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi.
3. Tutte le direzioni del Comune di Firenze comunicano ogni informazione utile all'esercizio delle funzioni deliberative, consultive, propositive e di vigilanza.

Art. 33 (Proposte, istanze e petizioni)

1. L'istanza costituisce formale richiesta scritta formulata da soggetti singoli o associati rivolta al Consiglio di quartiere ed ai dirigenti per sollecitare audizioni o presentare memorie su atti da adottare o in corso di adozione. All'istanza deve essere data risposta motivata entro trenta (30) giorni dalla presentazione.
2. Cento (100) soggetti titolari del diritto di iniziativa e di partecipazione possono presentare per iscritto proposte di atti deliberativi o petizioni dove espongono problemi, o richiedono l'adozione di deliberazioni di competenza dei Consigli di quartiere.
3. Le istanze, le proposte e le petizioni devono essere presentate in carta libera alla segreteria della Presidenza del Consiglio di quartiere con l'indicazione dei soggetti sottoscrittori referenti.
4. Alle proposte e alle petizioni deve essere data risposta motivata entro quarantacinque (45) giorni dalla presentazione.

Art. 34 (Associazioni senza scopo di lucro)

Nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto, i Consigli di quartiere favoriscono e valorizzano le associazioni senza scopo di lucro che perseguono finalità sociali, culturali, sportive, ambientali ed in genere, pubbliche.

Art. 35 (Consultazioni)

Ciascun Consiglio di quartiere, sulle materie ad esso attribuite, può realizzare consultazioni popolari nelle forme e secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.

TITOLO VI IL PERSONALE

Art. 36 (Il personale)

1. Presso ciascun Consiglio di quartiere è costituito un Ufficio inquadrato nella struttura organizzativa del Comune.

2. Il personale assegnato all'Ufficio di quartiere è posto alle dipendenze di un dirigente che provvede alla sua più efficace organizzazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento.

Art. 37

(Il dirigente: competenze e gestione delle risorse finanziarie)

1. In attuazione dello Statuto comunale e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, la responsabilità gestionale dell'Ufficio e dei servizi del quartiere è affidata, con provvedimento della Sindaca o del Sindaco, ad un dirigente, sentito la o il Presidente del Consiglio di quartiere.

2. Per il conseguimento degli obiettivi assegnati il dirigente gode di autonomia nell'organizzazione degli uffici di quartiere, nella gestione delle risorse finanziarie e nell'uso dei beni strumentali assegnati al quartiere.

3. La Sindaca o il Sindaco valuta i risultati dell'attività del dirigente, sentita/o la o il Presidente del Consiglio di Quartiere.

TITOLO VII

SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI IN MODALITÀ TELEMATICA E MISTA

Art. 38

(Oggetto)

Le disposizioni del presente Titolo disciplinano lo svolgimento delle sedute del Consiglio di Quartiere e delle Commissioni che si tengano, secondo le modalità e i limiti di seguito specificati, in modalità telematica o in forma mista su piattaforma fornita dall'Amministrazione.

Art. 39

(Principi e criteri)

1. L'effettuazione in modalità telematica o mista delle sedute di cui al presente Titolo è ispirata ai seguenti principi, ai quali si improntano i lavori degli organismi collegiali di quartiere:

a) pubblicità, anche mediante la trasmissione in diretta streaming sul portale istituzionale e in altri canali di diffusione digitale delle sedute del Consiglio di quartiere e delle Commissioni consiliari. Fanno eccezione le sedute o i singoli punti che hanno carattere riservato.

b) trasparenza, mediante la preventiva informazione alle Consigliere e ai Consiglieri, contenuta nell'avviso di convocazione, degli argomenti da trattare.

c) tracciabilità, mediante la registrazione audio-video delle sedute e la sua conservazione per il tempo necessario.

Art. 40

(Requisiti tecnici)

1. La piattaforma telematica impiegata per lo svolgimento delle sedute in modalità telematica deve garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

a) la verifica della identità dei soggetti che intervengono in modalità telematica;

b) la possibilità per tutti i componenti dell'organo collegiale di partecipare alla discussione e alla votazione su ogni argomento;

- c) la reciproca percezione audiovisiva degli interventi e dichiarazioni da parte di tutti i componenti, in modo da consentire un collegamento simultaneo su un piano di parità del dibattito;
 - d) la possibilità, se necessario, di visionare e condividere tra i partecipanti la documentazione relativa agli argomenti in discussione;
 - e) la constatazione e proclamazione dei risultati della votazione, nonché delle posizioni assunte dalle singole Consigliere e Consiglieri;
 - f) l'impossibilità di accedere alla seduta di nascosto senza una specifica ammissione, nonché di prendervi parte in forme diverse da quella palese;
 - g) la possibilità di registrazione delle sedute nella loro interezza, acquisizione e conservazione dei files dei lavori;
 - h) la possibilità di trasmissione in diretta streaming sul canale istituzionale e/o su altri canali di diffusione digitale delle sedute del Consiglio di quartiere e delle Commissioni consiliari garantendo la diffusione delle videoriprese nel rispetto dei principi di completezza informativa, imparzialità, obiettività e trasparenza, e impossibilità di qualsiasi forma di alterazione del significato delle opinioni espresse, in osservanza della normativa in materia di protezione dei dati personali.
2. La piattaforma deve garantire che la segretaria o il segretario abbia sempre la completa visione e percezione dell'andamento della seduta, e in particolare della contestuale presenza e partecipazione, anche telematica ma sempre reciprocamente consapevole, dei suoi componenti, soprattutto nelle fasi antecedenti ed immediatamente successive alla votazione, anche con riguardo ad eventuali questioni incidentali, nonché la possibilità di assolvimento pieno ed effettivo delle funzioni demandate, ivi ricompresa quella esclusiva di avvio e termine della registrazione delle sedute.

Art. 41 (Convocazione delle sedute)

1. La convocazione delle sedute telematiche o miste di cui al presente Titolo avviene con le medesime modalità delle riunioni in presenza.
2. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora in cui si svolge la seduta con espressa indicazione del ricorso alla forma prescelta.
3. Ai fini del contenuto dell'avviso di convocazione, dei termini, degli orari di prima e seconda convocazione, della messa a disposizione dei documenti, di eventuali integrazioni all'ordine del giorno, si osservano le norme previste dal presente Regolamento.
4. Nel caso in cui sia richiesta la presenza di particolari figure anche estranee all'organo collegiale, le medesime sono informate per tempo, con le modalità ritenute più opportune, e partecipano anch'esse secondo le modalità decise dall'organo stesso per la seduta cui prendono parte, esclusivamente per la trattazione dell'argomento per il quale sono state invitate. La partecipazione di tali soggetti è subordinata alla sottoscrizione di apposita liberatoria che contenga, anche ai fini di tutela della privacy, consenso alla audio/video ripresa della seduta ed al suo trattamento secondo le norme disciplinate dal presente Regolamento, nonché impegno alla osservanza del Regolamento stesso.
5. Le sedute che debbano svolgersi in modalità segreta, ove previsto, possono avere luogo non in presenza solo nel caso in cui l'Amministrazione abbia provveduto a dotarsi di apposita piattaforma la cui idoneità sia certificata dagli uffici competenti.

Art. 42 (Partecipazione alle sedute)

1. Previa dichiarazione di apertura della seduta la presenza delle Consigliere e dei Consiglieri alle sedute in modalità telematica o mista è attestata, dal momento di accesso al sistema (piattaforma), dalla o dal Presidente con l'assistenza dei dipendenti che svolgano funzioni di segreteria.
2. L'attestazione di cui al comma precedente avviene mediante appello nominale e riscontro a video dell'identità delle Consigliere e dei Consiglieri. I partecipanti, pertanto, dovranno rispondere all'appello per chiamata nominale attivando videocamera e microfono per consentire la propria identificazione, anche attraverso il riconoscimento dei tratti somatici del volto, e mantenere la videocamera in funzione per tutto il tempo di partecipazione alla seduta. Tale modalità di identificazione potrà essere ripetuta ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza, compresa la richiesta di verifica del numero legale durante la seduta.
3. La o il Presidente, con l'assistenza dei dipendenti che svolgano funzioni di segreteria, può richiedere l'esibizione di un documento di riconoscimento, qualora sorgano dubbi circa l'identità del soggetto partecipante.
4. La Consigliera ed il Consigliere che partecipa in modalità telematica deve assicurare che il suo impegno sia dedicato esclusivamente alla seduta e che avvenga con modalità consone al ruolo istituzionale ed in modo indipendente da altre persone. Sono vietati sfondi o immagini con riferimenti politici presenti e passati, sia italiani che stranieri.
5. La Consigliera ed il Consigliere che partecipa in modalità telematica alle sedute degli organi collegiali deve garantire l'uso di un dispositivo e di una connessione stabile, adeguata ed idonea per l'attivazione ed il mantenimento in continuo di un collegamento con la piattaforma utilizzata dall'Amministrazione. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di problematiche tecniche, a questa non imputabili, che impediscano alla Consigliera e al Consigliere la partecipazione alla seduta.
6. Ai fini della partecipazione alle sedute in oggetto è consentito collegarsi da qualsiasi luogo che garantisca il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Titolo.
7. Ciascuna Consigliera e Consigliere od altro soggetto chiamato a partecipare od intervenire alle sedute in modalità telematica del Consiglio, di sue articolazioni nonché del Collegio di Presidenza, è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto, anche da parte di terzi, del proprio account di accesso alla piattaforma e dell'utilizzo improprio del microfono, della telecamera e di ogni altro dispositivo di connessione telematica impiegato, anche se attivato in via accidentale.
8. Ai fini della determinazione del numero legale sono considerati presenti le Consigliere e i Consiglieri in aula ovvero collegati da remoto. La/il componente può assentarsi temporaneamente dalla seduta, pur rimanendo collegato, ovvero abbandonare la stessa, in entrambi i casi comunicando espressamente al Presidente tale volontà.
9. La partecipazione alle sedute degli organi collegiali di quartiere in modalità telematica, è valida, ove ne ricorrano le condizioni, ai fini della fruizione dei permessi per assentarsi dal servizio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 79 del D. Lgs. 267/2000. Sarà cura della Consigliera e del Consigliere, ai fini del riconoscimento del tempo impiegato per raggiungere, dal luogo di lavoro, il luogo idoneo più prossimo a partecipare alla seduta in modalità telematica, nonché per rientrare al posto di lavoro, fornire all'ufficio competente idonea documentazione.
10. Al pari di quanto previsto dall'art. 16 per le sedute che si svolgono in modalità in presenza, delle sedute tenute in modalità telematica la segretaria o il segretario è tenuto a redigere un verbale, sottoscritto dalla o dal Presidente e dalla segretaria o segretario, anche ai fini di attestazione della effettiva partecipazione delle Consigliere e dei Consiglieri alle sedute.

Art. 43 **(Svolgimento delle sedute)**

1. Qualora le sedute degli organi collegiali di Quartiere si svolgano in modalità telematica, la seduta si considera svolta nel luogo ove si trova la o il Presidente dell'organo.

2. I lavori delle sedute degli organi collegiali sono regolati dalla o dal Presidente dell'organo secondo le prescrizioni del presente Regolamento.

3. La stessa o lo stesso Presidente assume le determinazioni necessarie per i casi di insorgenza di problematiche anche di natura tecnica relative al collegamento in modalità telematica. Dette situazioni possono riguardare, tra l'altro:

a) problemi tecnici che rendono impossibile il collegamento all'inizio della seduta o durante il suo svolgimento. La o il Presidente può disporre una sospensione dei lavori fino a 10 minuti per consentire la effettiva partecipazione della Consiglieria o del Consigliere impossibilitato per motivi tecnici; qualora, anche a seguito di tale sospensione, detti problemi rendano comunque impossibile alla Consiglieria o al Consigliere partecipare alla seduta, questi sono considerati assenti giustificati.

b) il venir meno nel corso della seduta, anche a seguito di verifica del numero legale, del numero di presenti idonei a rendere valida la seduta. In tal caso questa è dichiarata conclusa e la discussione degli argomenti a quel momento rimasti da trattare viene rinviata ad altra seduta. La o il Presidente può comunque disporre una sospensione dei lavori per un tempo massimo di 30 minuti, per consentire il rientro degli assenti; trascorso il tempo suddetto si procede alla verifica del numero legale ai fini della continuazione o meno dei lavori.

4. Ciascun atto che debba essere posto all'esame del Consiglio in corso di seduta e che non sia sottoposto a preventiva iscrizione all'ordine del giorno, è depositato mediante la sua allegazione negli appositi spazi disponibili sulla piattaforma informatica.

5. Nel caso in cui siano presentati atti modificativi o integrativi attinenti deliberazioni all'ordine del giorno, la o il Presidente si riserva la facoltà di stabilire sospensioni della seduta in modo da consentire la verifica dell'avvenuta ricezione e lettura di tali atti da parte delle Consiglierie e dei Consiglieri.

Art. 44 **(Regolazione degli interventi)**

1. Qualora una Consiglieria o un Consigliere intenda chiedere la parola alla o al Presidente, prenota l'intervento dandone comunicazione, preferibilmente, in forma scritta tramite gli strumenti messi a disposizione dal sistema telematico in uso (piattaforma).

2. Le Consiglierie e i Consiglieri intervengono previa ammissione della o del Presidente, secondo l'ordine delle prenotazioni effettuate, attivando il microfono che deve invece restare disattivato nel momento in cui sono in corso altri interventi.

3. Salvo che al momento in cui la o il Presidente conferisca la parola, al fine di consentire l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori durante ogni riunione, le Consiglierie e i Consiglieri, i soggetti chiamati a partecipare e gli uffici che prestano attività di supporto e assistenza assicurano che il proprio microfono sia disattivato.

4. Fermi restando gli ordinari poteri della o del Presidente della seduta, per garantire il regolare e corretto svolgimento della seduta e non provocare interferenze nelle comunicazioni, il personale con funzioni di segreteria della seduta, su indicazione della o del Presidente, provvede prontamente a disattivare i microfoni impropriamente attivati.

Art. 45 **(Votazioni)**

1. Ultimato l'esame dell'argomento all'ordine del giorno, la o il Presidente, ove necessario, pone in votazione lo stesso.

2. Il voto è espresso:

- a) per chiamata nominale da parte della o del Presidente, attivando la Consigliera o il Consigliere il microfono ed esprimendo il proprio voto favorevole, contrario o di astensione;
- b) avvalendosi delle modalità previste dalla piattaforma prescelta, se presente e certificata idonea dagli uffici competenti, che deve comunque consentire l'accertamento della identità delle Consigliere e dei Consiglieri votanti e l'espressione del loro voto in contemporanea.
3. La o il Presidente, nel caso di cui alla lettera a), con l'assistenza della segretaria o del segretario accerta il voto espresso dai componenti che partecipano alla seduta in modalità telematica, attraverso il riscontro audio e video della Consigliera o del Consigliere chiamato per appello nominale ad esprimere il voto.
4. Nel caso in cui, durante una votazione, si manifestino problemi di connessione e non sia possibile ripristinare il collegamento video in tempi brevi, la seduta viene sospesa per un tempo stabilito dalla o dal Presidente. Alla scadenza, in caso di impossibilità a ripristinare integralmente la connessione, la o il Presidente può riaprire la votazione dopo avere ricalcolato il quorum di validità della seduta e della conseguente votazione, fermo restando che le Consigliere e i Consiglieri collegati ma impossibilitati a partecipare sono considerati assenti giustificati.

Art. 46
(Votazioni a scrutinio segreto)

Le votazioni a scrutinio segreto, in mancanza di apposita piattaforma informatica che garantisca la segretezza, non si possono svolgere con Consiglieri collegati da remoto.

Art. 47
(Protezione dei dati personali)

1. Le riprese audio/video in corso di seduta, ad opera dell'Amministrazione, possono riguardare esclusivamente i componenti degli organi collegiali di Quartiere e gli altri soggetti che sono autorizzati a partecipare alle sedute, previa liberatoria di cui all'art. 41 comma 4. A tal fine le telecamere per la ripresa delle sedute sono orientate, nei limiti delle dotazioni e delle caratteristiche dei locali, in modo tale da non inquadrare ovvero inquadrare nella minor misura possibile il pubblico eventualmente presente in sala né altri soggetti, salvo il personale dipendente in servizio.
2. Il componente che partecipa da remoto ha cura di utilizzare il proprio microfono e la videocamera in modo che non siano ripresi altri soggetti ed è personalmente responsabile del loro corretto utilizzo.

Art. 48
(Norme di rinvio)

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Titolo, è fatto espresso rinvio alle norme sulle sedute in presenza, in quanto compatibili e utilmente interpretabili.

EMENDAMENTI AGGIUNTIVI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MILANI
ALLA PROPOSTA DI DELIB. N. 48/2022

TITOLO VII
SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI IN MODALITÀ TELEMATICA E
MISTA

Art. 42
(Partecipazione alle sedute)

8. Ai fini della determinazione del numero legale sono considerati presenti le Consiglieri e i Consiglieri in aula ovvero collegati da remoto e riconoscibili attraverso la videocamera. La/il componente può assentarsi temporaneamente dalla seduta, pur rimanendo collegato, ovvero abbandonare la stessa, in entrambi i casi comunicando espressamente al Presidente tale volontà. **In tali casi, per il tempo di assenza, è considerato non presente alla seduta.**

Art. 45
(Votazioni)

4. Nel caso in cui, durante una votazione, si manifestino problemi di connessione e non sia possibile ripristinare il collegamento video in tempi brevi, la seduta viene sospesa per un tempo stabilito dalla o dal Presidente, **comunque non superiore a 30 minuti**. Alla scadenza, in caso di impossibilità a ripristinare integralmente la connessione, la o il Presidente può riaprire la votazione dopo avere ricalcolato il quorum di validità della seduta e della conseguente votazione, fermo restando che le Consiglieri e i Consiglieri collegati ma impossibilitati a partecipare sono considerati assenti giustificati.

PARERE DI REGOLARITA'
TECNICA/CONTABILE
ex Art. 49 D. Lgs. n. 267/2000

PARERE
FAVOREVOLS

RICCARDO NOCENZI



DATA

FIRMA

19 SET. 2022



Emendamento n.01 alla proposta di deliberazione per il Consiglio n. DC/2022/00048 del 09/08/2022
avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere"

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: basta un sesto

M.A.  STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA MORO BUNDU PALAGI
IL 16/9/22 h. 9.49

Visto il testo proposto all'approvazione del Consiglio;

ALLEGATO N° 3
ARGOMENTO N° 009

Ascoltata la relazione della Giunta in merito;

Preso atto quindi della sottoposizione al voto dell'intero testo come allegato;

Richiamato quanto all'articolo 13, comma 1: " (Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un quinto dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa. [...]";

Rilevato come tale quorum non consenta alle opposizioni di richiedere la convocazione del consiglio, né esista una periodicità regolamentare, sostanzialmente lasciando piena discrezionalità al/alla Presidente o al Sindaco e quindi realizzandosi una "dittatura della maggioranza", nel senso della definizione adottata in dottrina politica;

SI EMENDI il testo della proposta di deliberazione come segue:

Articolo 13, comma 1: " (Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un **quinto sesto** dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa.

Decorso tale termine [...]";

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi




(RICCARDO VALENTINI)

PARERE DI REGOLARITA'
TECNICA/CONTABILE
ex Art. 49 D. Lgs. n. 267/2000

PARERE NEGATIVO

DATA
16 SET. 2022

FIRMA

IN ANALOGIA CON QUANTO PREVISTO ALL'ART
COMMA 3 DELLO STATUTO COMUNALE LADDOSVE,
PER IL CONSIGLIO COMUNALE E' PREVISTO UN QUINTO
DEI CONSIGLIERI E DEI CONSIGLIERI.

Emendamento n.02 alla proposta di deliberazione per il Consiglio n. DC/2022/00048 del 09/08/2022
avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere"

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: sempre il primo del mese

M.2  STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA M. Bundu / D. Palagi
IL 16/9/22 n. 9.49

ALLEGATO N° 4
ARGOMENTO N° 669

Visto il testo proposto all'approvazione del Consiglio;

Ascoltata la relazione della Giunta in merito;

Preso atto quindi della sottoposizione al voto dell'intero testo come allegato;

Richiamato quanto all'articolo 13, comma 1: " (Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un quinto dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa. [...]"

Rilevato come tale quorum non consenta alle opposizioni di richiedere la convocazione del consiglio, né esista una periodicità regolamentare, sostanzialmente lasciando piena discrezionalità al/alla Presidente o al Sindaco e quindi realizzandosi una "dittatura della maggioranza", nel senso della definizione adottata in dottrina politica;

SI EMENDI il testo della proposta di deliberazione come segue:

Articolo 13, comma 1: " (Convocazione del Consiglio di quartiere)

1. La o il Presidente convoca il Consiglio di quartiere di propria iniziativa, oppure su richiesta della Sindaca o del Sindaco, di almeno un quinto dei Consiglieri circoscrizionali o di cento (100) elettori del quartiere entro venti (20) giorni dalla richiesta stessa.

Il Consiglio di Quartiere è convocato di diritto il primo giorno utile di ogni mese.

Decorso tale termine [...]"

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi



(RICCARDO MOCENTINI)

**PARERE DI REGOLARITA'
TECNICA/CONTABILE**

ex Art. 49 D. Lgs. n. 267/2000

PARDIS FAVORDEOLS

DATA

FIRMA

16 SET. 2022

DELIBERAZIONE N. DC/2022/00039 (PROPOSTA N. DC/2022/00048)

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/09/2022

ARGOMENTO N. 669

Oggetto: Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere

L'Adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di settembre alle ore 14:56, nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Francesca CALÌ , Roberto DE BLASI , Alessandra INNOCENTI

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Mimma DARDANO	Dmitrij PALAGI
Donata BIANCHI	Roberto DE BLASI	Renzo PAMPALONI
Patrizia BONANNI	Stefano DI PUCCIO	Francesco PASTORELLI
Francesca CALÌ	Massimo FRATINI	Letizia PERINI
Leonardo CALISTRI	Fabio GIORGETTI	Massimiliano PICCIOLI
Jacopo CELLAI	Alessandra INNOCENTI	Mirco RUFILLI
Emanuele COCCOLLINI	Antonio MONTELATICI	Luca SANTARELLI
Enrico CONTI	Antonella MORO BUNDU	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI	Franco NUTINI	

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Alessandro Emanuele DRAGHI	Michela MONACO
Andrea ASCIUTI	Barbara FELLECA	Mario RAZZANELLI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI	Luca TANI
Federico BUSSOLIN		

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Il Presidente del Consiglio comunale apre la discussione sulla proposta di delibera n. 2022/00048 "Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere"; il consigliere Palagi chiede la parola per mozione d'ordine chiedendo di rimandare l'approvazione della delibera in quanto mancante dell'allegato di cui all'art. 29 c.6 del Regolamento. Prima di porre in votazione la mozione d'ordine il Presidente legge il citato art. 29 e spiega che la Conferenza sul Decentramento ha dato mandato al Consiglio comunale di modificare il Regolamento dei Consigli di Quartiere ma di agire solo sugli articoli che riguardano la possibilità dell'"on line", in modo da consentire l'armonizzazione con le recenti modifiche al Regolamento del Consiglio comunale. Interviene anche il Dirigente della Struttura che legge e sottolinea la seconda parte del citato art. 29 c.6 "... in caso di variazione l'elenco sarà automaticamente aggiornato senza necessità di specifica revisione del Regolamento stesso." Si procede quindi con la messa al voto della mozione d'ordine che dà il seguente risultato:

29 presenti
5 favorevoli
19 contrari
1 astenuto
4 presenti non votanti.

Si procede quindi con la discussione sulla Delibera.

O M I S S I S

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 117 della Costituzione che, al comma 2, lett. p, prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di "legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane" e al comma 6 aggiunge che "I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite";

Viste le disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale D.lgs n. 82 del 07.03 05 s.m.i sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni ivi comprese le sedute degli organi collegiali;

Visto il Regolamento UE 2016 679 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali e la normativa nazionale di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i.;

Visto lo Statuto del Comune di Firenze TITOLO IV "Il Decentramento" in particolare agli artt. 38 e 39 laddove si specifica che "Il quartiere costituisce la circoscrizione di decentramento in cui è diviso il territorio comunale di Firenze" e che "Il Comune di Firenze valorizza il Consiglio di quartiere come organismo di gestione di servizi di base, di esercizio delle funzioni delegate, di consultazione, di partecipazione e al tal fine gli attribuisce autonomia funzionale e organizzativa nelle forme e nei modi previsti dal regolamento dei Consigli di Quartiere";

Visto ancora lo Statuto del Comune di Firenze al cui art. 45 è riconosciuta la "Conferenza del decentramento" quale organismo di raccordo tra l'attività dei Quartieri e di consultazione del

Consiglio Comunale della Giunta e del Sindaco per le materie riguardanti lo stato del decentramento, e l'art. 88 del Regolamento del Consiglio Comunale dove si individua la composizione della Conferenza del decentramento e si stabiliscono le modalità per la sua convocazione;

Considerate le recenti modifiche apportate al Regolamento del Consiglio Comunale con delibera n. DC/11/2022 "Modifiche al Regolamento del Consiglio comunale concernenti le modalità di riunione con partecipazione in tutto o in parte a distanza con sistemi di videoconferenza ed implementazione delle modalità di accesso da parte del pubblico" e che tali modifiche si sono rese necessarie per regimentare le modalità sperimentate nel periodo emergenziale dovute alla pandemia da COVID19 che hanno permesso agli organi collegiali del Comune di Firenze di effettuare le proprie sedute utilizzando il sistema della video conferenza, consentendo la partecipazione da remoto dei componenti gli organi stessi, del segretario di seduta e di altri organi tecnici o politici nonché di soggetti esterni, nel rispetto delle norme e dei principi dell'ordinamento vigente dimostrando efficacia ed efficienza operativa, senza che si determinasse alcun rallentamento dell'operatività di tali organi anche in un contesto di obbligo di distanziamento sociale;

Vista la circolare del Ministero degli Interni n. 33/2022 nella quale si legge: "Gli Enti locali possono, nell'ambito della propria potestà regolamentare, disciplinare lo svolgimento delle proprie riunioni in videoconferenza o in modalità mista nel rispetto della legge, dello Statuto, e dei criteri di trasparenza e tracciabilità, identificabilità con certezza dei partecipanti, sicurezza e protezione di dati personali, nonché adeguata pubblicità delle sedute e regolare svolgimento delle stesse...";

Visto l'art. 1 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che in attuazione del Titolo IV dello Statuto, disciplina il numero, la denominazione, la delimitazione, le procedure per le modifiche territoriali delle circoscrizioni di decentramento e l'esercizio delle loro funzioni, e l'art. 2 del medesimo regolamento in particolare al comma 3 ove si stabilisce che: "Nel rispetto dei criteri direttivi e degli indirizzi programmatici, approvati dal Consiglio Comunale, il Consiglio di Quartiere è organismo di governo del territorio. Il Comune di Firenze riconosce l'autonomia dei quartieri uniformando ai principi del decentramento e della sussidiarietà la propria azione amministrativa";

Ritenuto di dare seguito a quanto indicato dalla Conferenza del Decentramento svolta in data 20/06/22 durante la quale i Presidenti dei Quartieri della città hanno conferito mandato alla Direzione del Consiglio Comunale di provvedere alla predisposizione della delibera di modifica del Regolamento dei Consigli di Quartiere secondo le indicazioni riportate nel verbale della citata seduta Prot. n. 263578/22, in modo da rendere il Regolamento dei Consigli di Quartiere e il Regolamento del Consiglio Comunale tra loro coerenti, secondo le nuove normative e le mutate esigenze scaturite dalla città e ormai consolidata esperienza dei consessi, anche Istituzionali, che si tengono con la formula "da remoto";

Visto che nel DUP 2022-2024 allo "Indirizzo Strategico 13 Buona Amministrazione, innovazione, Quartieri e Città Metropolitana – missione n. 1 servizi istituzionali generali e di gestione – sono riportati come indirizzi generali: "...prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale..." *"proseguiremo nella missione di dematerializzazione e digitalizzazione non solo dei servizi ma anche delle procedure e del sistema organizzativo dell'Ente..."* "la pandemia ci ha mostrato che alle difficoltà nuove e ai limiti cronici dei nostri sistemi si può rispondere in primo luogo con l'innovazione organizzativa basata sugli strumenti tecnologici.";

Considerato infine necessario armonizzare il Regolamento dei Consigli di Quartiere alle ultime modifiche apportate al Regolamento del Consiglio Comunale e quindi aprire alla possibilità di convocazione delle sedute del Consiglio di Quartiere e delle sue commissioni anche con il sistema da remoto o "misto", visto anche che tali modalità di convocazione non hanno fatto emergere particolari difficoltà ma al contrario hanno consentito la partecipazione anche a coloro che non potrebbero, ad esempio per fragilità legate alla propria salute, essere presenti alle sedute;

Considerato che la tecnologia oggi esistente in materia di hardware e di software mette a disposizione delle amministrazioni una efficace ed efficiente rete sia in termini progettuali che di sviluppo e assistenza per tutto quello che concerne le presenze virtuali anche ai consessi Istituzionali;

Ritenuto importante sottolineare come tale modalità di partecipazione concorra anche alla diminuzione e quindi al conseguente risparmio in termini di CO2 prodotta nonché alla diminuzione del traffico veicolare;

Ritenuto pertanto di apportare alcune modifiche e integrazioni al Regolamento dei Consigli di Quartiere tali da consentire lo svolgimento anche in modalità "da remoto", e con il sistema "misto" delle sedute del Consiglio di Quartiere, comunque ordinariamente convocate in presenza, e anche in modalità da "remoto" delle Commissioni;

Ritenuto pertanto di modificare gli artt. 12 "Commissioni consiliari permanenti e speciali", 14 "Sedute del Consiglio di Quartiere", 20 "Il Collegio di Presidenza", 22 "Conferenza dei Capigruppo" al fine di prevedere, oltre alla modalità in presenza, la possibilità di convocare in modalità telematica gli organi dei quartieri (art. 4) e la Conferenza dei Capigruppo (art. 22);

Ritenuto inoltre di inserire nel Regolamento dei Consigli di Quartiere il Titolo VII rubricato "Sedute del Consiglio e delle commissioni in modalità telematica e mista" che ha ad oggetto la disciplina dello svolgimento e i limiti della modalità telematica e in forma mista per il Consiglio di Quartiere e per le commissioni;

Vista la delibera di Consiglio 00033/2013 nella quale viene modificato l'art.97bis dello Statuto comunale (nella numerazione attuale è l'art. 89) che prevede la realizzazione di forme di rappresentanza e partecipazione istituzionali delle cittadine e dei cittadini provenienti da Paesi terzi e comunitari e apoliti attraverso la consultazione e il coinvolgimento delle loro comunità e contestualmente abroga il regolamento comunale attuativo del previgente art. 97 bis sul Consiglio degli stranieri;

Ritenuto di armonizzare il Regolamento dei Consigli di Quartiere con quanto sopra riportato, vengono eliminati all'art. 9 "I Consiglieri di quartiere" i commi 4 e 5 relativi alla figura del Consigliere Straniero aggiunto in ciascuno dei Consigli di Quartiere;

Considerata inoltre la necessità di modificare il Regolamento dei Consigli di Quartiere relativamente ad aspetti formali finalizzati ad una maggiore uniformità del testo ed omogeneità con il regolamento del Consiglio comunale;

Dato atto sono stati depositati n. 2 emendamenti da parte del Gruppo Sinistra Progetto Comune, che hanno avuto parere di regolarità tecnica ed esito come risulta dall'allegato C parte integrante del

presente provvedimento;

Dato atto che dal presente atto non derivano effetti contabili né diretti né indiretti;

Ritenuto che esistano i motivi per richiedere l'immediata esecutività della delibera ai sensi di quanto previsto e disposto dall'art. 134 del el D.Lgs n.267 del 18.08.2000;

Visto il parere relativo alla regolarità tecnica del provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs n.267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere così come riportate in neretto nell'allegato A) alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale, modifiche interamente riportate nel testo integrato e coordinato, allegato B), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del Tuel approvato con Dlgs. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.

Data 23/08/2022

Il Dirigente / Direttore
Nocentini Riccardo

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente della seduta assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli 25: Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonio Montelatici, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffili, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,

Contrari 0

Astenuti 1: Jacopo Cellai,

Non votanti 0

essendo presenti 26 consiglieri

LA PROPOSTA È APPROVATA

Il Presidente del Consiglio Comunale propone al Consiglio di rendere immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di legge, il presente provvedimento. Posta in votazione la proposta di immediata eseguibilità si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente assistito dagli scrutatori sotto indicati:

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Francesca CALÌ , Roberto DE BLASI , Alessandra INNOCENTI

Al momento della votazione per la immediata eseguibilità risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Mimma DARDANO	Dmitrij PALAGI
Donata BIANCHI	Roberto DE BLASI	Renzo PAMPALONI
Patrizia BONANNI	Stefano DI PUCCIO	Francesco PASTORELLI
Francesca CALÌ	Massimo FRATINI	Letizia PERINI
Leonardo CALISTRI	Fabio GIORGETTI	Massimiliano PICCIOLI
Jacopo CELLAI	Alessandra INNOCENTI	Mirco RUFILLI
Emanuele COCCOLLINI	Antonio MONTELATICI	Luca SANTARELLI
Enrico CONTI	Antonella MORO BUNDU	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI	Franco NUTINI	

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Alessandro Emanuele DRAGHI	Michela MONACO
Andrea ASCIUTI	Barbara FELLECA	Mario RAZZANELLI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI	Luca TANI
Federico BUSSOLIN		

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Favorevoli 24: Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonio Montelatici, Franco Nutini, Renzo Pampaloni,

Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,

Contrari 0

Astenuti 0

Non votanti 2: Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

essendo presenti 26 consiglieri

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ È APPROVATA

Sulla deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissione Consiliare 8			
Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
24/08/2022	13/09/2022	08/09/2022	Favorevole

Commissione Consiliare Affari Istituzionali			
Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
24/08/2022	13/09/2022	08/09/2022	Favorevole di tutti i presenti con osservazione

Cons. Quartiere/Coll. Revisori	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Consiglio di Quartiere 1	24/08/2022	13/09/2022	12/09/2022	Delibera 20/22 - Favorevole
Consiglio di Quartiere 2	24/08/2022	13/09/2022	14/09/2022	Delib. 20010/2022 - Favorevole di tutti i presenti
Consiglio di Quartiere 3	24/08/2022	13/09/2022	08/09/2022	Delib. n. 30007-22 - Favorevole di tutti i presenti
Consiglio di Quartiere 4	24/08/2022	13/09/2022	13/09/2022	Delib. 40014/2022 - Favorevole
Consiglio di Quartiere 5	24/08/2022	13/09/2022	12/09/2022	Delibera 50012-22 - Favorevole

ALLEGATI INTEGRANTI

Allegato A).pdf - 44a3b1a419bb5286cdfd9c346939e0fc3fd579d88ff6d59d3d40f76938b7fe6b

Allegato B) - Copia emendata.pdf - 51a10c070d97e7f289dde9ee7310464786da70a76596d1ff39232aa9b763d1be

Allegato C) - TABELLA EMENDAMENTI ALLA DELIB. 4B.pdf -
b228b6fd2ed0e513e3ed1fc2135cd590c8aac0613d10556fcb4390cd4ddc2534

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Asciane

IL PRESIDENTE

Luca Milani

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.

COMUNE DI FIRENZE
Direzione Segreteria Generale e Affari Istituzionali

Si certifica che l'atto n. 2022/C/00039 (tipo atto: DELIBERAZIONI) e avente per oggetto:

Modifiche al Regolamento dei Consigli di Quartiere

è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Firenze dal 11/10/2022 al 25/10/2022.

Firenze, 28/10/2022

Il Responsabile
Stefania Pieracci

(sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente)

ODG Collegato alla delibera DPC/2022/00047

Gruppo Proponente PD

PASQUALE F. FRIBO GIORGEM L. CALISARI; FRATINI

FRANCESCO MONTI, CONTI E. PELLICANI, BIANCHI, INDO ENO

Oggetto: Pensare ad una riforma complessiva del regolamento dei Consigli di Quartiere
PERINI SPARQUIGNA BOVANNI CALI

Rilevate le modifiche apportate al regolamento dei Consigli di Quartiere finalizzate ad aprire, anziché rispetto a queste amministrazioni decentrate, alla possibilità dell'uso delle tecnologie informatiche per consentire le riunioni del Consiglio e delle Commissioni a distanza;

Preso atto di come il regolamento dei Consigli di Quartiere appaia datato e che necessiti di una revisione complessiva (prova ne sia il permanere dei riferimenti alla consultazione degli stranieri da tempo abrogata)

Rilevata la sempre maggiore importanza della democrazia decentrata con un ruolo decisivo nella guida dei processi di partecipazione;

Colta l'occasione del confronto positivamente avviato in questa occasione attraverso la Conferenza del decentramento

Invita l'Amministrazione

COMUNE DI FIRENZE
19/9/22
Comunicazione n°
Mozione / D.D.G./RIS. N. 931

Ad avviare, nel confronto coi quartieri, una revisione complessiva del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

A considerare, quali direttrici:

- 1) - Valorizzare il ruolo dei consigli e della collegialità, valutando l'inserimento di un obbligo di convocazione dell'assise consiliare almeno con cadenza mensile;
- 2) - facilitare la partecipazione ed il confronto democratico di prossimità, valutando, l'implementazione di strumenti di democrazia partecipativa o deliberativa.

Deputato Provo

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA PASQUALE
IL 19.09.22
N.A.

Handwritten signatures on the left side of the stamp.

Handwritten signature on the right side of the stamp.

Francesca Calì

Handwritten signatures on the right side of the page.

Handwritten signatures at the bottom left.

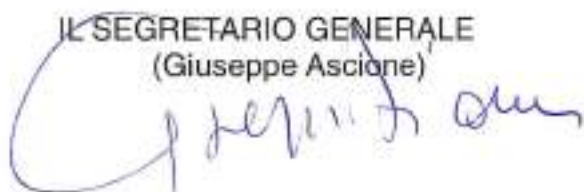
Handwritten signatures at the bottom right.

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

Da Deliberazione 2022/00038 a Deliberazione 2022/00039

Consiglio Comunale del 19 settembre 2022

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giuseppe Ascione)



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Luca Milani)



IL VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO
(Emanuele Cocollini)

